AMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno mestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 165, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbo- può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli nenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Ammi- one del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un re cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 19 Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5941

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Il viaggio di Ciano in Jugoslavia

Garanzia di equilibrio nel bacino danubiano e ulteriore rafforzamento della pace adriatica

caloroso benvenuto lla Nazione amica

LUBIANA, 18

eno recante il Conte Cia- unto a Rakek, provenien- Postumia, poco prima del- 18. La stazione era ador- bandiere italiane intrec- quelle jugoslave. Le ma- zioni di simpatia del po- goslavo sono state qui e in nome del Capo del o dal Bano Natlacen, che to al Ministro il benve-

onte Ciano ha acconsen- ricevere i rappresentanti ampa, che gli sono stati almente presentati dal di Lubiana. Il Ministro steri italiano si è dichia- to di ritornare in Jugo- i cui rapporti con l'Ita- marzo 1937 si sviluppano più per il bene reciproco ello della pace generale; aggiunto di avere per- ente gradito l'invito del nte Stojadinovic, suo a- ersonale e collaboratore ra di pace che unisce i poli.

inistro ha concluso rinno- la sua convinzione nei fe- isultati di questo nuovo o italo-jugoslavo.

20.10 il Conte Ciano ha uito il viaggio da Lubia- direzione di Belje, ove rà nelle prime ore del o di domani.

fervida attesa lla Croazia

OSIJEK, 18

isita del Conte Ciano su- tutta la Jugoslavia una viva cordiale simpatia, va espressioni di parti- calore nella stampa di ndenza.

itorno dell'Ospite

torno dell'Ospite a due alla memorabile conclu- ell'Accordo di Belgrado, ito ovunque col più schie- piacimento, e colonne in- no dedicate ad illustrare ci di quella pace adria- etta sotto gli auspici di e Stojadinovic nel mar- 937, che ha così profon- e e così vantaggiosamen- formato le relazioni tra esi. Oggi l'amicizia ita- a avuto il più pie- degli avvenimenti che ne hanno docu- la consistenza non me- l'indispensabilità. E per- viaggio del Conte Ciano ge nell'atmosfera di un intimo e convinto.

anno intanto ultimando llo di Belje, a una tren- chilometri da Osijek, i tivi per accogliere il Mi- taliano degli Esteri col uito e il Presidente del io jugoslavo dott. Stoja- , che amichevolmente lo nello storico palazzotto nio di Savoia e degli Ar- d'Absburgo, dove potrà alcuni giorni ai sani e diporti della caccia.

sta tenuta demaniale di he il Governo jugoslavo ato alla fine della guer- possesso dell'Arciduca o, costituisce una mera- riserva di caccia parti- nte ricca di cinghiali, aprioli e fagiani, che si per un'ampia superficie e acquitrinosa nell'an- mato dai corsi del Danu- ella Ddrava.

ella Slavonia

giace in una posizione per chi voglia, fra una nella macchia e gli ama- versari intorno al cep- ante dell'accogliente ca- vere uno scambio di idee tuazione politica in pie- nità e al sicuro da ogni zione.

e Osijek, il grande cen- rale ed economico della , partecipa all'avveni- per quanto esso non deb- sfiorare la industre cit- rnali locali recano calo- uti al Conte Ciano, dedi- utta la prima pagina al- mento, presentato nella un atto di cordiale ami- pubblicando grandi fotografie del nostro Ministro degli Esteri.

Anche in terra croata Galeazzo Ciano troverà domattina quelle simpatiche accoglienze che già nel pomeriggio d'oggi la Slovenia gli ha riservato al suo ingresso in territorio jugoslavo.

MARIO NORDIO

Collaborazione fattiva

BELGRADO, 18

I giornali annunciano, con titoli estesi, in tutta la prima pagina, la partenza del Conte Ciano da Roma per la Jugoslavia e segnalano diffusamente gli articoli che la stampa italiana dedica all'avvenimento.

Cordialità riaffermata

«I circoli politici romani e tutta la stampa — scrive il *Vreme* — attribuiscono grande importanza al viaggio del Conte Ciano e fanno rilevare la cordialità dei rapporti italo-jugoslavi. Secondo le informazioni della stampa italiana — prosegue il giornale — gli argomenti dei colloqui tra il Conte Ciano e il dott. Stojadinovic saranno i seguenti: questione mediterranea in relazione alla recente visita dei Ministri inglesi a Roma; rapporti tra Jugoslavia e Ungheria; rapporti esclusivamente italo-jugoslavi».

Il corrispondente londinese dello stesso *Vreme* riferisce che i circoli inglesi dedicano la massima attenzione al viaggio del Ministro degli Esteri d'Italia. La circostanza che esso viene subito dopo il Convegno di Roma, dimostra la parte importante della Jugoslavia nella politica internazionale.

«Come è già stato detto — continua la corrispondenza — l'Inghilterra segue con la massima benevolenza la collaborazione fra l'Italia ed i suoi vicini, che è garanzia di pace in questa parte di Europa».

Da Berlino il *Vreme* segnala l'interesse della stampa dei circoli tedeschi che in questa visita vedono una prova dell'approfondimento dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. Anche il *Naplo*, organo della minoranza ungherese, riproduce articoli di giornali stranieri che vedono in questa visita un rafforzamento dei buoni rapporti italo-jugoslavi. Il giornale di Lubiana *Slovenski Dom* constata che la visita costituisce una nuova prova dell'amicizia italo-jugoslava.

Preveggenza del Duce

Nel *Dan* di Novisad il deputato Jovanovic pubblica un editoriale in cui si rileva che è questa la seconda volta che il Conte Ciano viene in Jugoslavia per una visita amichevole a Stojadinovic. «Malgrado le sue assorbenti occupazioni, malgrado l'attuale situazione europea — scrive il giornale — il Conte Ciano dedica tre o quattro giorni a scambi di vedute con il Presidente del Consiglio jugoslavo. Questa attenzione rivolta a Stojadinovic è anche una attenzione per la Jugoslavia, che non dimenticherà mai il gesto amichevole del Conte Ciano. Rientrando in Italia egli avrà avuto ancora una volta l'occasione di constatare la volontà della Jugoslavia di progredire e svilupparsi normalmente».

Dal suo canto la *Pravda* nel suo editoriale scrive che la visita del Conte Ciano alla Jugoslavia sebbene abbia carattere privato, è una significativa manifestazione dei rapporti di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia. L'articolo ricorda che i buoni rapporti tra i due Paesi hanno avuto unan concreta espressione nel patto di Belgrado del 1937 e che la loro caratteristica fondamentale consiste nel reciproco e sincero rispetto dell'indipendenza nazionale, nei comuni sforzi per il miglioramento della loro collaborazione e nella comune attiva opera di pace.

Il giornale ricorda come Benito Mussolini, appena salito al potere, abbia dimostrato quanto apprezzasse l'importanza della Jugoslavia come fattore politico di equilibrio, pace e progresso nei Balcani. Egli procedette alla soluzione di tutte le controversie che furono liquidate con reciproca soddisfazione.

Il viaggio del Conte Galeazzo Ciano in Jugoslavia - La partenza del Ministro degli Esteri italiano dalla Stazione Termini di Roma

Vasta risonanza europea alla visita del Ministro italiano

Un'altra vittoria del realismo di Roma

LONDRA, 18

Tutti i giornali pubblicano stasera l'arrivo a Belgrado del conte Ciano e rilevano l'importanza di questo viaggio, annunciando che avranno luogo importanti conversazioni fra il Ministro italiano e i membri del Governo jugoslavo.

Il viaggio viene in generale considerato dai circoli politici e diplomatici come un altro passo della politica realistica di Roma la quale, riconoscendo la necessità di una completa armonia con la Nazione che vive sull'altra sponda dell'Adriatico non ha cessato di lavorare affinchè questa armonia sia rapida e completa.

Nei circoli diplomatici si rileva poi che l'Italia nel farsi mediatrice fra l'Ungheria e la Jugoslavia e nel promuovere fra le due Nazioni un'amicizia che pareva impossibile, ha ottenuto un successo diplomatico considerevole che permetterà di estendere la sua influenza in una zona così importante ove finora l'influenza francese era dominante.

In certi circoli si fa osservare che questa estensione dell'influenza italiana nella zona danubiana è facilitata dalla chiarificazione delle posizioni nel Mediterraneo effettuatasi a Roma nel recente viaggio del Primo Ministro inglese, chiarificazione che permette ora all'Italia di proseguire nella sua politica tra l'Inghilterra e la Jugoslavia con la sicurezza che i suoi scopi pacifici non saranno fraintesi al di qua della Manica.

Vani arzigogoli di Parigi

PARIGI, 18

Il viaggio del Conte Ciano in Jugoslavia ha destato negli ambienti politici francesi un vivo interesse provocando disparati commenti. Beninteso i cosiddetti esponenti del pensiero ufficiale di Parigi ritengono, con la ben nota fantasia, di poter giustificare queste manifestazioni della diplomazia fascista come una prova delle difficoltà che incontrerebbe l'Italia nel consolidare la sua posizione nell'Europa centrale e balcanica.

Il viaggio del nostro Ministro degli Esteri proverebbe in altri termini gli sforzi compiuti dai nostri dirigenti per cercar di mantenere in una zona del continente europeo un'influenza che si sarebbe andata smarrendo progressivamente e a totale beneficio dell'altro elemento dell'Asse, la Germania. A nessuno viene in mente infatti di trattare la faccenda con un maggior senso di obbiettività e di ammettere, sia pure sotto forma di ipotesi, che fra l'Italia e la Germania possa esserci identità di vedute, allo scopo di creare fra i due Paesi un'intesa sufficentemente elastica per lasciare a ciascuno di sviluppare la propria azione politica ed economica, e questo senza intralciare i movimenti e le iniziative dell'altro.

Ma in questo momento è assolutamente vano sperar di trovare nella stampa francese un minimo di serenità e di buon senso nei riguardi dell'Italia. E' quindi senza sorpresa che leggiamo nel *Temps* di questa sera un articolo di fondo nel quale è detto, fra l'altro, che tendenze e concezioni politiche conducono italiani e tedeschi a difendere interessi rispettivi antitetici nella ricerca di un nuovo equilibrio continentale.

Per dimostrare l'esattezza di questa interpretazione, l'organo ufficioso francese rimette a galla le solite viete affermazioni sull'attività dell'Asse in questi ultimi tempi. Quindi il *Temps* pensa che l'Italia punta ormai sulla carta jugoslava «per difendere le sue posizioni in questo settore particolarmente sensibile del continente».

Il giornale sostiene che l'Italia riuscirà ad orientare la Jugoslavia nella scia delle due Potenze totalitarie soltanto se la Romania sarà pronta a fare altrettanto. L'Intesa balcanica — scrive il *Temps* — resta una realtà (quante volte è stata detta la stessa cosa nei riguardi della Piccola Intesa!) ed a provarlo, secondo la fantasia del giornale, è sufficente osservare l'atteggiamento di Re Carol e del Governo di Bucarest.

Profonda eco in Ungheria

BUDAPEST, 18

Il *Pester Lloyd* di questa sera dopo avere riportato ampiamente le considerazioni della stampa italiana sull'incontro del Conte Galeazzo Ciano col dott. Stojadinovic scrive in una nota editoriale: «Da parte ungherese deve essere naturalmente attribuita una grande importanza al viaggio del Conte Ciano.

Al tempo del deciso avvicinamento della Jugoslavia all'Italia al quale ha fatto seguito un ampio adeguamento alla politica dell'Asse Roma-Berlino si è potuto notare un favorevole cambiamento dell'atteggiamento del Governo jugoslavo verso la minoranza magiara, atteggiamento dal quale dipende notevolmente anche l'ulteriore sviluppo delle relazioni ungaro-jugoslave. Oggi si può constatare che nessuna acuta divergenza avvelena i rapporti fra i due Stati vicini; per l'avvenire sono da attendersi altri progressi in questo senso».

Accennando poi alle relazioni fra l'Ungheria e la Romania che dovrebbero egualmente costituire argomento di conversazione nell'incontro di Belje il giornale riafferma che la condizione principale per una normalizzazione dei rapporti ungaro-romeni è il soddisfacimento delle giuste richieste della minoranza magiara vivente in Transilvania.

Armonia d'intenti tra le Potenze dell'Asse

MONACO DI BAVIERA, 18

L'imminente visita del Conte Ciano a Belgrado dà occasione a questi giornali di esaminare l'attuale situazione politica nell'Europa danubiana.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* osservano a questo proposito che l'alternarsi dei colloqui tra l'Italia e la Germania da una parte e i Paesi sud-orientali dall'altra, dimostra chiaramente come le due Nazioni dell'Asse svolgano un'azione comune nell'Europa sud-orientale basata sulla fruttuosa politica del riordinamento europeo iniziata a Monaco e a Vienna. I fatti stessi, rileva il giornale, smentiscono quindi le assurde voci di rivalità italo-tedesca nel bacino danubiano.

Il giornale osserva poi che la naturale espansione economica della Germania, nell'Europa sud-orientale non interferisce affatto con lo sviluppo che l'Italia sta dando alle proprie relazioni commerciali in questa zona, poichè sta realizzando in piena armonia una distribuzione dell'attività economica delle due Potenze dell'Asse nell'Europa danubiana.

Anche 60 anni or sono
Un giudizio di Verdi

ROMA, 18

L'ultimo numero di «Santa Milizia», che esce a Ravenna, ha pubblicato la seguente lettera di Giuseppe Verdi, la quale fa parte del lungo epistolario intercorso dal 1861 al 1886 tra il sommo maestro e il conte Oprandini Arrivabene:

«Sant'Agata, 25 ottobre 1873. Caro Arrivabene, sono a Sant'Agata da più di un mese. A Parigi ha passato bene il tempo anzi meglio delle altre volte perchè, nulla avendo a fare coi teatri e con la musica, avevo comodo di vedere e osservare tutto. Da quello che ho potuto vedere e sentire si è (tutti lo sanno) che noi siamo profondamente detestati anche da quelli che dicono di amarci che quando potessero ci divorerebbero vivi... Ma lasciamo andare e non parliamo di quelli che certo un giorno o l'altro cercheranno di stritolarci... Tu scrivimi sempre e ama il tuo affezionatissimo Giuseppe Verdi.»

Domande legittime all' "Ordre,, e al "Paris Midi,,

ROMA, 18

Roma Fascista *invita il direttore dell'Ordre a chiedere informazioni su quello che vale il soldato italiano al camerata Nesti Giuseppe di Gavinana.*

Il camerata Nesti, esattamente sei giorni fa, in un caffè di Ajaccio, spaccava la testa a otto francesi che si erano permessi d'insultare il soldato italiano. Per quanto riguarda poi il marinaio italiano, Roma Fascista *prega il direttore di* Paris Midi *d'informarsi sulle disavventure del francioso equipaggio del «Lamartine» nella Bastia di Corsica.*

L'INARRESTABILE AVANZATA IN CATALOGNA

Nuovo balzo in avanti delle colonne nazionali

SALAMANCA, 18

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nonostante il cattivo tempo che imperversa su tutto il fronte della Catalogna le nostre valorose truppe dando una nuova prova della loro mirabile resistenza fisica hanno travolto anche oggi la resistenza che il nemico ha tentato di opporre alla nostra avanzata che è stata di sei chilometri di profondità. Sono state conquistate la città di Pons, importante nodo di comunicazione e posizione di grande valore strategico e i paesi di San Doni, Jesus, San Llorens, Laviosa, Tarbesi, Tapioca, El Caserio de Siol, Santa Perpetua, Fraisanet, Altavilla e altri.

Le nostre truppe hanno inflitto una grave sconfitta ai rossi che hanno abbandonato sul terreno centinaia di cadaveri. I prigionieri catturati oggi assommano a duemila e fra essi si trovano due compagnie di mitraglieri. E' stato pure catturato un abbondante materiale da guerra fra il quale figurano cinque carri blindati.

Sul fronte del Sud il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni. Un attacco del nemico nel settore di Limones è stato vigorosamente respinto. Sul fronte del centro calma completa.

Attività dell'aviazione: nella notte dal 15 al 16 sono stati bombardati gli aerodromi di Prat e Camudas in Barcellona. E' stata pure bombardata la fabbrica di esplosivi di Palamos.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Grottesche menzogne

Intanto verso le 10 di ogni sera, puntualmente, da Madrid o da Barcellona giunge per le vie dell'etere fino ai combattenti che si preparano a concedersi un po' di riposo dopo le massacranti corse compiute in automobile durante il giorno lungo il fronte, una voce, a volte rauca come quella di un avvinazzato, a volte stridente, odiosa, come potrebbe essere il rumore di una sega che si accanisca a segare un chiodo e questa voce che deturpa in un modo addirittura sconcio il dolcissimo idioma spagnolo, procedendo a furia di sibili e di menzognere parole, informa con una minuzia che sarebbe una vera ingratitudine passare sotto silenzio, delle belle e sensazionali gesta compiute nel corso delle ultime ventiquattro ore dalle truppe rosse al comando del famigerato Generale Miaja.

Si tratta sempre, com'è facile immaginare, di una serie ben nutrita di memorabili vittorie in Estremadura, in Catalogna, ovunque, insomma, attualmente si combatte. I rossi vanno riportando, secondo gli eloquenti chiacchieratori della loro radio, strepitosi successi sulle forze franchiste espugnando solidissime posizioni tenute dai nazionali, si impadroniscono di ingenti quantità di materiale bellico catturando migliaia di prigionieri i quali, manco a dirlo, sono in grande maggioranza di nazionalità italiana.

Quindi queste millanterie radiofoniche costituiscono l'unico divertimento di cui sia dato godere a chi vive l'aspra vita della zona di guerra con lo spirito proteso verso la battaglia che infuria in questa generosa terra catalana, martoriata ancora nella sua parte più sensibile dall'artiglieria crudele del boscevismo.

Vane giustificazioni

Ma oltre ad essere un divertimento, appaiono, a chi sa andare oltre le belle frasi rimembranti piani di inequivocabile significato dietro la tracotanza e le clamorose frasi di fiducia nella vittoria finale, lo sgomento e la paura da cui i soldati della Spagna rossa si sentono assaliti di fronte al fatale precipitare degli avvenimenti.

La propaganda è una cosa, ma la realtà è un'altra. La situazione si va facendo sempre più insostenibile per i marxisti a misura che il piano offensivo concepito dal comando supremo delle forze franchiste si sviluppa. Travolgendo con sistematica regolarità le difese organizzate dal nemico, ogni giorno i nazionali spostano in avanti la prima linea, ogni giorno la linea di attacco ingoia nuovi chilometri mentre quella del nemico retrocede quotidianamente.

Certa stampa straniera, soprattutto francese ha cercato recentemente di giustificare gli impressionanti rinculi dell'esercito rosso parlando di una ritirata strategica, affermando che i successi ottenuti da Franco sono derisori perchè le sue truppe sono fermate a tempo debito dinanzi alle imprendibili posizioni fortificate che da Manresa passando per Igualada e Villafranca de Venades scende fino al mare. L'argomento non si regge in piedi e basta guardare la carta geografica e considerare la vastità dei territori occupati in tre settimane dai nazionali per convincersi che non si può parlare di ritirata strategica ma piuttosto di una disfatta alla quale non sarà certo esagerato applicare l'aggettivo di «Sensazionale».

Quanto alle «imprescindibili posizioni fortificate» si vedrà nei prossimi giorni quali ostacoli possono costituire per un esercito la cui possibilità è centuplicata dalle continue vittorie ottenute in tutti i settori della battaglia.

Posizioni evacuate

Intanto lo schieramento offensivo continua a spingersi oltre. I nazionalisti continuano ad attaccare con vigore e con violenza che suscitano l'ammirazione di quanti come noi seguono dappresso in qualità di osservatori e di testimoni questa guerra che in taluni momenti raggiunge un tono di epopea.

L'esercito del nord ha realizzato anche oggi sensibili progressi malgrado l'ostinata resistenza delle formazioni di miliziani e di carabineros che si oppongono alla sua marcia. Frattanto il corpo d'esercito di Maestrazgo è riuscito ad occupare l'importantissimo nodo stradale di Pons, di fronte alla Sierra del Pupil. In virtù di questa occupazione le forze rosse saranno obbligate a sgomberare le alture che ancora detengono per sottrarsi ad un eventuale aggiramento.

Le perdite subite dai rossi nella battaglia che ha condotto dlla conquista di Pons sono state sensibili. I maggiori vantaggi della giornata sono quelli ottenuti dalle forze legionarie che operarono attualmente in direzione di Igualada. Nelle prime ore del mattino, dopo un'intensa preparazione di artiglieria, i legionari sferravano un attacco contro Aguila, importante posizione dalla quale i rossi tenevano sotto un fuoco imponente Santa Coloma de Queralt.

La lotta si svolgeva accanitissima fin dall'inizio esigendo dal lato degli assalitori uno sforzo notevole; ma finalmente, a furia di azioni alla baionetta, il magnifico impeto legionario riusciva ad avere ragione del nemico. Occupata e presidiata Aguila, la marcia continuava in direzione del chilometro 14 della strada che allaccia Santa Coloma a Igualada.

A Santa Coloma

A proposito di Santa Coloma si conoscono ora alcuni particolari interessanti relativi all'occupazione di quella città. Prima che i legionari vi entrassero, Lister, il comandante della Divisione omonima, vi si era stabilito con il suo quartier generale; senonchè nel pomeriggio, alle 14, l'aviazione nazionale ebbe il cattivo gusto di compiere un'incursione sul paese lasciando cadere una grandinata di bombe che fecero saltare in aria un deposito di munizioni e distrussero alcuni autoveicoli dell'intendenza.

Parecchi ufficiali dello Stato Maggiore rimasero feriti più o meno gravemente nel bombardamento e pare che lo stesso Lister sia stato colpito da una scheggia ma in modo leggerissimo. Comunque questo bastò perchè il comando della Divisione rossa sloggiasse in fretta e furia da Santa Coloma, riparando probabilmente ad Aguila. Nella fuga precipitosa Lister abbandonò perfino la sua macchina, una Studebacker a otto cilindri.

Poche ore dopo l'entrata delle truppe a Santa Coloma, furono fatti prigionieri tra ufficiali dell'aviazione marxista. Costoro evidentemente ignoravano che i rossi avevano già evacuato il paese, poichè entravano tranquillamente a bordo di una macchina D.K.W. della F. A. (Fuerzas Arenas) e munita della stella sovietica, il che dimostra l'assoluta mancanza di collegamento altre volte notata fra le varie unità rosse che operano sul fronte catalano.

Anche nel settore meridionale le operazioni belliche si svolgono con successo. La caduta di Tarragona, Reus e Falset ha collocato in mano dei nazionali importanti linee ferroviarie che consentiranno loro di utilizzare in condizioni normali quanto prima il tratto Castellon-Vinaroz.

Cifre eloquenti

Nel pomeriggio d'oggi marocchini e navarrini raggiungevano Rio Gaya che costituisce la frontiera naturale della provincia di Barcellona attestandosi oltre la riva occidentale. Le forze nazionali hanno anche passato in alcuni punti il fiume costituendo varie teste di ponte sulla riva orientale.

Dalle cifre ufficialmente fornite si rileva che i marxisti hanno sofferto enormi perdite nelle ultime battaglie decise costantemente a favore delle forze franchiste. Dal 23 dicembre ad oggi il numero dei prigionieri si eleva a 40.000 mentre ammantano a 50.000, calcolati grosso modo i morti, i feriti e i dispersi.

Nessun esercito potrebbe resistere a un simile salasso: e meno di tutti l'esercito di Royo i cui effettivi erano già sensibilmente ridotti ancora prima che si scatenasse la offensiva di Catalogna, tanto è vero che i rossi stanno utilizzando chiunque sia in grado di portare un fucile. Perfino i genieri e i pontieri sono stati armati e inviati in prima linea secondo quanto dichiaravano alcuni miliziani che si sono arresi stamane ai nazionali dopo l'azione su Aguila.

Il Belgio ha riconosciuto il Governo di Franco

BURGOS, 18

Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che sono state scambiate a Brusselle le note relative al riconoscimento del Governo di Franco, il quale risulta pertanto in relazione con tutti i Paesi d'Europa, tranne che con la Francia e la Russia.

L'Ambasciatore Lojacono presenta le credenziali a Re Leopoldo del Belgio

BRUSSELLES, 18

In berline di Corte, scortate da un plotone di carabinieri a cavallo, S. E. Vincenzo Lojacono, accompagnato dai funzionari e dagli addetti militari della R. Ambasciata, si è recato a presentare al Sovrano, col cerimoniale consueto, le credenziali che lo accreditano come Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia presso la Real Corte belga. Un battaglione di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori dinanzi al Pal zeazRea.loSCMFWWW zi al Palazzo Reale.

I nuovi Ambasciatori del Brasile presso il Quirinale e la Santa Sede

RIO DE JANEIRO, 18

Il Presidente ha firmato il decreto che nomina Ambasciatori Pedro Leao Velloso presso il Quirinale e Hayldebrando Accioly presso la S. Sede.

La personalità di Mussolini in una conferenza del dott. Pini ai maestri di Milano

MILANO, 18

Nell'aula magna della R. Università al Corso di dottrina fascista per maestri elementari ha avuto luogo la prima delle tre lezioni su Benito Mussolini del dottor Pini, redattore capo del *Popolo d'Italia*.

L'oratore ha chiaramente lumeggiato la figura del Duce nella Sua superiore e multiforme essenza di Uomo politico, di pensiero e di azione, vivamente interessando lo uditorio di oltre 600 insegnanti e personalità scolastiche.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di

Il Duca di Coburgo a Roma

rende omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 18

E' giunto stamane a Roma, proveniente da Berlino, S. A. il Duca di Coburgo, delegato delle Associazioni reduci tedeschi e Presidente del Comitato internazionale permanente degli ex combattenti, ricevuto alla stazione dal presidente dei mutilati, on. Carlo Delcroix, dal presidente dell'Associazione Combattenti, medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, e dai presidenti di tutte le Associazioni combattentistiche. Era presente anche l'Ambasciatore di Germania von Mackensen.

Il Duca di Coburgo ha reso, nel pomeriggio, omaggio al Milite Ignoto. Rendeva gli onori una Compagnia di granatieri, con bandiera e musica, mentre sul ripiano del monumento antistante al sacello erano schierate le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche.

Il Duca di Coburgo, ricevuto dal presidente dell'Associazione mutilati, on. Delcroix, e dal presidente dell'Associazione Combattenti on. Amilcare Rossi, con il Prefetto e il Federale e altre autorità, ha salito la scalea del Vittoriano deponendo quindi sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro.

Successivamente l'ospite, con i due presidenti delle Associazioni dei mutilati e dei combattenti, si è recato a palazzo Littorio, dove rendevano gli onori reparti armati della «Gil» con la fanfara dei Giovani fascisti. Ricevuto dal Segretario del Partito, S. A. R. il Duca di Coburgo, ha deposto un'altra grande corona d'alloro sul sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Göring nell'Urbe per la fine di gennaio?

LONDRA, 18

Secondo un telegramma del l'*Exchange Telegraph* da Berlino, il Maresciallo Göring si recherebbe a Roma verso la fine del mese. Scopo del suo viaggio sarebbe quello di discutere con il Governo italiano sugli aspetti militari della guerra spagnola e sulle sue conseguenze politiche.

Il Duce affida all'on. Delcroix la reggenza dell'Associazione mutilati e invalidi

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'on. Delcroix che Gli ha presentato il seguente ordine del giorno approvato dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra:

«Il Comitato centrale, considerato che l'Associazione, già perfettamente inquadrata nel Partito con i suoi spiriti e con le sue gerarchie, ha ottenuto nel Ventennale della Vittoria di far parte delle forze da esso direttamente dipendenti, chiede che la carta statutaria dell'organizzazione sia informata al principio dell'investitura dall'alto e, rassegnando a tal fine il proprio mandato, affida al presidente la presentazione al Duce di questo voto».

Il Duce accogliendo il voto dei Mutilati d'Italia ha affidato all'on. Delcroix la reggenza dell'Associazione con l'incarico di redigere e sottoporre ai competenti organi politici e amministrativi il nuovo statuto, da promulgarsi per decreto reale.

Mussolini riceve la Missione brasiliana

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto oggi, presentatiGli da S. E. Valle, i membri della Missione brasiliana venuti in Italia per visitare gli impianti e i reparti della R. Aeronautica.

Le udienze
Il prof. Ferraguti

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto oggi il segretario del Comitato permanente del grano, che Gli ha offerto i primi esemplari delle seconde edizioni dei trattati illustranti i nuovi metodi di granicoltura e di frutticoltura da lui ideati e di cui sono in corso le traduzioni in lingua tedesca, polacca e francese.

Il Duce ha espresso al prof. Ferraguti il Suo compiacimento.

I funerali di mamma Corridoni
La veglia della salma e l'omaggio delle alte gerarchie del Partito

CORRIDONIA, 18

Con la partecipazione commossa e unanime delle Camicie Nere e della popolazione, che hanno dato una nuova attestazione dell'amore con cui circondavano la famiglia dell'Eroe della trincea delle Frasche, si sono svolti stamane i solenni funerali di Enrichetta Corridoni.

La salma, racchiusa in un artistico feretro presso il quale era stata deposta la corona del Duce, è rimasta ieri e tutta la notte nella camera ardente preparata nel Palazzo comunale, circondata dai fiori giunti da ogni parte d'Italia e vegliata dalle Donne fasciste, dalla Camicie Nere, dagli avieri, dai Balilla Moschettieri e, stamane, dai Sansepolcristi e dai Corridoniani di Milano e di Parma, sempre fra un'incessante affluenza di popolo.

Dopo l'omaggio reso dagli Ispettori del Partito Alfredo Leati e Clara Franceschini, giunti in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'on. Cianetti, dall'on. Landi, dal Prefetto di Macerata, anche in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, dal Segretario federale di Macerata, dall'atlantico Vitalini, in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica e da numerose autorità e gerarchie, il feretro è stato trasportato a braccia dai fascisti di Corridoni e, seguito dai familiari, dalle autorità, dai rappresentanti dei Segretari federali della regione, dalle Forze Armate e attorniato dai gagliardetti del Fascismo di Milano, delle Associazioni volontarie e dei Mutilati d'Italia, è passato fra le ali formate dai reparti armati delle organizzazioni della Provincia

Nella chiesa di San Pietro è stata celebrata, alla presenza dell'Arcivescovo Attuoni, Principe di Fermo, la funzione religiosa. Indi il mesto corteo, preceduto dalle infinite corone, fra cui anche quelle del Segretario del Partito, del Ministero delle Corporazioni, del Gruppo medaglie d'oro e dalle Confederazioni sindacali, al suono dell'Inno al Piave e di «Giovinezza», ha sfilato per le vie dell'antica e rinnovata Corridonia fino al cimitero, ove, dopo il rito fascista, ordinato dall'Ispettore Leati, la salma è stata deposta nella tomba di famiglia, fra la viva commozione del popolo.

L'Inghilterra parteciperà all'Esposizione del '42

ROMA, 18

Il Primo Ministro britannico ha comunicato al Duce la decisione del suo Governo di partecipare all'Esposizione universale di Roma del 1942 Anno XX.

Valdieri per le nozze della Principessa Maria

ROMA, 18

La popolazione di Valdieri ha voluto testimoniare la propria affettuosa partecipazione all'evento che allieta la Reale Famiglia, che in mezzo ad essa suole trascorrere i mesi estivi, mediante una sottoscrizione plebiscitaria a favore della maternità e infanzia e l'intitolazione della nuova Scuola elementare della frazione di S. Anna al nome di S. A. R. la Principessa Maria. S. M. il Re Imperatore ha fatto giungere al Podestà l'espressione del grato compiacimento Suo e dell'Augusta figlia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta agli Augusti Sposi

ROMA, 18

S. A. il Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Chigi Albani della Rovere, ha conferito, in occasione delle auguste nozze, la gran croce di Dama d'onore e devozione a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e la croce di Cavaliere d'onore e devozione al suo augusto Fidanzato, S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma.

Le autolinee internazionali giuliane approvate dalla Conferenza di Messina

MESSINA, 18

Stamane sono proseguiti, sotto la presidenza dell'Ispettore generale delle ferrovie, tranvie e autoservizi automobilistici, i lavori della Conferenza internazionale per le linee automobilistiche di gran turismo. E' stata particolarmente presa in esame la proposta del Circolo di Ancona, del quale sono state approvate tutte le linee indicate, a eccezione della Pesaro-Urbino-Bologna, con una percorrenza complessiva di circa 1500 km.

Sono state poi prese in esame le 55 linee del Circolo di Verona, sulle quali sono state varie discussioni e che alla fine sono risultate tutte approvate, ad eccezione delle Conegliano-Cortina d'Ampezzo, Bassano-Monte Grappa e Bassano-Asiago, mentre per la concessione della Padova-Venezia la proposta sarà ripresentata all'esame della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

*Fra i servizi approvati riguardanti comunicazioni internazionali, la Conferenza ha dato il suo parere favorevole all'*Abbazia-Trieste-Gorizia-Klagenfurt, *alla* Trieste-Udine-Linz, *alla* Fiume-Abbazia-Postumia-Vienna, *alla* Fiume-Sussak-Cerquenizze, *alla* Gorizia-Trieste-Lubiana-Linz, *alla* Klagenfurt-Udine-Conegliano-Venezia *e alla* Fiume-Postumia-Bled, *i cui servizi si svolgeranno in collaborazione con le Amministrazioni postali di Vienna e Klagenfurt.*

Oltre 26 linee di gran turismo già esercitate dallo scorso anno dipendenti dallo stesso Circolo, sono state riconfermate con talune varianti.

Dopo le turpi menzogne
Interessati riconoscimenti nell'ora del pericolo

PARIGI, 18

La Nuova Italia rispondendo alle ingiurie formulate da alcuni giornali francesi nei riguardi dell'Esercito italiano scrive che «è troppo facile trincerarsi dietro una pretesa libertà di stampa per avere tutto l'agio possibile per insultare una Nazione totalitaria le cui manifestazioni impegnano a quanto asseriscono i giornali francesi, la responsabilità del Governo».

*Citando le parole dell'*Ordre *sul valore del soldato italiano la* Nuova Italia *commenta: «Nei primi mesi del 1915 si aveva a Parigi una ben altra opinione del soldato italiano. Lo stesso Maresciallo Pétain esprimeva qualche anno fa su questi soldati un giudizio ben differente da quello del prof. Guyot». E l'organo fascista di Parigi pubblica il facsimile della lettera che il Maresciallo Pétain indirizzava alla* Nuova Italia *nella quale è precisamente detto: «Nel 1918 l'Italia inviava il suo secondo Corpo d'Armata per contribuire a proteggere il cuore della Francia. Ma da questa epoca essa ha riempito il mondo con il fremito delle sue ali. La Francia ricorda ed ammira. Essa saluta la sua sorella latina che seppe difendere il suolo e conquistare il cielo. Pétain».*

Nel numero di questa settimana Je suis partout *pubblica numerosi estratti di testi italiani comprovanti il valore del soldato francese, testi che sarebbero in contraddizione con le recenti affermazioni della stampa italiana. Tuttavia polemizzando con gli organi marxisti che denigrano il valore dell'Esercito fascista* Je suis partout *scrive: «Bisogna intendersi: i marxisti pretendono: 1) che il soldato italiano valga niente; 2) che i soldati italiani siano i soli a combattere in Catalogna. Occorre dunque mettersi d'accordo».*

Cosa ne pensavano negli anni della guerra

ROMA, 18

Dopo le infamie pubblicate dal Paris Midi *nei riguardi della Marina italiana l'on. Arcidiacono, marinaio e figlio di un marinaio gloriosamente caduto in guerra, invia ai giornali una interessante e significativa documentazione. Da essa risulta che gli Ammiragli francesi ebbero anch'essi ad esprimere giudizi sulla Marina italiana e giusto quando le nostre navi guidate dall'ardimento dei Ciano, dei Rizzo, dei Pellegrini, dei Cavagnari, dei Goiran e di tanti altri eroi marinai ogni notte «perdevano di vista la riva natale» per scovare la flotta nemica nel dedalo delle munitissime coste adriatiche.*

Ecco come parlava della nostra Marina qualche ammiraglio francese.

L'Ammiraglio De Gouy, critico navale della Libertè *scriveva nel novembre 1916 quanto segue circa l'incursione delle torpediniere italiane nella rada di Pola: «Non esito a dire che trattasi di uno dei fatti marittimi più considerevoli svoltisi dopo l'inizio della guerra. In attesa dei particolari bisogna affrettarsi subito a congratularsi con l'audace e valorosa Marina italiana per un così brillante colpo il cui effetto morale sarà grande. Dal forzamento degli sbarramenti rimane provato che una piccola forza navale vigorosamente condotta può fare irruzione in una rada perfettamente difesa cagionandovi gravi danni. E' un'azione di guerra di capitale importanza per le ripercussioni che può avere. Onore alle torpediniere italiane!».*

Ed ancora: nel Petit Journal *del 12 o 13 novembre 1916 lo stesso Ammiraglio De Gouy parlando delle incursioni delle torpediniere italiane a Pola nella notte dall'1 al 2 novembre scrive: «Ecco gli effetti della sorpresa. Ecco i risultati che può dare per la prima volta a deboli torpediniere una vigorosa offensiva accuratamente e metodicamente concertata, nonchè arditamente condotta. Io ritengo questo audace colpo di mano come la più notevole azione della guerra navale che sia avvenuto da 27 mesi e, se non considerassi che le conseguenze e le ripercussioni possibili di questo brillante fatto d'arme, direi che esso è non soltanto il più notevole, ma anche il più importante che sia avvenuto a nostra cognizione. Si ha così la prova che non esiste un campo trincerato marittimo inespugnabile».*

Questi due documenti si riferiscono al forzamento degli sbarramenti della grande base navale di Pola eseguito nella notte dal 1.o al 2 novembre 1916 da tre nostre torpediniere comandate da Costanzo Ciano, Cavagnari e Goiran.

Ed ecco un altro giudizio di un altro alto ufficiale della Marina francese, il comandante Paul Cherk capo del servizio storico. «E con ciò che nel primo libro si è detto sul mare ho colto l'occasione di dire quello che penso dei miei fratelli marinai d'Italia. Ma sono ben lontano dall'aver detto tutto. La gloriosa epopea della Marina italiana dal 1915 al 1918 è piena di avvenimenti gloriosi e sicuramente io ne parlerò ancora».

La mirabile efficenza della nostra flotta

ROMA, 18

Sarà opportuno mentre gli strali spuntati della menzogna e della viltà si rivolgono contro la flotta nostra gloriosa, completare il quadro delle forze dell'Italia imperiale con un semplice elenco che dice di quale potenza il Fascismo abbia dotato i vigili difensori del nostro mare.

Corazzate: «Cavour», «Giulio Cesare» (in squadra), «Doria», «Duilio» (in corso di rapida trasformazione), «Littorio» e «Vittorio Veneto» da 35.000 tonnellate (in rapido allestimento), «Roma» e «Impero» (in cantiere).

Incrociatori: «Zara», «Fiume», «Pola», «Gorizia», «Trieste», «Trento», «Bolzano» da 10.000 tonnellate; «Bande Nere», «Colleoni», «Giussano», «Barbiano», «Diaz», «Cadorna», «Attendolo», «Montecuccoli», «Duca d'Aosta», «Eugenio di Savoia», «Duca degli Abruzzi», «Garibaldi» da 5000 a 8000 tonnellate; inoltre il «San Giorgio», il «Bari» e il «Taranto» di vecchio modello, ma ancora utili.

Naviglio leggero e silurante: 21 esploratori da 2000 tonnellate circa; 12 esploratori oceanici in costruzione; 56 cacciatorpediniere dei vari tipi; 60 torpediniere di vari tipi, 32 delle quali modernissime.

Sommergibili: 107 unità di vari tipi, oltre quelle in costruzione.

Abbiamo infine un nugolo di navi minori adibite ai servizi, unità coloniali, posamine, dragamine e un imponente numero di «M.A.S.» modernissimi e velocissimi.

Il signor Campinchi e i pennivendoli del Paris Soir *sono pregati di prendere buona nota.*

L'ESERCITO DELL'ITALIA IMPERIALE

Ordinamento generale delle Grandi Unità

- 5 Comandi d'Armata
- 1 Comando sup. delle Forze Arm. A. S.
- 17 Corpi d'Armata normali
- 4 Corpi d'Armata speciali (corazzato, alpino, celere e libico)
- 51 Divisioni di fanteria
- 14 Divisioni speciali (motorizzata, corazzata, alpina, celere e libica)
- 7 Comandi di Guardia alla frontiera
- 3 Comandi di Isola e di Piazza

Le sedi dei Comandi di Corpo d'Armata

XV Corpo d'Armata: Genova
II Corpo d'Armata: Alessandria
I Corpo d'Armata: Torino
III Corpo d'Armata: Milano
IV Corpo d'Armata: Bolzano
XIV Corpo d'Armata: Treviso
XI Corpo d'Armata: Udine
V Corpo d'Armata: Trieste
VI Corpo d'Armata: Bologna
VII Corpo d'Armata: Firenze
VIII Corpo d'Armata: Roma
IX Corpo d'Armata: Bari
X Corpo d'Armata: Napoli
XII Corpo d'Armata: Palermo
XIII Corpo d'Armata: Cagliari
XX Corpo d'Armata: Tripoli
XXI Corpo d'Armata: Bengasi
Corpo d'Armata corazzato: Mantova
Corpo d'Armata alpino: Trento
Corpo d'Armata celere: Padova
Corpo d'Armata libico: ....

Lo stile fascista, permeato tutto d'azione e teso inflessibilmente verso la meta, è poco incline ai consuntivi intesi come riepilogo a scopo di compiacimento e contemplativo. Ammette invece la rapida sintesi per controllare la direzione di marcia, valorizzare l'esperienza e costituirne elemento di ascesa a nuove mete.

In tale concetto è utile riepilogare le caratteristiche organiche del nostro Esercito metropolitano, quali risultano dalla imponente trasformazione in corso di svolgimento e che sarà ultimata nella corrente stagione invernale.

La guerra di rapido corso — quale noi vogliamo — può realizzarsi solo con uno strumento militare perfettamente idoneo: capace cioè di quell'inflessibile vigore operativo che di tale guerra costituisce premessa imprescindibile.

Assunta la Divisione come Grande Unità base del combattimento, occorrono perciò:

Divisioni di fanteria largamente dotate di armi di accompagnamento, specie a tiro curvo, numerose di assaltatori, snelle di impedimenta e di servizi, atte a celeri spostamenti nel campo tattico e strategico;

Divisioni motorizzate capaci di rapide azioni a largo raggio;

Divisioni corazzate munite di potenti mezzi meccanici e di artiglierie semoventi, particolarmente idonee all'urto e allo sfruttamento;

Divisioni celeri dotate di ampia autonomia;

Divisioni alpine allenate ed attrezzate a quella guerra di alte quote che esigo procedimenti tattici e logistici del tutto speciali.

L'Esercito metropolitano è oggi ampiamente fornito di tutti questi elementi. Esso possiede, nelle proprie Grandi Unità, elementi di manovra perfettamente rispondenti alle nuove teorie; cosicchè oggi come non mai ordinamento e dottrina risultano in perfetta armonia.

Il quadro del nostro strumento bellico è oggi completo e del tutto aggiornato. L'organizzazione difensiva di frontiera, poderosa di mezzi non meno che di spiriti, garantisce la sicurezza contro ogni eventualità.

L'Armata del Po è validissimo strumento offensivo, costantemente pronto ad agire. La massa dell'Esercito, prontamente mobilitabile attraverso procedimenti testè perfezionati e sveltiti, garantisce con la propria gamma di unità quella manovra che noi vogliamo.

A completare il quadro delle forze metropolitane stanno le Divisioni di assalto Camicie Nere, dato che Esercito e Milizia, pure essendo distinti negli ordinamenti, formeranno sul campo d'azione un blocco solo, cementato dal sangue fraternamente versato sui campi di Etiopia e di Spagna.

Questo blocco di forze, che ha dato alla Patria un Impero e debellato il bolscevismo in Spagna con sue formazioni volontaristiche, costituisce il più sicuro presidio della nostra pace e la più valida garanzia del nostro avvenire.

Arita prepara le ris[poste] a Washington e a Lo[ndra]

Il Viceconsole inglese di Ku-Ling acc[usato] di favoreggiamento verso i franchi ti[ratori]

TOKIO, 18

Un dispaccio dal fronte informa che le forze aeree dell'esercito giapponese hanno fatto un'incursione in formazione su Sian, capitale della provincia dello Shansi, facendo poi ritorno alle proprie basi senza aver subito perdite.

Attività dell'aviazione

Gli aerei giapponesi hanno bombardato con successo gli stabilimenti militari e gli edifici governativi della zona, compreso il palazzo dello Stato Maggiore delle truppe, nonchè quello del Governo provinciale. Depositi di munizioni hanno preso fuoco e sono saltati in aria in seguito al bombardamento di caserme e del Quartier Generale dell'armata comunista.

Un altro stormo ha compiuto una incursione su Shanshien, sulla ferrovia di Lunglai. L'incursione, che si è ripetuta nel pomeriggio, aveva di mira caserme cinesi e altri stabilimenti militari, che sono stati bombardati efficacemente.

La campagna di rastrellamento dei nipponici contro i resti delle truppe cinesi procede sistematicamente, sia nella Cina settentrionale che in quella meridionale e centrale. Dispacci dalle zone di operazione riferiscono che le forze nipponiche della provincia di Suiyang hanno attraversato il Fiume Giallo dirigendosi verso il sud e a Tangtase, a 36 chilometri a S-E di Paotou si sono scontrate con 3 mila cinesi e ne è seguito un combattimento durato 12 ore e costato ai cinesi 300 morti. I cinesi sono stati completamente battuti e sono fuggiti lasciando grandi quantità di armi e munizioni nelle mani dei giapponesi.

Un altro dispaccio da Tuiyuan informa che la guarnigione giapponese dislocata nello Shansi ha disperso, a sua volta, vari gruppi di cinesi datisi alla campagna e alla guerriglia, mentre nella Cina meridionale le forze del corpo di spedizione nipponico, dopo aver occupato Faiun, hanno intrapreso una manovra per accerchiare circa 14 mila cinesi al nord di Kwangyao. Negli scontri tra i giapponesi e queste truppe cinesi, i cinesi hanno avuto finora 200 morti e hanno perduto, tra l'altro, 23 mitragliatrici.

Un altro dispaccio dalla zona delle operazioni informa che le forze navali nipponiche, dislocate sullo Yang Tze, stanno ora concentrando i loro sforzi per rimuovere gli sbarramenti del fiume e spazzarne via le mine per un tratto di 750 miglia, dalla foce a Yochou. Il dispaccio aggiunge che i dragamine giapponesi, dall'1 al 17 del corrente mese, hanno scoperto e distrutto rispettivamente 90 mine nello Yang Tze e 10 nel Fiume delle Perle.

Secondo informazioni da fonte sicura, si apprende che l'aviazione del Governo del Kuomintang ha complessivamente 293 aeroplani, dei quali tuttavia soltanto un centinaio in condizioni di volare sicuramente. Si apprende inoltre che le forze aeree cinesi comprendono 170 aeroplani da combattimento, 27 da ricognizione, 61 da bombardamento leggero, 17 da bombardamento pesante e 18 altri. 74 aeroplani da combattimento, 3 da ricognizione, 9 da bombardamento leggero e 10 da bombardamento pesante sono ora concentrati a Nanchang, nella provincia dello Shansi.

Generale repubblicano arrestato nel Manciukuò

Il Gen. Hrada, capo del servizio speciale militare nipponico, è stato nominato consigliere supremo del nuovo Governo della Repubblica della Cina.

Un comunicato ufficiale di Hsing-King annuncia che il comandante in capo Ho Jing Chin dei cinesi dediti alla guerriglia nella Manciuria, ch'era stato destinato a quel posto nel maggio del 1934 da Ciang Kai Scek, è stato arrestato e rinviato a giudizio dalle autorità manciuriane. Nell'istruttoria 10 banditi hanno dichiarato di avere assistito all'incontro tra il comandante in capo dei guarriglieri e Ciang Kai Scek quando quest'ultimo gli affidò il comando nel 1934, dandogli anche 10 mila yen per le spese di viaggio. Insieme col comandante in capo è stato rinviato a giudizio anche il suo complice Menc Shao Ching. Entrambi sono accusati di assalto al treno internazionale, di uccisione di ufficiali giapponesi e di saccheggio di villaggi.

Gli uffici del Ministero degli Esteri stanno studiando con profonda attenzione la forma in cui il Governo nipponico risponderà alle note britanniche e americane, dato il carattere importante di quei documenti. L'*Agenzia Domei* rileva che gli osservatori diplomatici ritengono che il Governo giapponese presenterà probabilmente una risposta ufficiale per iscritto al momento opportuno al Governo britannico, onde eliminare non desiderabili incomprensioni, nonchè l'incertezza e la grave preoccupazione, rilevate dalla nota britannica. Frattanto si attende che il Ministro degli Esteri Arita risponda alla nota americana del 31 dicembre, in forma di nota verbale privata all'Ambasciatore americano.

Un dispaccio dell'*Agenzia Domei* da Kiu-Kiang contiene precise accuse al Viceconsole britannico e a diversi sudditi inglesi di Ku-Ling, di aiutare attivamente i franchi tiratori e nuclei armati irregolari cinesi nella loro guerriglia contro i giapponesi.

Contro gli spioni

L'informazione aggiunge che detto Viceconsole e i suoi connazionali pregiudicano la vita degli altri stranieri. Essi ricoverano e nascondono gli irregolari, forniscono loro vettovaglie e indumenti e informazioni sui movimenti delle forze nipponiche nella regione. I sudditi inglesi di Ku-Ling — conclude il dispaccio — non trascurano occasione per di[...]pletamente la loro [...]

I Ministri della [...] Marina e della Gi[...] avuto una lunga con[...] ragione di credere ch[...] no concertato i nuovi [...] ti da sottoporre a[...] per la più rigorosa r[...] lo spionaggio strani[...] che abbiano deciso di[...] si l'applicazione dell[...] le e di aumentare [...] ne del controspionag[...]

Il portavoce del M[...] Esteri ha dichiarato [...] no imperiale non co[...] compromesso e ne[...] sioni con gli Stati U[...] ghilterra.

NOTIZIE B[...]

Il Tribunale di No[...] lonia) ha condannato [...] munisti a delle pene [...] al 5 anni di reclusione.

Il Senato americano dopo vivacissima discus[...] ne di Murphy a Minis[...] stizia e di Frankfurter [...] la Suprema Corte.

Tre svedesi-americani [...] prossimo giugno un vo[...] Willington-Stoccolma, [...] roplano ambulanza an[...] lasciato in dono alla S[...]

Bollettino giudiziario. Trieste, collocato ripos[...] mite età; Succi, pretor[...] vidale del Friuli con [...] tordine, sono conferite [...] tive; Fornaro, segretari[...] cura Capodistria, è no[...] liere capo Pretura u[...] Frandi, volontario ca[...] ra Idria, è trasferito [...] na; Mattia, aiutante c[...] tura Albona, è trasferi[...] renzo; Sorrenti, volon[...] ria Tribunale Trieste, [...] lontario segreteria R. [...]

Bollettino mete[...]

18 genna[io]

CITTA'	Press. bar.	Stato cielo e m[...]
Trieste...	dim.	cop.,
Roma.....	dim.	coperto
Milano...	—	
Torino...	dim.	piovoso
Genova..	var.	cop.,
Sanremo	dim.	cop.,
Venezia..	dim.	nebb.,
Trento...	dim.	piovoso
Bolzano.	dim.	nebbio[...]
Bologna.	dim.	coperto
Firenze..	dim.	misto
Rimini...	dim.	cop.,
Ancona..	dim.	cop.,
Napoli...	aum.	cop.,
Foggia...	dim.	coperto
Bari......	dim.	misto,
Lecce.....	dim.	misto
Taranto.	dim.	cop.,
Messina.	dim.	ser.,
Palermo.	dim.	nebb.,
Catania..	var.	ser.,
Cagliari.	var.	misto
Sassari..	var.	misto
Tripoli...	var.	ser.,
Bengasi.	aum.	cop.,
Rodi......	var.	ser.,

COMUN[...]

Buda
di alta precisione — Carducci 51-C, Garibaldi

POCHI SALDI
E 4
5 premi comunque
VIA DANTE

"Al Gua[...]
Oggi ha inizio svendita di fine
con lo sconto del
20
su tutti gli artic[...]
OFFERTE SPEC[...]
GUANTI donna,
GUANTI donna, fantasia
GUANTI donna, fantasia fine
GUANTI donna, due facce
GUANTI uomo, foderati
GUANTI uomo, assortiti
Osservate le nos[...]

Annunzi Sa[...]

Riflessosimpati[...]
dott. L. TA[...]
MILANO, Via S. Dami[...]
ASMA - RINITE SPASMODICA
NEVRALGIE (Sciatica - Tri[...]
e VERTIGINI [...]
a TRIESTE: H. Centr[...]
a FIUME: H. Quarner[...]
a UDINE: H. Italia
A. P. N. 791 24-3-1937

Prof. MAR[...]
docente univer[...]
PELLE E VE[...]
VIA ROSSINI 14
Telef. 74-24 - Ore 11.30
(Aut. Pref. [...])

Dr. de NI[...]
MALATTIE CUTANEE
DISFUNZIONI
VIA S. CATERINA N. [...]
Riceve: 8-9; 11-12.30
Aut. Pref. Trieste [...]

80-44 è il numero dell'Unione Pubbli[...]
S. A. - Tri[...]

GLORIA DEL GIORNALISMO FASCISTA

[P]lebiscito di ammirazione per l'eroica figura di Mario Granbassi

[I]nteressamento di S. E. Starace - Commossi telegrammi di S. E. Alfieri e di S. E. Cobolli Gigli

[Fia]mma perenne

Il nome di Mario Gran[bassi è] stato sulle labbra e nel[lo spir]ito di tutti gl'italiani. La [sua er]oica fine, che accende [una l]uce sul cielo della nostra [Patria], la semplice umanità [del su]o cuore, il fiero traspor[to dell]a Sua fede fascista, han[no sus]citato un'onda di commo[zione d]i cui resterà vivo il ri[cordo] anche nell'animo di chi [non eb]be il bene invidiabile di [conosc]ere in vita il nostro Eroe. [Rin]graziamo le Alte Gerar[chie d]el Regime per la parte [che ha]nno preso e prendono al [nostr]o lutto. Trieste non pian[ge il] morto, ma santifica un[...]a gramaglia che ha scel[to il] tricolore e il gagliar[detto d]elle Camicie Nere.

[Mari]o Granbassi era soldato [di Mu]ssolini. In Lui credeva co[me pu]ò credere un giovane nel[l'aprile] della vita. Essere de[gno de]l Duce: ecco l'imperativo [categ]orico della Sua coscienza! [Que]sto imperativo s'era fat[to...]rtore, sia che parlasse ai [...]issimi, sia che scrivesse [sul] giornale, sia che svolgesse attività politica in seno [al Par]tito, di cui era un adora[tore i]lluminato.

[La s]tampa fascista ha degna[mente] illustrato la Sua figura. Granbassi meritava que[sto p]lebiscito. Il giornalismo [...]a può essere fiero di Lui. [Egli r]appresenta l'eroismo con[sapevo]le: l'eroismo spoglio del[lo spi]rito di avventura; l'eroi[smo c]he tocca i supremi vertici [della] dedizione per senso di do[vere]. Si era costruita la Sua [...] quasi giorno per giorno. [...]a nel Fascismo come nor[ma di] vita e religione e nel [Duce] come supremo Spirito cui [l'uo]mo nuovo tutto deve.

[Mari]o Granbassi è la vivente [incarn]azione del volontarismo [fascist]o. Tutta la Sua vita è [un su]ccedersi di atti di volon[tà. Di]etro il Suo sguardo di [...]ente fanciullo bruciava la [fiamm]a del nostro più puro san[gue]. Quella fiamma non si è [spenta]. Quella fiamma conti[nua] a bruciare. Sarà una [fiamm]a perenne, come quella [che s]plende sull'ara dei nostri [Caduti] per l'Unità e per la Ri[voluzi]one.

[Al] "Popolo di Trieste,, Suo tavolo di lavoro

I camerati del *Popolo di* [*Trieste*] hanno deposto fiori sul tavolo di lavoro di Mario Granbassi. I colleghi della Redazione, [con a] testa il Direttore, hanno [voluto] compiere il mesto pellegri[naggio] per onorare il nostro Ca[duto e] per dirci la loro solidarietà. [Carlo] Barbieri ha interpretato i [sentim]enti dei colleghi e le sue [parole] hanno trovato una com[mossa e]co di fierezza nell'animo di [tutti n]oi. Il nostro Direttore se [ne è fatt]o partecipe ed ha ringra[ziato i] camerati del *Popolo di Trie*[*ste* pe]r l'atto di bontà fraterna. [Sul ta]volo ove Mario Granbassi la[vorava] giace il mazzo di fiori le[gato] con nastri tricolori che i [camerat]i hanno deposto. L'appello [del no]stro caduto e un minuto di [racco]glimento hanno chiuso il [me]sto rito.

[Co]la penna e col fucile,,

ROMA, 18

[La T]ribuna *fa seguire il seguen*[*te art*]*ivo alla notizia della morte* [*di Mar*]*io Granbassi:*

[Il gi]ornalismo fascista è in linea [nella s]anguinosa battaglia che si [combat]te in Spagna per la causa [della ci]viltà. E' in linea come lo è [sempre] stato, sotto le fulgide inse[gne del] Littorio con la penna e col [fucile,] come lo fu nella guerra [...]a che si concluse con la [...]ante» vittoria. All'elenco [degli e]roi caduti nella lotta contro [il bolsc]evismo si aggiunge ancora [un nuov]o nome: il camerata Mario [Granba]ssi, capocronista de il Pic[colo di] Trieste, luminosa espressio[ne del] volontarismo italiano e del [...]legionario. Valore fino al sa[crificio,] dedizione completa alla [Causa,] esempio mirabile di eroico [compor]tamento di fronte al nemi[co. Eg]li è caduto nell'ardore del [combat]timento e nella luce della [fede]. Il giornalismo italiano è [orgogli]oso del Suo olocausto e ono[ra la S]ua memoria col rito fasci[sta: Ma]rio Granbassi: presente!»

L'interessamento di S.E. Starace

Il Segretario del Partito ha incaricato il Federale di porgere alla famiglia del camerata Mario Granbassi l'espressione del suo fiero cordoglio, prendendo vivo interessamento alle condizioni della famiglia.

Il Prefetto Rebua

Con voi della famiglia del *Piccolo* nell'amaro rimpianto e nella fervida esaltazione del camerata Granbassi, Eroe fulgidissimo di questa superba Italia della sua e della nostra passione. - Prefetto REBUA.

Le condoglianze della città

Direttore *Piccolo,* Trieste:

Costernato per la dipartita dell'eroico volontario Mario Granbassi, che trovò morte gloriosa combattendo per l'affermazione della civiltà fascista, porgo a voi ed ai camerati del *Piccolo,* anche a nome della città, l'espressione del più sentito cordoglio. Trieste, fiera di annoverare Mario Granbassi, fulgida figura d'Eroe, tra i suoi figli, rivolge alla Sua memoria commosso riverente pensiero. - Il Commissario prefettizio *Marcucci.*

S. E. Cobolli Gigli

Direttore *Piccolo,* Trieste:

Esprimo alla famiglia e al «Piccolo» il mio fervidissimo cordoglio per la morte gloriosa del legionario Granbassi.

COBOLLI GIGLI

Il Federale Grazioli

Direttore *Piccolo,* Trieste:

A te e alla famiglia del *Piccolo* i sentimenti del più profondo cordoglio per la morte dell'indimenticabile camerata e collaboratore Mario Granbassi. - GRAZIOLI.

Il Preside della Provincia

Direttore *Piccolo,* Trieste:

Anche a nome Rettorato provinciale esprimoti sensi profondo cordoglio per eroica morte Mario Granbassi, rendendo più fervido omaggio gloriosa Sua memoria. - Preside *Oberti di Valnera.*

Il Comandante della "Timavo,,

L'eroica fine del camerata Mario Granbassi riempie di cordoglio e di ammirazione il nostro cuore. Partecipiamo al dolore ed alla fierezza dei camerati che Lo hanno avuto collaboratore instancabile ed entusiasta. - *Generale Balocco.*

Le condoglianze del Ministro della Cultura Popolare

Apprendo con fiero dolore la notizia dell'eroica morte del camerata Granbassi sui campi gloriosi di Spagna. Alla sua famiglia e ai suoi camerati del «Piccolo» rivolgo la espressione della mia commossa solidarietà.

ALFIERI

Le sue lettere dalla trincea

Di Mario Granbassi, oltre al ricordo che nè il tempo nè le vicende potranno impallidire, restano a noi, che con Lui vivemmo le ore più belle di questa affascinante vita giornalistica, le Sue lettere.

Cari scritti di un indimenticabile amico e collega: Scritti che rivelano la Sua modestia, che caratterizzano il Suo spirito di «silenzioso operante». Scriveva al Suo Direttore e ai Suoi colleghi. In ognuno di essi troviamo la prova del Suo animo entusiasta o una stilla di quel fine umorismo, talvolta canzonatorio, ch'Egli ha saputo mantenere come intaccabile tesoro nelle vicende, sia tristi, sia gioconde della Sua vita. I «foglietti di fortuna», come amava chiamarli, sono stati scritti mentre tuonava il cannone o crepitava la mitragliatrice. Andò subito, secondo i suoi desideri, alla linea del fuoco.

Dopo due sole settimane dalla partenza da Trieste, era riuscito a raggiungere la prima linea e dopo la *«prima notte di vera musica»* si era sentito il cuore gonfio di orgoglio e di passione: *«Scrivo dopo la prima notte di vera musica. Il morale è altissimo. Sono qui con la Brigata Frecce Azzurre, magnifico reparto sempre al fuoco».* E questo lo avvinceva più di ogni altra cosa; il bagliore della trincea, la continuità dell'azione. Era fiero di appartenere alle Frecce Azzurre e di essere un Alpino.

«Il mio comandante di Compagnia è un vecchio alpino, due medaglie d'argento. E', naturalmente, grande amico di Trieste. Di ufficiali alpini n'è qui una collezione da... grande esposizione. Trieste è il nome magico che conquista tutte le simpatie, sicchè mi sono trovato ottimamente fin dal primo momento».

E lassù, nelle trincee intorno a Valencia; non dimenticava ch'era un giornalista, per cui cercava sempre l'occasione di impugnare la penna per mandare le sue corrispondenze: *«Credo di essere uno dei pochi giornalisti che possono vivere la vera vita di trincea; ne sono orgoglioso».*

Il buon umore era un suo compagno indivisibile: *«Iersera ho... intervistato dal parapetto della mia trincea avanzata (hem! hem!) un commissario politico rosso che ci faceva un discorso di propaganda col megafono e che — a intervista ultimata — abbiamo fatto tacere (che ingrati!) a suoni di pernacchie, di fucile mitragliatore e di mortai».*

La vita di trincea lo entusiasmava e lo attraeva sempre più, e in tutte le sue lettere rivelava la saldezza del suo coraggio: *«La temperatura della prima linea mi fa assai bene alla salute. Superiori e colleghi in gamba; mi trovo benissimo».*

E di lettera in lettera si accendeva sempre più di novello ardore. Combattere, per Mario Granbassi, significava «intervistare» l'avversario; e questa sua considerazione lo conduceva, sorridente ed entusiasta, in tutte le imprese.

Quando nel settembre il Duce venne a Trieste, dopo due mesi che si trovava in prima linea, una lettera piena di nostalgia giunse ai nostri uffici. Nostalgia di non poter dividere le trepide ore di passione fascista che Trieste stava vivendo e alle quali egli aveva il dolore di non poter partecipare.

«Nelle giornate della visita del Duce a Trieste mi sono sentito vicino a Voi, ai miei camerati e al mio posto di lavoro. Mi ha consolato di questa dura lontananza il pensiero del dovere che sto assolvendo qui. Oggi compio due mesi esatti di linea. Ho cercato di non dimenticare che sono giornalista e vi ho mandato qualcosa. Altro ho in preparazione. Va bene? Sono forse l'unico giornalista che abbia il privilegio di vivere integralmente e di conoscere ora per ora, la vita dei nostri reparti in trincea. Superiori e ufficiali — italiani e spagnoli — seguono con simpatia e cordialità la mia curiosità e mi appoggiano in quanto è possibile e compatibile».

Da questi pochi scritti, da queste brevi parole che abbiamo raccolte di Mario Granbassi, traspariscono la Sua fede e la Sua dedizione alla Patria. Sono fogli volanti che toccano il vertice della semplicità e della bellezza, sono parole che delineano il Suo animo ardimentoso e il Suo generoso cuore.

Ora essi sono un cimelio prezioso per quanti ebbero l'onore di esserGli vicino, sono essi un ricordo per quanti li possiedono, e resteranno il simbolo perenne della Sua anima di eroe.

La commemorazione alla Radio

Oggi alle 16.40 Mario Granbassi sarà commemorato alla Radio Trieste da Carlo Tigoli e da Lucio Basilisco.

Le onoranze al Gruppo "Razza,,

Da quando si è diffusa la notizia della morte eroica di Mario Granbassi le Sua stanza di lavoro al Gruppo è meta di un incessante affettuoso pelegrinaggio: gerarchie camerati e cittadini, numerosi i bimbi e i giovani che tanto lo avevano caro, massaie e popolani che avevano trovato in Lui sempre la parola buona, il conforto e l'assistenza, vengono a questo pellegrinaggio.

Sul tavolo da dove Mario Granbassi ha diretto per anni il Sua Gruppo rionale, la Sua effige domina in mezzo a fiori esposti dai Suoi collaboratori e camerati.

Il primo omaggio floreale è stato fatto ieri dal Federale a mezzo del Vicefederale; altri fiori hanno offerto oggi il Fascio femminile ed i camerati del G.U.F. e del *Popolo di Trieste.*

Ricevuti dal Vicefiduciario e dai consulenti del Gruppo, hanno voluto porgere personalmente l'estremo omaggio al Caduto: S. E. il sen. Giorgio Pitacco, S. E. Fulvio Suvich, il magg. Blasinich Bondi, il vicecomandante federale della «Gil», la segretaria provinciale dei Fasci femminili, il comandante e la Scorta d'onore al Labaro federale e i fiduciari dei Gruppi rionali.

Nella mattinata il vicefiduciario Rota accompagnato dalla segretaria rionale e dalle rappresentanze inquadrate di tutte le organizzazioni del Gruppo, ha deposto un fascio di fiori sulla colonna eretta sul colle di S. Giusto a memoria dei Caduti triestini in terra di Spagna.

Nel pomeriggio sono giunti al Gruppo il direttore del *Popolo di Trieste* con tutti i camerati della Redazione che hanno fatto la chiama del collega scomparso.

Giungono numerosi i telegrammi di condoglienza; hanno pure telegrafato il Preside della Provincia ed il fiduciario provinciale dell'A. F. P. I.

Moltissime le offerte dei camerati per la costituenda borsa di studio. Nelle prime ore del pomeriggio il vicefiduciario, accompagnato dalla segretaria rionale si è recato nella casa della vedova e della madre del Caduto alle quali ha espresso il generale cordoglio di tutto il Gruppo.

In considerazione della continua affluenza per le onoranze a Mario Granbassi, il Gruppo rimane aperto ininterrottamente dalle 9 alle 22. Tutte le attività ricreative del Gruppo rimangono sospese per tre giorni in segno di lutto.

La «Gazzetta del Popolo»

La *Gazzetta del Popolo* alla famiglia del *Piccolo* le più vive condoglianze per l'eroica fine del camerata Mario Granbassi. - *Ermanno Amicucci.*

Il direttore del «Lavoro Fascista»

A te, famiglia giornale e Granbassi vivissimi sensi di cordoglio.

Luigi Fontanelli

L'Istituto di previdenza dei giornalisti

Pregoti esprimere vive condoglianze famiglia Granbassi nome presidente e mio. - *Baratelli,* Istituto previdenza giornalisti.

I giornalisti goriziani

Costernati, giornalisti goriziani vi esprimono sentimenti commossa fierezza per eroica morte camerata Granbassi. - Presidente *Casasola.*

Il Sindacato professionisti e artisti

Professionisti e artisti di Trieste, fieri nel dolore di aver iscritto nell'albo della gloria il nome del camerata Granbassi, esprimono a voi e camerati *Piccolo* loro profondo cordoglio. - Presidente *Artelli.*

Il nostro corrispondente da Abbazia

Partecipo al cordoglio del *Piccolo,* ricordando l'eroico collega Mario Granbassi. *Enrico Camerra.*

Il Dopolavoro provinciale

L'ispettore del Dopolavoro, assente da Trieste, mi incarica di esprimervi, a nome anche dei dirigenti, collaboratori e di tutti i dopolavoristi della Provincia le più sentite condoglianze per il lutto che ha colpito la famiglia del *Piccolo* che in Granbassi, perito fulgidamente in terra di Spagna nella guerra antibolscevica, viene a perdere uno dei suoi più validi collaboratori. Egli è sempre presente nei cuori di noi tutti. - *Giuseppe Orbani.*

Gli Alpini di Trieste

«Fiamme Verdi di Trieste partecipano vostro profondo dolore con pensiero devoto e commosso alla sacra memoria del valoroso indimenticabile camerata. - Generale *Martelli.*

I Fanti in congedo

I Fanti in congedo di Trieste, che ricordano commossi rapporti avuti vivo cameratismo, rivolgono pensiero reverente sacra memoria Mario Granbassi, fulgido esempio dedizione ideali fascisti ed esprimono ai camerati del *Piccolo* e alla famiglia profonde condoglianze. - Capitano *Mattiussi.*

Il nostro corrispondente da Pola

Mi associo al doloroso lutto del *Piccolo* per la morte eroica del camerata Mario Granbassi, anima fiera di giornalista e soldato. - *Bernardino Fabro.*

Il Direttore Generale della Stampa Italiana

Direttore *Piccolo,* Trieste:

Pregoti presentare famiglia Granbassi mie più vive affettuose condoglianze per eroica morte camerata Mario che si aggiunge alla gloriosa schiera Caduti del giornalismo fascista.

GHERARDO CASINI

La 58.a Legione S. Giusto

Gli ufficiali e le CC. NN. della 58.a Legione S. Giusto hanno appreso la notizia dell'eroica morte del capomanipolo Mario Granbassi con viva commozione e profondo dolore, congiunti alla fierezza di averLo avuto loro camerata. E' viva in noi tutti la trepida Sua attesa di partenza ed indimenticabile la Sua felicità quando l'ora della partenza giunse. Egli resta nei nostri cuori, come resterà sul marmo del Sacrario che eterna i nomi dei nostri camerati caduti sui campi della gloria. A voi ed ai camerati del *Piccolo* la fraterna solidarietà dei legionari della S. Giusto. - *Console Carlo Mentasti.*

I volontari e combattenti di Capodistria

Invio a nome dei volontari e combattenti di Capodistria l'espressione fierissima di ammirazione per la figura splendente del purissimo Eroe conterraneo Mario Granbassi. Noi lo ricorderemo degnamente e sempre e lo iscriveremo nell'albo degli Eroi e Martiri istriani quale esempio fulgido della nuova generazione del Littorio. - *Magg. Piero Almerigogna,* presidente.

S. E. Rebua al Federale

Al Segretario federale è pervenuto da S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

Saluto romanamente con te ed i camerati triestini nobilissima figura, dolce e guerriera, di Mario Granbassi. I Caduti eroi non si piangono ma si esaltano; essi sono le fiaccole ardenti che illuminano il cammino glorioso del popolo nostro verso il radioso destino insopprimibile della Patria immortale. Camerata Granbassi: Presente! - Prefetto REBUA.

La Sezione triestina del C. A. I.

La Società Alpina delle Giulie vi esprime tutto il suo cordoglio per la dolorosa scomparsa del carissimo amico. - *La Sezione di Trieste del Centro Alpinistico Italiano.*

Il G. S. «Monte Tricorno»

Sciatori triestini inchinano gagliardetti dinanzi gloriosa scomparsa vostro Mario. - *Il presidente del Gruppo Sciatori «Monte Tricorno».*

Il corrispondente da Pola del «Giornale Radio»

Profondamente addolorato gloriosa morte collega Granbassi, partecipo vivamente vostro lutto. - *Carbonetti,* corrispondente *Giornale Radio.*

Gli artiglieri in congedo

Artiglieri in congedo Trieste, reverenti sacra memoria Mario Granbassi, caduto eroe per ideali fascisti, esprimono camerati *Piccolo* loro animo solidale tanta perdita.

In memoria di Carlo Bussi

Fra i generosi che si immolarono per la santa causa della nostra potenza imperiale non si dimenticherà Carlo Bussi spentosi ad Addis Abeba il 25 settembre scorso.

Tutti coloro che conobbero il seniore medico dott. Carlo Bussi — e sono tanti a Trieste, nel Goriziano e nell'Istria — non possono sottrarsi al più profondo cordoglio per la perdita di quest'uomo, la cui semplice ma forte figura, affermatasi egregiamente anche nel campo professionale e politico, sovrasta di gran lunga ogni altra in ciò che è cuore, pietà, carità, spirito inesauribile di sacrificio per i propri simili. Tutti ricordano come egli avesse in supremo grado una rara dote, quella d'ispirare a quanti lo avvicinavano, più che una simpatia, una profonda inclinazione, un vero immediato affetto, sentimenti che non erano che il riflesso di quell'amore per il prossimo, così puro e fervido, che ardeva in lui. E' per questo che tanta eredità di affetti egli ha lasciato dietro a sè.

La sua vita è stata un vero crescendo di quel nobile sentimento che guidava ogni sua azione, passando dal semplice cameratismo, dall'amicizia sincera, dalla prontezza e larghezza con cui si metteva simpaticamente a disposizione di chiunque avesse bisogno d'un favore, a gradi sempre più elevati sempre più puri d'altruismo fino a raggiungere la carità più rara, l'abnegazione, l'olocausto di tutto se stesso.

La sacra missione

Se gli studenti giuliani di venti, trent'anni fa hanno un ricordo nostalgico della bella figura del goliardo, prestante di persona, esuberante di vita, scapigliato, ma generoso e audace, anima delle liete brigate, ma sempre in primissima fila in ogni affermazione patriottica; se i medici del Goriziano, se i gerarchi del Partito lo rammentano come sanitario apprezzato, come fascista della vecchia guardia, organizzatore intelligente e infaticabile, ben più venerata però è la sua memoria fra gli umili montanari dell'Alto Isonzo. E' qui nell'esercizio della sua professione, da lui intesa come una sacra missione, che il suo spirito potè manifestarsi in tutta la sua bellezza. Ma non pago di ciò, egli volle in fine superare se stesso e cercare un più vasto ed aspro terreno per profondervi i tesori della sua carità nel lontano Impero, dove il sacrificio della sua stessa vita troncò l'opera sua.

Appena iniziata la campagna di Etiopia, Carlo Bussi chiese subito d'essere arruolato e ripetè la sua domanda più volte, ma questa non fu accolta che nel novembre 1936. Non si trattava più di combattere con le armi per la grandezza della Patria, ma una missione non meno nobile lo attendeva, quella stessa che gli era valsa la venerazione delle popolazioni isontine. Laggiù avrebbe potuto spingere oltre ogni limite la sua carità, portare la vita dove così spesso la morte mieteva con le tristi epidemie e con ciò conquistare alla Patria l'amore delle popolazioni indigene.

Seniore medico

Quale seniore medico, comandante la VI Sezione di Sanità della Divisione Tevere fu destinato a Moggio. Poche notizie si hanno, purtroppo, su quanto egli fece colà, perchè la sua grande modestia non gli permetteva di parlare di sè, ma si può certamente ritenere che si prodigasse e sacrificasse non meno che a Tolmino. Dopo quasi due anni di soggiorno laggiù, aveva annunciato ai suoi cari il suo prossimo ritorno ed essi già si preparavano a riabbracciarlo. Alla fine dello scorso settembre, invece, un telegramma da Addis Abeba portò la terribile notizia della sua morte e gettò tutti quanti lo conoscevano nella più profonda tristezza.

Il tifo nero, contro il quale s'era battuto da pari suo per salvare gli indigeni, ghermiva anche lui. La Morte si vendicava delle tante prede che egli le aveva strappato. Trasportato ad un ospedale di Addis Abeba, fu necessario isolarlo del tutto. Solo, atrocemente solo, egli che tanto aveva amato l'umanità e confortato le sue sofferenze, non permise a nessuno d'accostarglisi per un supremo sentimento di dovere e d'altruismo, non volle assolutamente nessuno ed allontanò energicamente da sè il suo migliore amico che aveva cercato d'avvicinarsi.

Le adesioni al fondo "Mario Granbassi,,

L'iniziativa della famiglia del Piccolo, *intesa a creare un fondo «Mario Granbassi» per il Concorso demografico, ha avuto pronta e commossa adesione in quanti hanno ancora nel cuore il ricordo dell'apostolato di Mario Granbassi. I seguenti enti, personalità e fascisti si sono uniti a noi in questa onoranza che risponde a una delle più nobili finalità dell'etica fascista:*

On. avv. Giovanni Vaselli, Presidente dell'Arsa Soc. An. Carbonifera lire 500, comm. ing. Umberto Cattania, amministratore delegato dell'Arsa S. A. C., lire 250; «Arsa», Società Anonima Carbonifera, lire 2000; Assicurazioni Generali lire 500; Riunione Adriatica di Sicurtà lire 500; cav. Galliano Bagatin lire 50; Aldo Chieu lire 50; Luciano G. Sanzin lire 50; Livio ed Ettore Chersi lire 50; Edoardo e Violetta de Antonellis lire 50; Piccola Italiana Guglielmina Nobile lire 10; cav. uff. Carlo Zanon lire 100; Bice, Nives, Dante e Ferruccio de Polo lire 50; famiglie de Plankenstein-Rose lire 50; Eugenio Garzolini lire 25; Gina e Nino Martelli lire 25; Guido Comar lire 20; Oreste Pesce lire 20; dott. Guido de Nardo lire 25; dott. Giuseppe Stefani lire 50; Carlo de Dolcetti lire 30; cav. uff. Giulio Cesari lire 50; Fedora e Bruno Leoni lire 50; Piero Valanti lire 25; Nives Cervini lire 25; Maria Ivanicich lire 25; Bruno Giannini lire 25; Emma Savoini lire 25; Pietro Milanese lire 25; Gastone Nussa lire 25; Umberto Urbani lire 25; Angelo Scocchi lire 25; Gino Lobba lire 25; Bernardino Fabro lire 50; Enrico Camerra lire 25; Angelo Cecchelin lire 50.

Dal personale di tipografia del *Piccolo:* Alberti Nicolò lire 15, Mecchia Ermanno 15, Adda Ettore 10, Babuder Augusto 10, Bacci Giovanni 10, Balbi Adriano 10, Ballaben Virgilio 10, Bernuzzi Manlio 10, Biecheri Attilio 10, Biecher Luigi 10, Bidoli Angelo 10, Bidoli Salvatore 10, Blocchi Oscarre 10, Cubi Alberto 10, Devescovi Mario 10, Di Lauro Pietro 10, Egidii Gaspare 10, Fabris Giovanni 10, Frizziero Vittorio 10, Giraldi Antonio 10, Giraldi Tristano 10, Gori Mario 10, Guardiani Arnaldo 10, Guardiani Giuseppe 10, Lucchetta Attilio 10, Macorin Mario 10, Maluta Giuseppe 10, Maluta Vittorio 10, Martingano Oreste 10, Michela Agostino 10, Micheluzzi Vladimiro 10, Missini Antonio 10, Monegaglia Antonio 10, Natti Mario 10, Nordio Carlo 10, Oliva Ennio 10, Paluello Virgilio 10, Petronio Vittorio 10, Pison Giorgio 10, Pitz Ernesto 10, Purini Angelo 10, Rossetti Adolfo 10, Salvioli Silvio 10, Saull Giuseppe 10, Segnani Carlo 10, Senes Isidoro 10, Sillani Carlo 10, Sillani Stefano 10, Stadari Eugenio 10, Strissi Marcello 10, Tomasi Tullio 10, Tutta Giorgio 10, Valtriani Vezio 10, Velicogna Guglielmo 10, Veni Giovanni 10, Vinci Teodoro 10, Zanuttin Antonio 10, Zatterin Monteraldo 10, Zonta Mario 10.

Battaglia Carlo lire 10; Battaglia Arduino 10; Buda Renato 10; Del Piero Agostino 10; Franceschini Carlo 10; Viti Giuseppe 10; Contino Gerlando 10.

L'offerta dell' "Arsa,,

La generosa offerta della Società Arsa e dei suoi dirigenti ci è pervenuta col seguente nobilissimo telegramma del presidente deputato Vaselli:

Alla vostra generosa iniziativa Concorso demografico aggiungete adesione Società Arsa nonchè quelle personali mie e consigliere delegato, che rimettiamo a parte. Dinanzi all'eroico sacrificio del camerata Granbassi chiniamo reverenti la fronte, sostando in commossa meditazione e rinnoviamo virilmente il proposito di poter degnamente onorare la memoria dei nostri gloriosi Caduti vendicandoli. - *Vaselli,* presidente Arsa.

Il nostro corrispondente da Udine

«Pregovi considerarmi presente famiglia *Piccolo* tutto perdita amico Granbassi. Sua eroica fine riafferma tradizione gloriosa volontarismo giuliano ravviva fiaccola patriottismo sempre agitata dal *Piccolo.* Uniscomi pure vostra sottoscrizione. - DELBIANCO».

Telegrammi alla famiglia

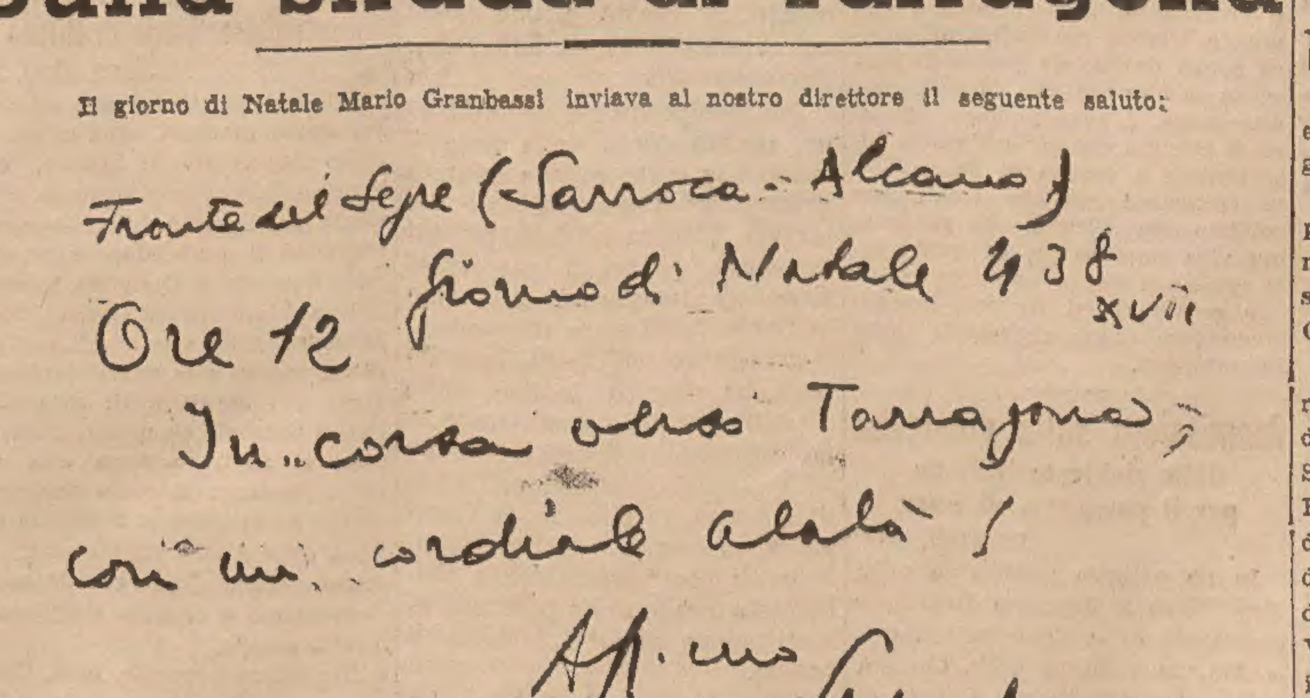
Alla consorte signora Fernanda e ai familiari sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Le Camicie Nere della Provincia partecipano con me al vostro immenso dolore. Mario Granbassi sarà sempre presente. - Federale GRAZIOLI.

Hanno telegrafato inoltre il direttore generale dell'«Eiar» Chiodelli, il prof. Michele Risolo per il Sindacato giornalisti giuliani, il Rettore dell'Università Udina, il dott. Malinverni direttore della Radiorurale, l'insegnante e gli alunni della classe quinta della scuola di Visignano, il Rettore del Convitto istriano di Pisino Berrardinelli, il dott. Goitan, segretario del «Guf» di Trieste; gli ex combattenti e i volontari di guerra di Pisino, il dott. Carlo Barbieri direttore del *Popolo di Trieste,* il fiduciario del Gruppo «Beuzzar» De Mai, gli sportivi della «Robur».

Sulla strada di Tarragona

Il giorno di Natale Mario Granbassi inviava al nostro direttore il seguente saluto:



Fronte del Segre (Sarroca - Alcano)
Ore 12 giorno di Natale 938 XVII
In corsa oltre Tarragona;
con un cordiale alalà!
Aff.mo Granbassi

Chamberlain e Halifax riferiscono al Gabinetto sui colloqui di Roma

Ultimi disperati sforzi degli antifascisti per indurre il Governo a soccorrere Negrin

LONDRA, 18

Un duplice cordone di poliziotti ha dovuto tenere sgombera Downing Street quest'oggi, mentre sedeva il Consiglio dei Ministri. Non soltanto si temeva che qualche brutto tiro potesse essere giocato contro i membri del Gabinetto da quegli elementi irlandesi, da qualche giorno specializzatisi in atti terroristi, ma si temeva che una dimostrazione organizzata dai comunisti in favore della Spagna rossa potesse dar luogo a disgustosi incidenti. Perciò la polizia aveva ricevuto ordini severissimi di non lasciare a Downing Street che i Ministri e gli addetti ai Ministeri. Perfino i giornalisti ebbero difficoltà ad accostarsi alla residenza ufficiale del Primo Ministro.

I comunisti si agitano

Poco prima che il Gabinetto si riunisse, un centinaio di dimostranti muniti dei soliti grossi cartelloni a favore della Spagna rossa, è giunto nei pressi di White Hall, ma subito la polizia li ha fermati imponendo loro di ritirarsi, ciò che hanno fatto continuando a gridare: «Vogliamo viveri per la Spagna! - Vogliamo aiutare Barcellona!». Qualche minuto più tardi, quando la dimostrazione era già terminata, è giunto il segretario generale del partito comunista inglese, Sir Pollitt, il quale ha chiesto alla polizia che lo si lasciasse avvicinare a Downing Street, perchè doveva conferire col Primo Ministro prima che si iniziasse il Consiglio dei Ministri. La polizia, naturalmente, ha rifiutato e ha pregato il capo comunista di ripassare un altro giorno.

Così il Consiglio dei Ministri, con i membri al completo, ha potuto cominciare la riunione che è durata due ore. Si afferma che il viaggio di Roma abbia occupato la maggior parte della riunione. Halifax ha letto un lungo rapporto in proposito al viaggio e le conversazioni che vi hanno avuto luogo sono state esposte con ampiezza di particolari. Subito dopo il rapporto, Chamberlain ha aggiunto qualche notizia particolare e risposto alle varie domande che gli sono state formulate dai suoi colleghi di Gabinetto.

Si afferma in circoli governativi che Chamberlain ha espresso ai colleghi la sua sincera soddisfazione sui risultati del viaggio il quale, egli ha dichiarato, non poteva svolgersi sotto migliori auspici e maggiore cordialità. Si afferma anche che Chamberlain abbia ripetutamente espresso ai suoi colleghi di Gabinetto che è sua convinzione che Mussolini è un sincero amico della pace e che le conversazioni di Roma lo hanno convinto che il cammino di Monaco rimane tuttora aperto e più che mai promettente.

Prossima visita di Göring?

Infine in certi circoli si afferma che abbia dichiarato che le conversazioni di Roma lo hanno convinto che il momento giungerà presto per iniziare nuovamente con la Germania quelle trattative interrotte dopo Monaco e lo *Star* dichiara senz'altro che Chamberlain attende fra breve un inviato tedesco, inviato che potrebbe essere il Maresciallo Göring o qualche altro personaggio di grande importanza, con il quale le conversazioni potranno essere riprese.

Il Gabinetto quindi ha preso atto delle dichiarazioni di Chamberlain e del Ministro degli Esteri e ha unanimemente approvato l'opera svolta dai due Ministri. Lo stesso Consiglio, poi, ha anche discusso la questione di Spagna e Chamberlain, dopo avere ripetuto la sua ferma convinzione che l'Inghilterra non può che continuare la politica rigorosa del non intervento, ha comunicato ai suoi colleghi di Governo la decisione analoga del Gabinetto di Parigi, che gli era stata telefonata poco prima e che è stata naturalmente accolta con generale soddisfazione.

Tuttavia l'opposizione è ben lungi dal disarmare e, di fronte al fermo atteggiamento del Governo nella questione di Spagna, essa usa tutti i mezzi per mantenere desta la campagna che vorrebbe, anche a rischio di un conflitto generale, rifornire i rossi di armi e munizioni per continuare la guerra. Il capo dell'opposizione, Attlee, ha inviato oggi una lunga lettera al Primo Ministro, nella quale richiede, data la gravità della situazione attuale, la riconvocazione immediata del Parlamento. Egli accusa in questa lettera il Governo italiano e quello tedesco di aiutare i nazionalisti e facilitare così la vittoria di Franco. Il che — egli dice — è contrario all'onore e agli interessi della Nazione britannica, la quale impedisce ai repubblicani di acquistare le armi e i materiali necessari alla loro difesa.

Attlee afferma poi che il Governo britannico non può abbandonare alla loro sorte un così grande numero di non combattenti e che quindi anche sotto l'aspetto umanitario esso ha il dovere di permettere all'esercito di Negrin che possa rifornirsi di armi e di aiuti di ciò che gli occorre per la guerra.

L'umanitarismo... di Attlee

A loro volta i dirigenti del partito liberale hanno inviato un messaggio al senatore francese Berthod, congratulandosi per l'ordine del giorno approvato domenica scorsa dal partito radicale francese e promettendo ai francesi tutto l'appoggio del partito liberale inglese, e, infine, una lettera è stata inviata a tutti i giornali, con la firma della famosa duchessa rossa di Atholl, del non meno famoso ebreo Lord Cecil e di una mezza dozzina di altri noti antifascisti, per protestare contro la pretesa violazione del non intervento da parte italiana e per l'abbandono da parte del Governo britannico della democrazia spagnola.

«Il Primo Ministro — dice un brano di quella lettera — ha accettato a Roma questa strana posizione, e cioè che, mentre Parigi aderisce al non intervento, l'Italia aderisce all'intervento». La lettera si scaglia poi contro Mussolini che è riuscito a ottenere il permesso d'imporre la sua volontà sul popolo spagnolo, mentre la Francia e la Granbretagna hanno le mani legate, e si domanda se non si può fare che vengano per lo meno subito riaperte le frontiere per i soccorsi rossi.

La stampa di sinistra strilla

Nei loro vari editoriali, poi, i giornali antifascisti sono ancor più recisi nelle critiche e allarmistici nel tono. La *Yorkshire Post* accusa senz'altro l'Italia di diretto intervento e afferma che la Francia ha tutto il diritto di riaprire la sua frontiera dei Pirenei. Il *News Chronicle* si scaglia contro le pressioni che il Governo britannico ha fatto su quello francese per convincerlo ad accettare le assicurazioni del Duce sul rispetto dell'integrità spagnola e ad astenersi da qualunque passo che possa pregiudicare il non intervento. Il *Manchester Guardian* va anche più in là, ripetendo, come abbiamo affermato nei giorni scorsi, che il problema spagnolo sarà tutt'altro che risolto con la vittoria del Generale Franco, e che, al contrario, appunto la vittoria nazionalista sarà quella che lo renderà più acuto, giacchè — secondo quel giornale — nemmeno la vittoria accontenterà l'Italia, le cui mire su Majorca si rinnoveranno anche più forti di prima. «E' chiaro — scrive il giornale — che tedeschi e italiani non si accontenteranno nemmeno di Majorca, ma vorranno anche Minorca e tutto l'arcipelago delle Baleari.

Vi è poi un altro problema — continua il giornale — che non può non preoccupare i francesi e in modo più speciale il Governo inglese: quando la guerra sarà terminata e si insisterà perchè tutti i «non spagnoli» si ritirino dalla Spagna, è da ritenere che gli italiani, sostenuti dai tedeschi, accetteranno un ritiro generale, ma insisteranno perchè i «non spagnoli» si ritirino da quel lembo di territorio spagnolo che è conosciuto come Gibilterra. Che cosa faremo allora?». Così prosegue la campagna di quegli elementi che, pur sapendo che la partita è perduta, cercano di mantenere vivo l'allarme e prolungare la guerra.

L'*Evening Herald* di Dublino, d'altra parte, segnala che si va diffondendo l'opinione che Chamberlain, dopo le assicurazioni avute a Roma, desideri ormai una rapida e decisa vittoria di Franco. Ricorda poi che la Francia, credendo di difendere i suoi interessi, mandò all'inizio forti contingenti in aiuto della Spagna rossa, malgrado sostenesse il principio del non intervento da essa mai posto in esecuzione. Osserva che Chamberlain sarebbe ora più che mai convinto della necessità della liquidazione della questione spagnola, che costituisce l'ostacolo per una distensione europea.

La risposta del Premier alla lettera del capo laburista

LONDRA, 18

Il Primo Ministro ha risposto alla lettera del capo dell'opposizione Attlee, dicendo di non vedere alcuna ragione perchè la Camera venga convocata prima della data già fissata. Egli ha insistito sul fatto che se si mutasse la politica del non intervento e l'Inghilterra abolisse l'embargo sui rifornimenti di armi e munizioni alla Spagna repubblicana, ciò condurrebbe inevitabilmente a estendere il conflitto con conseguenze che non è possibile prevedere, ma che sarebbero indubbiamente assai gravi.

Per ciò che riguarda il pericolo di una carestia per Barcellona, il Primo Ministro afferma che sarebbe impossibile organizzare un intervento d'accordo con altri Governi, soprattutto con quello americano, per cercare aiuti su larga scala, ma che egli farà di tutto per agevolare il compito delle organizzazioni umanitarie.

Allarmi in Francia per le mene degli interventisti

PARIGI, 18

Alla fine del Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio dei Ministri è stato interamente consacrato alla relazione del Ministro degli Esteri Bonnet sulla politica estera. Il Ministro ha riferito sulle conversazioni che egli ha avuto a Ginevra con Lord Halifax ed ha indicato il senso delle dichiarazioni che conta di fare alla Camera durante il dibattito sulla politica estera.

Il Consiglio dei Ministri

Secondo il *Temps* nell'esposto fatto stamane che ha ricevuto la approvazione unanime del Consiglio Bonnet ha fatto un rapporto molto completo sulle conversazioni avute con Lord Halifax a Ginevra. Il Segretario di Stato del Foreign Office gli ha comunicato particolareggiate precisioni nei riguardi delle conversazioni che Chamberlain e lui stesso ebbero la settimana scorsa a Roma con Mussolini e col Conte Ciano. Il Ministro degli Esteri ha fatto in seguito una analisi della situazione internazionale nei riguardi della guerra in Spagna ed ha trattato particolarmente il problema del non intervento.

Infine Bonnet ha indicato il senso delle dichiarazioni che saranno portate alla tribuna della Camera durante il dibattito sulla politica estera. Nei riguardi di queste dichiarazioni Bonnet si era messo completamente d'accordo con Daladier durante il colloquio avuto ieri con il Presidente del Consiglio. Bonnet conta parlare alla Camera venerdì.

S'apprende intanto che stasera, al Velodromo d'inverno ha avuto luogo un importante comizio al quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone per protestare contro l'intervento delle Potenze totalitarie in Spagna e ottenere dal Governo la riapertura della frontiera dei Pirenei. Nella lista degli oratori figuravano fra altri Blum, Thorez e Jouhaux. Negli ambienti politici si nota che è la prima volta, dopo parecchi mesi, che si verifica che gli esponenti dei partiti di sinistra si trovino a partecipare simultaneamente a un comizio politico. Il fronte antigovernativo sembra quanto mai solido fra gli estremisti in occasione di quest'offensiva a favore dei marxisti di Barcellona.

Approvazioni a Flandin

Tuttavia la *Liberté*, commentando il rapporto presentato a Ginevra sull'allontanamento dei combattenti internazionali dalla Catalogna, osserva che secondo le stesse cifre fornite dalla commissione internazionale soltanto 4600 volontari sui 12.623 di cui si era riconosciuta la presenza in Catalogna, ne sono partiti. Il giornale ricorda poi, che dalle precedenti confessioni dei comunisti francesi e degli stessi dirigenti di Barcellona risultava la presenza di 40 mila combattenti stranieri nella zona rossa. Il giornale chiede infine che cosa sia accaduto dei 25 mila francesi che trovandosi in Spagna non risposero all'ordine di mobilitazione del settembre scorso.

Una parte della stampa parigina, approvando il discorso pronunciato ieri dal sig. Flandin, reagisce stamane fortemente contro le velleità interventiste dei social-comunisti e degli inattesi alleati che essi sembrano aver trovato in altri settori. Il *Jour*, le *Journal* e le *Matin* scrivono che se la tesi di Blum e dei suoi accoliti prevalesse, la Francia si lancerebbe in una disastrosa avventura il cui sbocco inevitabile sarebbe un conflitto armato.

La stessa filo-sovietica *Epoque* giudica ormai tardivo ed inutile l'intervento a favore dei rossi. Questo giornale prevede che fra qualche giorno le truppe nazionali entreranno a Barcellona e che questo trionfo mussoliniano servirà senza dubbio da punto di partenza per una nuova Monaco mediterranea. L'avvertimento ufficioso di Berlino che se la Francia intervenisse a favore di Barcellona la Germania sarebbe totalmente solidale con l'Italia, ha prodotto qui viva impressione ed incita alla prudenza anche taluni ambienti che sembrava si fossero lasciati convincere dagli argomenti degli interventisti.

Ammissioni sulla giustezza delle richieste italiane per il passaggio di Suez

PARIGI, 18

In un articolo pubblicato nella *Republique* il deputato Renaitour presidente della Commissione della Marina militare della Camera studia il problema del Canale di Suez. Pur cercando di contestare il valore politico di taluni argomenti presentati dalla stampa italiana, l'articolista è costretto ad ammettere che «le richieste sono per contro fortemente motivate da un interesse economico evidente».

Il solidale atteggiamento del Reich verso l'Italia

Avvertimenti a Daladier

BERLINO, 18

I giacobini della moderna Francia vanno giocando le loro ultime carte quando esigono a gran voce in Parlamento e sulle piazze che si aprano le porte degli arsenali per dare ai fratelli di Stalin nella Spagna rossa quanti cannoni e quante munizioni desiderano, e che si mandino nuovi uomini a colmare i vuoti delle brigate internazionali e che si mobilitino magari un paio di divisioni dell'esercito francese, giacchè questa sarebbe — secondo il parere dei più focosi, la miglior soluzione.

Così il corrispondente parigino della *Börsen Zeitung* accenna a conversazioni dello Stato Maggiore francese per accertare quali rifornimenti d'armi ai rossi spagnoli sarebbero possibili senza compromettere l'efficenza militare del Paese; allo scopo si andrebbero approntando copiosi materiali d'artiglieria e mitragliatrici rimasti dal tempo della guerra mondiale.

Che questo sia uno scherzare col fuoco il Governo francese lo sa, e nonostante i disperati sforzi delle correnti marxiste si pensa a Berlino che Daladier si guarderà bene dal cedere sopra un terreno che potrebbe franargli sotto i piedi e travolgere la Francia e l'Europa in un immane conflitto. Se Daladier mollasse, rinnegherebbe infatti tutta la sua politica che fra altro lo condusse a Monaco. Attenti dunque ai mali passi!

«E' chiaro — scrive Kircher nella *Frankfurter Zeitung* — che un aperto appoggio della Francia a Barcellona in questo momento e peggio ancora un intervento di truppe francesi avrebbero per immediata conseguenza il cozzo con l'Italia. E non è meno chiaro che la Germania considera perfettamente giustificato l'atteggiamento italiano. Dal canto suo la maggioranza dell'opinione pubblica britannica, nonostante i clamori dell'opposizione, non approverebbe un intervento francese». Kircher cerca anche di far ragionare la Francia e di convincerla dell'infondatezza del sospetto che Mussolini pensi, dopo la vittoria finale di Franco, ad esercitare su di essa una pressione nella Catalogna per realizzare le aspirazioni nazionali

Quando sarà giunto il momento dei negoziati fra Parigi e Roma, Mussolini avrà, a parere dell'ufficioso tedesco, ben altri mezzi a sua disposizione: fra l'altro la necessità stessa dei francesi di esaminare di buona voglia il complesso dei problemi coll'Italia se essi tengono a non mettersi dalla parte del torto di fronte a Londra.

L'Italia getterà sulla bilancia tutto il peso morale e politico delle sue giuste lagnanze e il patto che il diritto a un nuovo regolamento delle questioni che le stanno a cuore, ha il pieno appoggio degli amici suoi, degli amici della pace e delle soluzioni ispirate a giustizia. Ma solo quando l'ostacolo spagnolo sarà eliminato, si potrà contare sul progressivo formarsi di un'atmosfera tale da permettere delle trattative e con un po' di buona volontà dei risultati accettabili.»

Con molta pacatezza, ma con altrettanta fermezza, come si vede, gli ufficiosi del Terzo Reich mentre non lasciano dubbi sull'atteggiamento del Governo quale è stato più volte definito da fonte autentica, non cessano dal consigliare alla Francia quella politica di prudenza, di moderazione e di conciliazione che le circostanze esigono.

L'elogio e le direttive del Duce ai combattenti bonificatori

Sollecito appoderamento del Tavoliere pugliese
La relazione dell'on. di Crollalanza sull'attività svolta

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'on. di Crollalanza, presidente dell'Opera nazionale combattenti, che Gli ha riferito sulle varie attività bonificatrici che sta svolgendo l'Istituto.

Si fondano le città

Per la gestione colonica dell'Agro Pontino, il presidente dell'Opera ha posto in evidenza i confortanti risultati conseguiti nell'annata agraria testè chiusasi, sia nei riguardi delle culture cerealicole, sia delle foraggere, che vanno sempre più assumendo una crescente importanza nelle rotazioni culturali. In conseguenza di tali orientamenti il patrimonio zootecnico, che ha già raggiunto 27 mila capi, è destinato a rappresentare uno dei fattori essenziali dell'economia agraria della regione.

L'on. di Crollalanza ha riferito anche sul contributo che l'Agro Pontino dà all'autarchia nazionale, segnatamente con alcune culture industriali, quali la barbabietola, il cotone ed il sorgo zuccherino, che sono in importante sviluppo, mettendo inoltre in rilievo l'andamento favorevole stagionale che ha consentito di ultimare le semine nelle condizioni migliori. Per quanto riguarda le trasformazioni fondiarie, sempre nell'Agro Pontino romano, il presidente dell'O. N. C. ha riferito come siano in corso o di prossimo appalto lavori per la costituzione di nuove 320 unità poderali.

In piena attività costruttiva è il centro comunale di Pomezia, che il 29 ottobre XVIII, come fissato, verrà inaugurato. Con i nuovi appoderamenti nelle zone di Aprilia e Pomezia e con la costruzione del rispettivo centro comunale, risulterà completata la grande opera del Regime per la bonifica integrale dell'Agro Pontino romano.

L'on. di Crollalanza ha riferito pure sulle nuove attività che il Duce ha voluto assegnare all'Opera Combattenti: la trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia e del basso Volturno. Per il Tavoliere l'Opera ha già provveduto per l'attribuzione dei terreni del primo lotto riguardanti l'attività segnata per l'anno XVII; essi interessano una superficie di oltre 11 mila ettari.

Lavoro a mille famiglie

Gli appalti per la costruzione delle case coloniche e delle nuove strade sono stati effettuati e nel settembre prossimo sarà tutto completato l'appoderamento di questa prima zona con l'immissione di 330 famiglie coloniche.

Nel comprensorio del Volturno, tenuto conto della progettazione in corso e delle relative procedure di attribuzione dei terreni, l'Opera inizierà prossimamente i lavori di trasformazione ed inaugurerà alla fine dell'anno XVII oltre 150 poderi. Il presidente dell'Opera Combattenti ha riferito inoltre sulle attività dirette a completare le trasformazioni fondiarie nelle altre aziende agrarie dell'Ente in Toscana, in Umbria, in Campania, in Puglia e in Sardegna, le quali complessivamente nell'annata renderanno possibile la costituzione di altri 100 nuovi poderi.

Infine l'on. di Crollalanza ha riferito che nelle prime due aziende costituite in A. O. è pressochè ultimato un primo lotto di 100 case coloniche, ciò che permetterà prossimamente ai capi-famiglia, che già coltivano i relativi poderi, di farsi raggiungere dalle loro famiglie.

Complessivamente l'Opera Combattenti, nel normale e progressivo svolgimento della propria attività bonificatrice, darà, entro il 1939 XVII dell'Era fascista, una sistemazione, per una tranquilla e operosa attività, ad oltre mille famiglie di combattenti agricoltori.

Il Duce si è compiaciuto con l'on. di Crollalanza per l'attività bonificatrice svolta dall'Istituto e, mentre ha impartito le direttive per un'ulteriore azione dell'Ente, ha fissato che nel Tavoliere di Puglia l'inizio effettivo dei lavori abbia luogo il 30 gennaio corrente, con l'intervento di S. E. il Sottosegretario alla Bonifica integrale.

La nascente Pomezia

Alacre fervore di opere

ROMA, 18

Il 29 ottobre anno XVIII, con puntualità fascista, il Duce inaugurerà l'ultimo nuovo Comune rurale della provincia di Littoria, Pomezia, che già innalza al cielo la mole dei suoi principali edifici. Pomezia dista circa 25 chilometri da Roma e 20 da Aprilia.

Il territorio assegnato al comune di Pomezia si estende per settemila ettari. Ogni podere di 25-30 ettari avrà un vigneto e disporrà di dieci capi di bestiame. Con l'apporto dei primi lotti di lavori e con le opere già compiute e in via di completamento sono stati impiegati dai 500 ai 600 operai al giorno con un complesso di 110 giornate lavorative. Sono stati così costruiti 395 vani e lavori vari per mc. 19.040, aree per piazze, mercati, campi di fiere e di gioco per mq. 72.552; fognature, acquedotti, impianti elettrici e di epurazione per 7400 ml. con una spesa complessiva di lire 13.050.000.

Successivamente nel secondo gruppo di opere sono previste abitazioni civili per vani 2900 oltre negozi e mattatoio per complessivi mq. 320.000 e con un importo di circa 32 milioni; strade per mq. 35.000 per un importo di lire 2 milioni 400.000; fogne per ml. 7000, acquedotto per ml. 3100 ecc.

Pomezia, che ha per sè i migliori auspici, è destinata ad assolvere un compito squisitamente fascista oltre che rurale. In molte di queste gradevoli case poderali affluiranno quei rudi e tenaci coloni venienti d'oltremare i quali per tanti decenni in terre straniere crearono la ricchezza e importarono la civiltà fra gente inconscia, dimentica e ostile.

"Il problema biologico e coloniale del razzismo italiano"

La seconda giornata del Congresso interuniversitario di Milano

MILANO, 18

I lavori del Congresso interuniversitario di studi sulla razza, indetto dal «Guf» di Milano, sono continuati stamane sotto la presidenza del Preside della Facoltà di medicina il quale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha messo in rilievo l'importanza della realtà biologica nella vita e nel costume di un popolo e la necessità che gli studi e i caratteri di essa siano tenuti presenti da quanti s'interessano e contribuiscono alla vita della Nazione. E come particolarmente gli studiosi di medicina debbano dare il loro valido contributo anche perchè troppo comuni sono il facilonismo e le idee sbagliate su questo campo.

Il relatore generale, prof. Cantoni, ha riferito ampiamente sul tema odierno: «Il problema biologico e coloniale del razzismo italiano». Dopo aver affermato la necessità di una comunanza di razza nella vita e nella spiritualità fascista, ha parlato sui caratteri peculiari della nostra stirpe da Roma ai nostri giorni, analizzando le differenti regioni, gli apporti dei barbari e delle invasioni, passando poi a esaminare il problema biologico nel Regime fascista, e le varie provvidenze legislative e protettive della razza.

Ha quindi considerato il problema della razza dal punto di vista coloniale, riassumendolo nei seguenti punti: 1) difesa del sangue italiano dal meticciato; 2) potenziamento dell'italiano dell'Impero. Ha detto come l'Impero italiano non sia sorto con mire di sfruttamento di materie prime, ma come un nuovo territorio, ove le generazioni della nuova Italia possano riversarsi e trarre dalle loro fatiche e dal loro ingegno quanto impone il problema della vita e l'accresciuta potenza dell'Impero fascista. Ha concluso la sua relazione mettendo in rilievo la necessità di difendere e premunire l'italiano dai pericoli connessi alla vita coloniale.

Hanno infine riferito brevemente sulle relazioni i rappresentanti del «Guf» di Padova, Napoli e Milano, i quali hanno riferito i principii, i mezzi e i relativi vantaggi e svantaggi degli ultimi studi di eugenetica.

La morte a Grandate del prof. Mario Alberti

COMO, 18

E' morto oggi a Grandate per un attacco di appendicite il Ministro plenipotenziario onorario prof. Mario Alberti.

Era nato a Trieste il 4 maggio 1884. Già direttore centrale del Credito Italiano, fu consigliere finanziario presso la R. Ambasciata a Washington e più tardi presidente della Banca Nazionale di Albania. Era professore incaricato di tecnica bancaria nell'Università cattolica del «Sacro Cuore» di Milano.

Il col. italiano Chatrian parla agli ufficiali svizzeri sulla guerra in montagna

GINEVRA, 18

Stasera, nella sala del Circolo militare, il colonnello Chatrian, comandante della Scuola militare di Napoli, ha tenuto un' applaudita conferenza agli ufficiali svizzeri del Presidio, parlando della guerra in montagna.

Alle Assise di Pola L'infanticida Visintini condannata a 6 anni e 6 mesi

POLA, 18

E' finito oggi, presso la nostra Corte d'Assise, il processo iniziatosi ieri contro la domestica Maria Visintini, imputata del reato di omicidio. All'udienza odierna si è avuta la discussione e la sentenza. Ha parlato per primo il Procuratore Generale, il quale, riconoscendo la infondatezza dell'accusa per quanto riguarda il reato di omicidio, ha chiesto che l'imputata sia invece dichiarata colpevole del minor reato d'infanticidio per causa d'onore e come tale condannata alla pena di 10 anni di reclusione. Ha avuto quindi la parola il difensore avv. Benussi, il quale, associandosi alla degradazione del reato, come chiesta dal Procuratore Generale, ha chiesto che alla sua difesa sia applicato il minimo della pena.

La Corte quindi si è ritirata e, dopo breve delibera, rientrata in sala, il Presidente ha dato lettura della sentenza, con cui la Visintini venne dichiarata colpevole di infanticidio per causa d'onore e come tale condannata alla pena di sei anni e sei mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Domani avrà inizio il quarto processo della sessione, contro Giovanni Cino, imputato del reato di omicidio.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

La Fondazione di studi italo- inaugurata solennemente a

Rust e Attolico mettono in ril la grande importanza dell'istituz

BERLINO, 18

Questa sera si è inaugurata a Berlino la Fondazione di studi dell'Associazione italo-tedesca creata per iniziativa e con il contributo delle principali industrie tedesche. Erano intervenute numerose personalità del mondo politico e culturale tedesco. Erano presenti anche il Ministro della Pubblica Istruzione Rust e l'Ambasciatore d'Italia Attolico.

I discorsi

Dapprima ha parlato il Presidente della Fondazione Winterfeld, rilevando il significato della nuova istituzione, la quale si propone di favorire i viaggi di studiosi in Italia e in Germania e di servire di ausilio a tutti coloro che vogliono approfondire la conoscenza della cultura dell'altro Paese.

Quindi ha preso la parola l'Ambasciatore Attolico, il quale ha detto: «Desidero rilevare l'importanza e il significato di questa nuova istituzione, la quale è frutto dell'iniziativa di una delle più potenti forze, di una di quelle forze che s'impongono all'ammirazione volente o nolente del mondo intero e cioè dell'industria germanica. Lo spirito domina la materia e guida gli eventi. E' veramente bello vedere che gli artefici della materia, riconoscendo i valori dello spirito, contribuiscano, come nel caso presente, a favorire la cultura non soltanto nella vita interna della Nazione, ma anche nei suoi contatti con la vita di altra grande Nazione amica».

L'Ambasciatore ha parlato quindi della grande battaglia dell'autarchia in Italia, la quale non mira a isolare il Paese dai fecondi traffici internazionali, ma tende soltanto a garantire l'esistenza del popolo anche nell'ora del pericolo. L'Ambasciatore ha concluso augurando che gli scienziati e tecnici dei due Paesi possano raggiungere, mediante l'opera di questa Fondazione, la reciproca conoscenza e una feconda collaborazione, come esiste già quella politica nell'Asse Roma Berlino, perno della cultura
occidentale e strumen
ta politica europea e
giata dalla volontà
dei due Capi: Benito
Adolfo Hitler.

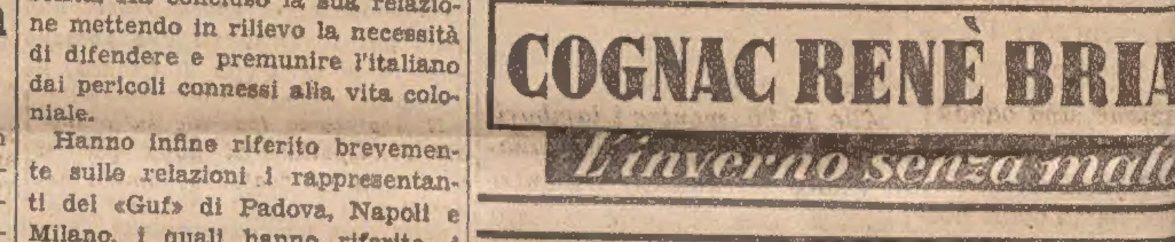
Ha poi parlato brev
nistro dell'Istruzione
nifestare tutta quant
zione del Governo per
vole iniziativa.

La conferenza

Quindi il camerata
sidente dell'Istituto
scista per le relazioni
ha tenuto, per invito
ziona tedesco-italiana
renza su «l'Asse e le
turali italo-tedesche.
nunciato che anche
creerà un'istituzione
le sarà inaugurata
primavera. I trattati
ha detto, sono una
plomazia dell'epoca
gnificativo che il tra
co di contenuto sia
fra le due Potenze
campo della scienza
della radio, della let
L'oratore non crede
gli organismi intern
ginevrino nel campo
La gioventù, egli ha
tutto da guadagnare
tatti e da questi scam
concluso che due pop
e il tedesco; parlan
sillabe la medesima
viamo nel secolo di
Hitler, il quale appart
scisti e a noi nazional
chè ce lo siamo conqu

Il Presidente Wint
ancora una volta all
parlare sull'importa
della nuova forma di
Germania e in Italia.

Il Lokal Anzeiger
intervista con il dott
rettore della «Fonda
italo-tedeschi», inaug
sera a Berlino. Il dott
la sua intervista, sp
che si prefigge la nu
e accenna al program
ri di essa nel prossi



Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

RONACA DELLA CITTÀ

leazzo Ciano a Trieste
lutato da imponenti manifestazioni

fascista ha salutato ante entusiasmo il ri- S. E. il Conte Ga- ano. E' stato un saluto issimo che il giovane degli Esteri, dinamico degli ordini del Duce, to con visibile gradi-

ammantata di tricolori

à, che ha avuto recen- l'onore di ospitare, sia tempo brevissimo S. E. voluto ieri ammantar- colori e di scritte in- al Grande Capo, per con un impeto di fede taccamento al Regime. io dell'arrivo del Mini- i Esteri, diretto a Belje do, aveva fatto sponta- affluire alla Stazione una folla compatta di mentre un incalcolabi- o di organizzati pren- to sotto la lunga pen-

za della Libertà e lun- parte del viale Regina erano disposti in bel- gruppi di gente in at- ano cittadini di ogni e sociale, pronti a scat- un applauso senza fine ire del volto sorridente Ciano. Nella stazione il to delle organizzazioni me, perfettamente in- e agli ordini dei rispet- rchi, si fa intensissimo. labari e gagliardetti, romanamente dai pre-

la pensilina, lungo tut- degli arrivi, si schiera- dine perfetto gli orga- riestini. Apre lo schie- la fanfara dei Giovani con a fianco un ploto- re in armi, una centu- Avanguardisti e Balilla coorte di Giovani Fa- egue la centuria d'ono- Federazione, una banda rista e le rappresen- tutti i Dopolavoro del- Inoltre, affiancati in ne, sono rappresentan- Associazione Fascista ri, del Pubblico Impie- pi di Giovani e Piccole e donne fasciste. Nume- ure la rappresentanza f». Tutto il magnifico ento con i Gruppi Rio- cisti, comandati dai sin- ciari, è agli ordini del Maffei. azione presenta un a- estosissimo con le sue e bandiere tricolori e le rifiamme che addobbano o principale, le uscite e impianti ferroviari.

vocazioni al Duce

e si attende l'arrivo del iungono le autorità cit- on a capo S. E. il Pre- E. il Comandante del Armata, il Vicefederale Segretario Federale, il della Provincia, l'on. il Commissario pre- al Comune, il Coman- Divisione Militare, il ante il Gruppo Bat- Camicie Nere, e il ante la Zona, il Que- tutte le altre autorità. Sono presenti il Con- erale di Jugoslavia Pe- con i consoli Radojevic vich. Poco prima del- dell'Ospite graditissimo anche S. E. Suvich. 13.6, il treno imbocca la a, sotto la quale si ele- simo il grido di «Duce! S. E. Galeazzo Ciano, da uno squillo di at- dalle prime note dell'In- ovinezza» scende dalla , salutato da tutte le au- resenti. Le organizzazio- pono in un entusiastico l'indirizzo del Ministro steri, il quale percorre fronte dello schieramen- tre sempre più alta si lda e vibrante l'invoca- Fondatore dell'Impero. versata la saletta rea- E. Ciano esce sul viale Elena, ove un'imponen- di dopolavoristi e di , trattenuta a stento da rbani e da cordoni d'o- mposti da dirigenti dei oro della città, lancia ido saluto di benvenuto ne Ministro. A un dato o, presa da indicibile mo, la folla rompe i e attornia S. E. Ciano, isandogli una calda ma- ione di simpatia e gri- *dando ad una sola voce i nomi di Tunisi, Corsica e Gibuti.*

Il Conte Ciano, davanti a tanto fervore patriottico, si ferma e saluta romanamente i presenti, alcuni dei quali riescono ad avvicinarlo e a stringerglisi intorno per recargli il saluto dell'operosa Trieste. Quindi, accompagnato dalle alte autorità cittadine, S. E. Galeazzo Ciano si è recato a colazione al ristorante al «Castello di Trieste», in via Imbriani, ove altra numerosa folla gli ha indirizzato fervide acclamazioni.

Al Castello di Miramare

Più tardi il giovane Ministro è stato accompagnato a Miramare, ove ha visitato e ammirato il meraviglioso parco del Castello. Conclusa la suggestiva visita, egli ha fatto ritorno alla Stazione, ove erano ad attenderlo altre folle di organizzati e di popolo. Vivamente acclamato da una moltitudine che occupava i marciapiedi del viale Regina Elena, S. E. Ciano è giunto sotto la pensilina mentre risuonavano gli squilli di attenti. Gli organizzati hanno risalutato il Ministro con l'identico e spontaneo calore di due ore prima, e al devoto e fervidissimo saluto hanno unito il grido appassionato delle rivendicazioni nazionali. Il nome di Tunisi è risuonato altissimo sotto la volta della Stazione e si è spento solo quando la folla ha invocato il nome del Duce. Percorso rapidamente l'intero schieramento di organizzati, S. E. il Conte Galeazzo Ciano è stato salutato dalle organizzazioni femminili con un inesausto getto di fiori. Salito sulla vettura salone, il Ministro si è affacciato al finestrino, fatto segno a un'altra irrefrenabile dimostrazione di affetto.

Alle 15.20, mentre i tamburini della «Gil» facevano rullare i loro istrumenti e mentre la folla delle autorità e delle rappresentanze rinnovavano all'Ospite il loro fervido ringraziamento per aver voluto sostare nella nostra città, il treno si è mosso lentamente.

S. E. Ciano, che appariva lieto per tanto entusiasmo dimostratogli dalla cittadinanza, è rimasto al finestrino della vettura fino al momento in cui il treno ha iniziato la sua velocissima corsa verso il confine.

Da Trieste a Postumia il Ministro degli Esteri è stato salutato, in ogni stazione, da folle di organizzati e di popolo, le quali hanno lungamente inneggiato al Duce. Dovunque le manifestazioni di schietto entusiasmo patriottico si sono rinnovate, mentre gruppi di rurali salutavano romanamente il passaggio del treno.

La sosta a Postumia

L'anima di Postumia fascista ha vibrato ieri in una atmosfera di ardente entusiasmo nel salutare al confine della Patria S. E. il Ministro Galeazzo Ciano. Il ricordo della visita fatta dal Conte Ciano alla Casa della «Gil» in occasione del suo recente ritorno da Budapest, aveva lasciato in tutta la popolazione il desiderio di rivedere il fedele collaboratore del Duce e di gridargli ancora una volta la sua appassionata fede fascista.

Il formidabile grido delle organizzazioni e della folla assiepata sotto la pensilina ha coperto le gioiose note della fanfara della «Gil», che salutava, alle 17, l'ingresso in stazione del treno che recava il Ministro. S. E. Ciano è sceso subito dalla sua vettura rispondendo sorridente e con particolare affabilità al saluto della folla. Accompagnato dall'ispettore del Carso in rappresentanza del Federale, dal Podestà, dal segretario del Fascio, dal comandante del Presidio e dalle autorità cittadine, S. E. Ciano ha passato in rivista le formazioni della «Gil», le Camicie Nere, il Fascio Femminile, le associazioni combattentistiche e d'arma e il folto stuolo degli ufficiali del Presidio.

Il Ministro, dopo essersi intrattenuto a parlare affabilmente con i gerarchi e coi gregari, è risalito in treno e affacciatosi al finestrino è rimasto per oltre un quarto d'ora ad accogliere le manifestazioni d'affetto della gioventù postumiese e ad unire il suo canto al canto della folla che intrecciava gli inni della Rivoluzione coi canti della trincea.

Alla partenza del treno, avvenuta venti minuti più tardi, uno sventolio di gagliardetti e un lancio di fiori hanno dato al Ministro il saluto della folla riconoscente per l'amabilità ancora una volta dimostrata dal Conte Ciano mentre egli, con atto gentile, non potendo stringere tutte le mani che si protendevano verso di lui, col treno già in moto, afferrava un lembo dei gagliardetti e l'agitava in segno di affettuoso saluto.

S. E. Galeazzo Ciano sarà oggi a Belje per incontrarsi con S. E. Stojadinovic, il quale lo ha, come è noto, invitato a un'amichevole partita di caccia.

Il dott. Molfino a Trieste

Dopodomani sarà a Trieste il dott. Giorgio Molfino, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, il quale, in una breve visita alla locale Unione provinciale, prenderà conoscenza dei problemi del commercio cittadino.

Borse di studio presso l'Università di Trieste. Il Rettorato della R. Università di Trieste ricorda agli interessati che il 31 corrente scadono i bandi di concorso per le borse di studio delle Fondazioni Venezian, Goich, Steiner ed ex Rotary, riservate a studenti della nostra Università. I bandi relativi sono affissi all'albo universitario. Gli studenti possono rivolgersi per maggiori chiarimenti alla segreteria dell'Università dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali.

La benedizione dei colombi viaggiatori

Il Gruppo provinciale colombieri di Trieste, per ordine delle superiori gerarchie, organizza per domenica l'annuale benedizione dei colombi viaggiatori della nostra città. Il rito avrà luogo nel piazzale all'esterno della chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 11. Officiante sarà il parroco don Giovanni Grego. Oltre alla Società «San Giusto» che partecipa con 100 colombi, il comando del 5.o reggimento genio mette a disposizione 200 colombi della dipendente colombaia.

Le rappresentanze militari, civili e fasciste e gli invitati prenderanno posto nel pronao e nelle gradinate del tempio; le formazioni giovanili del Partito e della scuola si schiereranno sul marciapiede di fronte; il pubblico, che certamente accorrerà numeroso per assistere al suggestivo rito, si schiererà ai lati del piazzale. Al termine della benedizione verrà fatto il lancio dei 300 colombi, i quali dopo una rapida evoluzione rientreranno nelle rispettive colombaie.

Per la conservazione delle maschere antigas. Si comunica che gli armadi o scaffali, per la conservazione delle maschere antigas, non richiedono speciali requisiti, essendo sufficiente siano costruiti in modo da mantenere le maschere, razionalmente allegate nelle proprie custodie, al riparo dalla luce e dalla polvere. Se si preferisce che gli armadi siano destinati a conservare le maschere antigas, fuori delle singole custodie, necessita che essi abbiano speciali supporti su cui devono essere adagiati i facciali di gomma per evitare che questa, sottoposta a sollecitazioni meccaniche, vada soggetta ad alterazioni.

Il plauso del Duce alla Mostra di Selva
L'inaugurazione sabato alle 11

L'inaugurazione della Mostra di scultura di Attilio Selva nel Padiglione del Giardino Pubblico, rimane fissata, come ieri fu detto, per sabato 21 corr. alle 11.

Ieri l'illustre artista nostro ha avuto la soddisfazione d'apprendere che questa sua manifestazione d'arte ha trovato il pieno gradimento del Duce. Glielo comunicò S. E. Luigi Federzoni, presidente della Reale Accademia d'Italia, in una lettera in cui gli dice: «Carissimo Selva, ieri ho presentato al Duce le fotografie delle opere che esporrai nei prossimi giorni a Trieste. Egli le ha esaminate attentamente, esprimendomi via via la sua ammirazione; e mi ha incaricato, alla fine, di esprimerti il suo vivissimo compiacimento».

Possiamo soggiungere che S. E. Federzoni aveva l'intenzione di venire a Trieste per l'inaugurazione della mostra dell'illustre Accademico d'Italia; vi dovette rinunciare per importanti doveri della sua carica che rendono necessaria la sua presenza a Roma.

Nel Partito

Nel Fascio di Combattimento di Sesana

Il Segretario federale su proposta dell'ispettore di zona per il Carso ha ratificato la nomina dei sottonotati camerati chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Sesana: dott. Giorgio Signorelli vicesegretario politico, Antonio Schilza segretario amministrativo, Alberto Ardizzone, Antonio Cosaraz, Roberto Cattaneo, Gianni Medaina, Raimondo Ortar, Lodovico Bernardis, componenti e Giuseppe Emili, Ernesto Clavzar, Francesco Carnielli revisori.

Nel Fascio di Combattimento di Aurisina

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il Carso, ha ratificato la nomina dei sottonotati camerati chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Aurisina: Edoardo Antoniani vicesegretario politico, Cirillo Pertot segretario amministrativo, Pio Zanella, Giuseppe Corsi, Ernesto Frielli, Emanuele Gargano, Vittorio Zaccaria e Miro Zari componenti.

Nel Fascio di Combattimento di Sgonico

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il Carso, ha ratificato la nomina dei sottonotati camerati chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Sgonico: Benigno Costa vicesegretario politico, Guerrino Hauser segretario amministrativo, Riccardo Rustia, Pasquale Luisi, Mario Puri, Ezio Forti, Giovanni Emili, Carlo Gastaldi componenti.

Nel Fascio di Combattimento di Prevallo

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il Carso, ha ratificato la nomina dei sottonotati camerati chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Prevallo: Miro Podretti vicesegretario politico, Adolfo Podretti segretario amministrativo, Bartolomeo Simoni, Giuseppe Osana, Luigi Clegnan, Pietro Osebelli, Antonio Susa, Francesco Zei componenti e Marco Zagar, Francesco Biagi, Giacomo Sulligoi revisori.

Nel Fascio di Combattimento di Alber di Tomadio

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il Carso, ha ratificato la nomina dei sottonotati camerati chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Alber di Tomadio. Silvestro Vincenti vicesegretario politico, Luigi Scapini segretario amministrativo, Antonio Omari, Ernesto Bertocchi, Romano Cossi, Augusto Fidari, Albino Petelin, Andrea Suo componenti.

Nel Fascio di Combattimento di Fogliano

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il Monfalconese, ha ratificato la nomina del camerata Giuseppe Minussi a segretario amministrativo del Fascio di Combattimento di Fogliano in sostituzione del camerata Giovanni Battistutta dimissionario per ragioni di salute.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

C.do 11.o Leg. Milizia Controaerei

Istruzioni. Oggi alle 19.30, corso mitraglieri per capisquadra, capiarma, puntatori-tiratori (sala convegno) dei manipoli mitraglieri 303 e 320. Giorno 21 alle 14.30, (poligono di Barcola) corso teorico-pratico goniometristi ed allievi goniometristi di tutte le batterie.

G.G. RR. FF.

G. R. F. «Olivares». Rammentiamo alle iscritte che stasera alle ore 19.30 il chiarissimo prof. Dante Lunder terrà una conferenza di soggetto coloniale.

Gruppi «Trevisan» e «Boscarolli». Oggi, alle 20, si tiene in sede del G. R. F. «Trevisan» il raduno delle operaie dei Gruppi rionali fascisti «Trevisan» e «Boscarolli».

G. U. F.

Corso di lingua araba. Come già annunciato il corso di lingua araba promosso dall'Istituto Fascista Africa Italiana avrà inizio il 1.o febbraio. Si ricorda che il corso è aperto a tutti, e che per i fascisti universitari verranno praticate delle agevolazioni. Per informazioni rivolgersi in sede del G.U.F. (via Rossini 4) durante le ore d'ufficio.

Sezione laureati e diplomati. Tutti i procuratori legali e praticanti procuratori legali iscritti al G.U.F. e non oltrepassanti i 28 anni di età sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo in sede domani 20 corr., alle ore 21.15: le questioni da trattare sono della massima importanza e perciò gli appartenenti alla categoria hanno tutto l'interesse d'intervenire.

Sezione politica educativa. Sabato 21 corr. alle 20.45 in sede si terrà l'annunciato convegno di questa sezione. Sono invitati ad intervenirvi gli iscritti ad ambedue le sezioni (scuola media ed elementare).

Segreteria amministrativa. Si comunica che per tutte le pratiche d'ufficio 1, la segreteria amministrativa è aperta dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Remo Comisso». Si avvertono tutte le camerate che il corso di ginnastica è già iniziato. L'orario delle lezioni è al martedì dalle 19.30 alle 20.30 e al venerdì dalle 18 alle 19 e dalle 19.30 alle 20.30. Per la centuria è fissato l'orario al martedì. Iscrizioni al Gruppo ed in palestra di via Rismondo alle ore già segnate. Domani vi sarà una interessante conferenza nella saletta del Dopolavoro Artigianato in via Coroneo n. 8. Si pregano tutte le camerate di intervenire a questa riunione. Domani alle ore 19.30 si terrà la solita lezione coloniale nella sala-teatro del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto.

G. R. F. «Quis contra nos?». Sono aperte le iscrizioni a due nuovi corsi per Giovani Italiane e Giovani Fasciste: uno di fiori artificiali e uno di corrispondenza commerciale, ambedue molto utili per le organizzate e che s'inizieranno entro il corrente mese.

O. N. D.

Convocazione. Tutti i capisezione di pallavolo sono convocati per questa sera alle ore 19.30 presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).

G. I. L.

Accademia corale. Le lezioni di canto corale verranno regolarmente riprese, col consueto orario, dalle 18 alle 20 in sala Dante (via d'Annunzio 1), oggi giovedì. Gli inscritti sono invitati a non mancare.

Casa della Giovane Italiana. Domani 20 corr. la professoressa Laura Fronza terrà una conferenza sul tema «Lo sviluppo dell'opera italiana».

Una nobile figura scomparsa

Lodovico Braidotti

Pochi sapevano che il prof. Lodovico Braidotti fosse gravemente malato: la notizia della sua morte, diffusa dal nostro giornale della sera, sorprese la cittadinanza e la costernò. La bronco-polmonite che lo uccise ebbe un decorso rapidissimo, e solo nei due ultimi giorni venne meno la speranza che il malato si potesse salvare. Egli fu uno degli uomini che con più devota costanza operarono per il bene di questa città; i cittadini lo sentivano, e circondavano di riverente affetto questo maestro di alta mente, di rettitudine esemplare, patriota e fascista.

Un insigne maestro d'arte

Lodovico Braidotti è morto a 74 anni. Era nato a Gorizia. Suo padre Antonio Braidotti teneva un mobilificio ed era il primo antiquario della Venezia Giulia, talchè Eleonora Duse e Gabriele d'Annunzio, nel 1902, vollero visitarne le celebri collezioni. Il giovanetto crebbe dunque fra le opere d'arte e la tecnica del legno, che gli apriva la via all'esperienza di tutte le tecniche; e questo diede l'orientamento a tutta la sua vita. Compiuti gli studi al Politecnico di Vienna e divenuto architetto, il giovane entrò all'ufficio tecnico delle Ferrovie Meridionali e venne a stabilirsi a Trieste. Rimase due anni in quell'ufficio, e il primo suo lavoro fu l'ampliamento della stazione di Monfalcone. Fattosi conoscere per serietà e intelligenza, fu assunto, intorno al 1890, nel corpo insegnante della Scuola Industriale istituita da pochi anni e divenuta poi l'Istituto Industriale. La scuola aveva allora un programma amplissimo e vi insegnavano, tutti impegnati con contratti speciali, alcuni dei migliori artisti, tecnici ed architetti di Trieste: Jeroniti, Doria, Cuizza per la meccanica, Scomparini per la pittura, Enrico Nordio, Mazorana e Braidotti nella sezione edile, Giuseppe Sartori per l'elettrotecnica. Al Braidotti era affidato l'insegnamento delle forme architettoniche e della storia dell'arte; di più, teneva il corso di taglio della pietra nella sezione degli scalpellini. Fu un insigne maestro, per lucidità di concetti, per entusiasmo dell'insegnamento, per affetto che portava ai discepoli, alcuni dei quali, i migliori, furono poi seguiti da lui e aiutati anche nella vita professionale. Quasi tutti i più valenti costruttori edili e parecchi artisti nostri, tra i quali Attilio Selva, furono discepoli suoi.

In quei primi anni, soltanto piccole opere compiè il Braidotti come architetto: la Scuola della Lega Nazionale a Santa Croce, la decorazione interna della palestra della Ginnastica. Ma si notò la singolarità del suo ingegno, quando egli, nel 1892, partecipò a un concorso per la sistemazione di Piazza Unità con un progetto così nuovo ed audace da essere il solo che sollevasse rumore. Ricordiamo che egli proponeva, tra due file di portici, un palazzo municipale che s'avanzava sulla piazza con aita e vasta terrazza, sulla cui fronte sorgeva il monumento a Dante, in quel tempo vagheggiato dai cittadini. Un progetto consimile avanzò egli alquanti anni dopo per la sistemazione del piazzale di San Giusto.

Le grandi opere pubbliche

La notorietà di Lodovico Braidotti sorse quasi repentinamente intorno al 1902, quando, dopo un tentativo fallito di costruire il nuovo Frenocomio comunale sugli alti prati di Scorcola, il Comune si rivolse a lui e gli affidò di studiare e compiere il progetto per la costruzione del nuovo Frenocomio (l'odierno Istituto Psichiatrico), sulle pendici di Guardiella. Era l'opera più grandiosa che il Comune intraprendesse da lungo numero d'anni. Si trattava di costruire, di aggruppare, di collegare non meno di quaranta tra padiglioni ed edifici annessi. Braidotti ne fece il suo capolavoro; vi impegnò tutta la sua sagacia di tecnico, il suo senso pittoresco di urbanista, il suo gusto di architetto. I lavori durarono dal 1902 al 1907. Subito dopo, egli ebbe da costruire il padiglione Ralli per i malati di cuore e gli attigui palazzi dell'Ospedale dei cronici. Tutt'insieme, una città. Il fisco, naturalmente, gli si precipitò addosso credendo che in quei lavori di tanti milioni egli si fosse fatto un signore. E fu una sorpresa quando si seppe, carte alla mano, che Braidotti aveva lavorato, si può dire, per amore dell'arte e della città.

Da allora, egli partecipò a parecchi grandi concorsi cittadini, e fu sempre, con onore, nella terna che si disputava il primato. Ricordiamo i suoi progetti per il Palazzo della Riunione Adriatica per il Palazzo di Giustizia. Fu lui a proporre, fino dal 1902, quello che con poche modificazioni è l'odierno scomparto del quartiere di Piazza Oberdan. Ma in quegli anni, a parte l'insegnamento, a parte i lunghi viaggi che faceva in ogni parte d'Europa per istruirsi, egli era tutto preso da attività nuove che seducevano il suo spirito moderno: era uno dei fondatori dell'Istituto delle Piccole Industrie; era il presidente o la mente direttiva dell'Istituto Comunale per Abitazioni Minime (l'Icam), del quale, cessata la carica, gli fu mantenuta fino egli ultimi anni la presidenza onoraria. Fu direttore e poi presidente della Società per la lotta contro la tubercolosi, ed è opera sua la scuola all'aperto, inaugurata nel 1931 sul colle di Cologna e oggi passata alla «Gil». Così fu opera sua la Colonia estiva «Principe Umberto» della «Gil», inaugurata nel 1933 a Banne, e che divenne poi uno dei tipi più seguiti in questo genere di costruzioni. Nelle opere pubbliche, principio del Braidotti erano la praticità e la rigorosa economia: e questo lo aveva portato, dal gusto rinascimentale delle sue prime architetture, a un indirizzo schiettamente moderno. Non per piacere — egli diceva — ma per logica. Nelle ville private si permetteva qualche maggior lusso di forme.

Il patriota e il cittadino

Questa che abbiamo narrato del Braidotti è già vita pubblica: l'uomo scrupoloso, integro, devoto al pubblico bene fino al sacrificio, vi è già delineato. Il Partito Nazionale di Trieste irredenta lo comprese, e si valse ampiamente di lui. Nel 1909 egli fu eletto nel Consiglio Municipale, e nel 1911 si presentò la sua candidatura a deputato in uno dei collegi della città, e non riuscì per pochi voti, in fierissima lotta coi socialisti. E forse fu un bene, perchè la sua attività tipica era quella dell'uomo municipale. Difatti, nel 1913, egli si trovò relatore al Consiglio per il progetto del nuovo acquedotto, combattuto dai socialisti con ostruzionismo partigiano, e sostenne la lotta inflessibilmente. Fin da quel tempo egli aveva risoluta persuasione che l'acquedottio di Trieste dovesse essere quello del Randaccio: l'attuale. Si era approfondito nella questione come in ogni cosa. Aveva una mente universale; sapeva di tutto. E sapeva di tutto perchè qualunque materia nuova gli si presentasse, la studiava a fondo.

Scoppiata la guerra, lo si lasciò a Trieste nei primi mesi, ma poi, nell'aprile 1916, lo si deportò nel castello di Göllersdorf. Vi rimase breve tempo, poichè si accorsero che gli mancavano ancora alcuni mesi per compiere i cinquant'anni. Lo fecero dunque soldato, e fu mandato a vigilare i raccolti nella Moravia. Dopo qualche mese egli non aveva più l'età militare, e si dovette congedarlo. Fu allora confinato a Vienna. Qui conobbe la distinta giovane pianista che divenne sua moglie. Erano due sposi felici quando poterono tornare a Trieste nella primavera del 1918. Ma dopo pochi mesi la giovane sposa gli fu tolta da una maligna infezione. Fu una tragedia per Lodovico Braidotti, e pareva non ne potesse più sollevare lo spirito. Fortunatamente vennero gli avvenimenti d'ottobre, il moto nazionale di Trieste, la sua chiamata nel Comitato di salute pubblica, le giornate febbrili della redenzione, a fargli superare la crisi dell'anima e a ricondurlo alla sua attività.

Appartenne al primo Consiglio municipale di Trieste redenta; ne uscì per divergenze di criteri amministrativi. Ma anche dopo, tutti i Podestà che si susseguirono al Comune non mancarono mai di consultarsi col comm. Braidotti. Ed egli ebbe parte decisiva, e poco conosciuta, nella soluzione del problema dell'acquedotto cittadino. Questo problema si trascinava da più di quarant'anni, fra ricerche d'acque che poi risultarono insufficienti, e presentazioni di progetti implicanti opere arrischiate e costose. Una di queste situazioni intricate si era affacciata di nuovo intorno al 1927. Il Braidotti, come membro d'una commissione, ebbe a fare una relazione al Prefetto d'allora; e questa fu tale che il Prefetto esclamò: — Non è una relazione questa; è una requisitoria. — E volle avere un colloquio col Braidotti, che gli chiarì tutto il problema dell'acqua, e la sua naturale ed economica soluzione nel Randaccio. — Lì c'è acqua senza fine, egli diceva, e se si esaurisse il Randaccio, si pompa il Timavo. — Fu persuaso il Prefetto, persuaso era già il Podestà nominato allora, persuasissimi gli organi municipali: e l'acquedotto fu problema risolto; Trieste ebbe l'acqua.

Lodovico Braidotti abbandonò la scuola soltanto quando sopravvennero anche per lui i limiti d'età: a settant'anni. Ma non abbandonò il lavoro, benchè egli non godesse più la ferrea salute d'un tempo. Fin dai suoi giovani anni aveva costruito alcune delle più belle ville private a Villa Opicina; l'estate scorsa costruì lassù a Villa Martinolli, sua ultima opera, e come estremo dono regalò una novità a cui nessuno aveva pensato: l'interpretazione architettonica d'una dolina.

Così si chiuse questa laboriosissima vita, in cui splendette come luce ideale l'immenso amore che egli ebbe per Trieste, l'interessamento indefesso per tutto ciò che si facesse nella città. Ancor negli ultimi giorni egli volgeva in mente un progetto di soluzione per la nuova sede dell'Istituto Industriale e delle sue officine. E sul letto di morte, già agonizzante, ancora egli pronunciava per Trieste parole affettuose. Fu un uomo buono, di forte ingegno, e un cittadino di coscienza così cristallina che è raro trovare l'uguale.

Alla famiglia dell'estinto rinnoviamo con riverenza le nostre condoglianze. I funerali del comm. Lodovico Braidotti si faranno oggi alle 15.

Asta per rivendita generi di monopolio. L'ispettore compartimentale dei Monopoli di Stato rende noto che ha bandito l'asta per l'appalto della rivendita n. 2 in Monfalcone la quale, durante lo scorso esercizio 1937-38, ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di lire 8872.25. L'esperimento d'asta avrà luogo il giorno 10 febbraio 1939-XVII alle ore 10 presso l'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste, Passeggio S. Andrea n. 3 (torre del Lloyd); le norme per parteciparvi sono contenute nel relativo avviso che trovasi affisso agli albi del Municipio di Monfalcone, del Magazzino vendita generi di monopolio di Monfalcone nonchè a quelli del predetto Ufficio compartimentale, ove gli interessati potranno anche rivolgersi per eventuali informazioni.

Il primo trattenimento danzante dei «Venierini» si svolgerà stasera, dalle 21 in poi, nelle sale di via Emo Tarabochia.

Trattenimenti alla Dalmatica. Domenica dalle 18 alle 21 trattenimento in sede sociale. Ingresso limitato ai soci e ai possessori dell'invito permanente.

ASTERISCHI

Nozze Modugno-Viotti

Nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, si sono uniti in matrimonio il tenente di artiglieria Ettore Modugno con la signorina Amelia Viotti. Testimoni per la sposa il Generale di Divisione comm. Vitantonio Modugno, per lo sposo il colonnello di artiglieria comm. Augusto Moretto. Alla gentile coppia ed alle famiglie vivi rallegramenti ed auguri.

Prezzi da sbalordire

I negozi di calzature Monico, Corso Vitt. Em. III, 31 e Piazza Impero 11, iniziano domani e per pochi giorni una vendita veramente eccezionale. Il pubblico approfitterà certamente di questa rara occasione d'acquisto di merce ottima e a buon mercato.

E' indetto un concorso per esami a due posti di aiuto-attuario di 2.a classe nel ruolo statistico attuariale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da lire sei, dovranno essere presentate, o dovranno pervenire per mezzo della posta, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale (servizio personale) in Roma, via Marco Minghetti n. 22, non oltre il 15 febbraio 1939. Gli aspiranti dovranno oltre che unire i documenti di rito dichiarare la razza cui tanto essi quanto i genitori appartengono, esibendo certificati atti a comprovarla. Per ogni informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla sede centrale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale (servizio personale), via Marco Minghetti n. 22.

Il concorso nazionale di canto. Si ricorda agli interessati che le gare di zona di selezione del concorso nazionale di canto avranno luogo a Trieste entro la prima quindicina di aprile. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla direzione tecnica del Dopolavoro provinciale.

Il grande ballo dalmatico. Sabato 4 febbraio, dalle 22 in poi, avrà luogo nella sede sociale di via G. d'Annunzio 2, il grande ballo dalmatico. Inviti in sede, giornalmente, dalle 18 alle 20.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 9 al 15 gennaio 1939: Difterite casi 12 (morti 1); scarlattina 4 (1 morto); febbre tifoidea 2; paratifo 1; morbillo 5.

Sindacato fascista notai. Sabato, alle 10 in prima convocazione, o alle 11 in seconda, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato distrettuale fascista dei notai, con sede in Trieste, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del segretario; 2) Approvazione del bilancio preventivo 1939.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

PIETANZE A BASE DI PESCE

Rendete più saporita ed allettante la vostra tavola, facilitando nello stesso tempo il vostro compito in cucina, con un più largo consumo di pesce. Preparato in cento modi differenti: in bianco, fritto, arrostito, bollito, con salse o senza, il pesce è sempre molto apprezzato per il suo gusto squisito, la delicatezza della sua carne e la sua facilissima digeribilità. Il pesce inoltre è un alimento sanissimo ed economico.

ARRIVI GIORNALIERI DI PESCE ALIMENTANO CONTINUAMENTE GLI SPACCI. SAPPIATELO CUCINARE

CHIEDERE GRATUITAMENTE IL COMPLETO RICETTARIO AL: CENTRO NAZIONALE PROPAGANDA PESCHERECCIA ROMA, VIA REGINA ELENA 68 TELEFONO 485.291

CONSUMATE PESCE
E' UN ALIMENTO SANO

il completo elenco dei nuovi Regali Cirio riccamente illustrato, è pronto per Voi

PER VOI

Richiedetelo inviando il vostro nome e indirizzo alla Società Cirio San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

L'Istria esprime a S. E. Tassinari la sua riconoscenza al Duce

L'acqua zampilla da ieri in altri quattro Comuni

(r. d.) Ieri mattina alle 8.45 il Sottosegretario per la Bonifica Integrale S. E. Tassinari, è arrivato a Trieste, proveniente da Roma, ricevuto alla Stazione centrale dagli esponenti del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, con a capo il presidente S. E. Mori, intervenuti allo scopo di accompagnarlo alle visite dei lavori di bonifica e alle opere pubbliche, eseguite in quest'ultimo periodo di tempo a vantaggio delle popolazioni rurali della vicina Provincia, dove la linfa vitale, attraverso le fontane dell'Acquedotto Istriano, ora zampilla per volontà del Duce.

Il passaggio da Trieste

E' la seconda volta che nel giro di soli sei mesi S. E. Tassinari compie una visita alle grandi opere pubbliche di bonifica e di sistemazione agraria nella Venezia Giulia. Nel luglio scorso egli si era recato a ispezionare le bonifiche dell'Estuario.

Entra nel programma delle volontà del Duce l'intensificazione di questi grandi lavori di redenzione agraria, non solo agli effetti della politica autarchica, ma innanzi tutto per l'affettuoso interessamento che il Duce personalmente ha preso alla nostra regione, e in particolare per l'Istria.

Lasciata Trieste, S. E. Tassinari, seguito da altre vetture, si è incontrato al confine della Provincia dell'Istria, con le autorità che, giunte da Pola, gli erano andate incontro, tra le quali il comm. Attardi, in rappresentanza di S. E. il Prefetto Cimoroni, tuttora indisposto, il Federale Sommariva, il Comandante della Piazza Marittima di Pola S. E. il conte Alberto Marenco di Moriondo, il Generale Santandrea, comandante della zona militare, il Preside della Provincia, il Podestà di Pola; c'erano inoltre l'ispettore provinciale agrario prof. Petronio, il comandante della Legione della Milizia forestale, nonchè i membri del Consiglio del Consorzio, fra cui il col. Caravadossi, il direttore tecnico ing. Sala, il consulente tecnico prof. Muzi.

Alle saline di Capodistria

S. E. Tassinari ha raggiunto alle 9.15 la Bonifica delle Saline di Capodistria, percorrendo la strada che attraversa l'appoderamento, dove, per una estensione di parecchi chilometri quadrati, le zolle fumano in solchi diritti, le trattrici rimorchiano gli aratri, e le case coloniche, imbandierate di tricolori, presentano le forze del lavoro: i rurali coi loro attrezzi e con i bovi e i giovani armenti usciti dalle capaci stalle attendevano, quasi si trattasse di una mostra di razze selezionate. E, infatti, si trattava proprio di bei torelli selezionati, quelli del Podere dimostrativo «S. Marco», infioccati di nastri rossi, dinanzi alla fattoria, presso l'argine del Risano trasformato in canale collettore della Bonifica capodistriana.

Breve sosta, in quel punto: organizzazioni della «Gil» e militi, lanciarono il saluto alla voce, la banda intonò «Giovinezza».

Durante la sosta, al Sottosegretario è stato illustrato da parte degli esponenti di Capodistria il progetto della peschiera di Val Stagnon connessa alla Bonifica stessa; e S. E. Tassinari ha promesso di studiare il provvedimento in quanto esso rientra nella politica autarchica. Quella che era una zona di stagni e paludi, è divenuta una pianura fertile, seminata a grano: essa congiunge la città di Sauro con lei basse colline vitifere e inargentate di uliveti.

La trasformazione agraria è in atto nelle zone di pianura. Ma occorreva portare l'acqua altresì ai rurali delle alte quote montane. Ebbene, tre fontane sono state inaugurate ieri alle 10 a Castelvenere di Pirano (quota 319), ed è stata quivi una festa d'italianità; e dopo la benedizione che diede il cappellano, mentre il fiotto usciva generoso dalla canna della fonte, incoronata di tricolori e di edera, tra l'immagine del Re e del Duce, la popolazione, uscita dalle umili case imbandierate, si strinse più da presso al Sottosegretario, per gridargli il fremente saluto di riconoscenza al Duce.

Da Portole a Levade

S. E. Tassinari intese quel grido anche quando le macchine, ripresa la corsa, erano lontane; e al passaggio da tutti i villaggi, altra gente, e le donne con i bimbi al collo, salutavano. Anche il bivio tra Momiano e Portole, dove c'era un'altra fontana, i rurali fermarono i bovi attaccati all'aratro, e alzavano il braccio romanamente; e altra gente anche a Sterna, tutta imbandierata, salutava, allineando al passaggio del corteo, i giovanetti, nelle divise di Avanguardisti con la loro musica squillante.

Ma la sosta a Portole, dove è stata inaugurata una fontana e il lavatoio, diede la misura della gentilezza istriana. Nella loggetta veneta si riunirono attorno a S. E. il Sottosegretario le autorità locali, presente il venerando patriota Timeus; e il Podestà del luogo rievocò le antiche lotte per la difesa dell'italianità e il sentimento popolare, stupendamente espresso dal poeta di Portole, Renato Rinaldi, in quel verso — «Paese troppo solo che nell'attesa muori e sempre vivi» — che per tutti gli istriani significava l'attesa della redenzione. L'Istria fu sempre sola, a difendersi; ma l'attesa fu appagata non solo, ma furono superate tutte le speranze attraverso la seconda redenzione che il Fascismo attua profondendo larghissimi mezzi.

Si ha la precisa nozione di questa seconda redenzione nelle opere pubbliche a vasta portata create dal Regime o in corso di costruzione nella nostra Istria. La tappa a Levade, dove S. E. Tassinari arrivò con tutte le gerarchie alle 10.55, ha segnato la prova più luminosa di questa nuova realtà.

A Levade l'Acquedotto Istriano assume un carattere di opera ciclopica. Attraverso la Foresta di Montona, donde Venezia trasse le roveri per le sue galee (allora il Quieto era navigabile fino lassù), è stato costruito un ponte in cemento armato lungo un chilometro e trecento metri. Viene chiamato il Ponte-Canale dell'Acquedotto, ma tecnicamente parlando si tratta di un sifone costituito di due condutture. Tutte le parti portanti sono provviste da cerniere, in modo da consentire la dilatazione del materiale durante gli sbalzi di temperatura, frequenti nella valle.

Presso il ponte, un getto d'acqua della pressione di trentanove atmosfere creava un alone fantastico tutt'attorno.

S. E. Tassinari, salito sul ponte, ha constatato la perfetta illuminazione interna. Il sifone ha una lunghezza di otto chilometri, con una portata di 150 litri al secondo. Attualmente il sifone fa capo al serbatoio di Monte Subiente, presso Montona, sul versante sinistro della Valle del Quieto, da dove si dipartono le condutture a servizio di Parenzo, Pisino e dei rimanenti centri a sud della Valle del Quieto. Il rifornimento idrico di Parenzo e di Pisino sarà realizzato verso il corrente anno.

Il complesso dei lavori ieri inaugurati comporta una spesa di oltre nove milioni. I Comuni serviti dall'Acquedotto Istriano salgono a 16 sopra 40 consorziati, che avranno l'acqua secondo il piano predisposto.

Comprendendo i lavori ieri inaugurati, sono stati eseguiti finora lavori per 87 milioni di lire; e si ha ragione di credere che per il proseguimento di essi i tempi saranno accelerati, in modo che invece che in 15 anni, l'opera sarà terminata in sei. In questo ordine di idee si svolgono le pratiche per il funzionamento, tempi accelerati che trovano tecnici dinamici atti ad affrontare con energia tutte le difficoltà. S. E. Mori nel presentare al Sottosegretario l'ing. Rossignoli, esecutore del sifone, e il titolare della Società Adriatica in costruzioni, esecutore del ponte-canale sul Quieto, ha segnalato le difficoltà superate sotto la direzione tecnica dell'ing. Sala.

A Montona e alla Bonifica del Quieto

A Montona, dove S. E. Tassinari giunse col seguito delle autorità, alle 11.30, era riservata all'ospite illustre una scena di stile fascista, della schietta anima istriana, in quella piazza battezzata nel nome di Andrea Antico, l'inventore dei caratteri in legno delle note musicali, nel Cinquecento. Breve piazza di architettura veneta, con le case le cui grondaie confluiscono in una cisterna, della quale si ammira ancora l'ornamento in ferro battuto, ma che spesso rimaneva al secco. Ora da quel pozzo zampilla l'acqua. Gli Avanguardisti, le Giovani Fasciste, i Militi e tutta la popolazione rurale era schierata di fronte al palco, e coro e banda intonarono l'Inno dell'Impero, dopo la benedizione e l'inaugurazione della fontana nella pittoresca piazza imbandierata di tricolori e di labari giallo-verdi, colori del Comune.

S. E. Tassinari, che aveva percorso il giro lungo gli spalti della città, prima di congedarsi ha lanciato il saluto al Duce, suscitando una rinnovata manifestazione di fedeltà entusiastica al Duce.

Alle 12 il Sottosegretario ha visitato la centrale di sollevamento di Santo Stefano, nel cui ampio salone delle macchine è stata consumata la colazione dal sacco.

S. E. Tassinari si è quindi recato assieme alle autorità a prendere visione della Bonifica del Quieto al Belvedere di San Dionisio, dove l'ing. Novari gli ha dato i ragguagli tecnici. Come è noto, la bonifica idraulica di tutta la vallata corrisponde al corso del Quieto. Si tratta di 100.000 ettari alimentati da un milione e mezzo di metri cubi d'acqua, attraverso opere irrigue, che già consentono un appoderamento in grande stile dal lato destro del fiume, essendo l'altra parte in corso di trasformazione.

Il Sottosegretario ha fatto ritorno a Trieste lungo la strada che dalla foce del Quieto piega per Cittanova e Umago, percorrendo poi il nuovo tronco da Portorose a Capodistria.

A Portorose le autorità istriane hanno preso congedo da S. E. Tassinari, che è partito da Trieste col treno delle 16.45, salutato alla Stazione centrale da S. E. il Prefetto Rebua, dal Vicefederale in rappresentanza del Federale assente, e dai dirigenti del Consorzio per la trasformazione fondiaria.

Notiziario di Monfalcone

Pro istituzioni del Regime. In occasione della firma del contratto per la concessione del diritto di raccolta di rottame residuato di guerra, stipulato tra il Comune di Doberdò del Lago ed il sig. Francesco Composto di Gorizia, questi ha elargito lire 130 pro istituzioni del Regime.

Movimento di segretari comunali. Il segretario comunale di Doberdò del Lago, camerata Raffaele Varano è stato trasferito al Comune di Monrupino, a coprire il posto vacante di Doberdò del Lago è stato chiamato il dott. Luigi Miranda, proveniente da Milazzo.

Rinvenimento di proiettile. Fra i crepacci del muro di cinta del Cimitero della Marcelliana è stato rinvenuto un proiettile da 75, inesploso, residuato di guerra. Sono stati avvertiti i carabinieri i quali provvederanno per la rimozione dell'ordigno.

Le veglie. Sabato sera, nella sala del teatro del Dopolavoro aziendale dei C.R.D.A., avrà luogo un grande ballo; la sala verrà artisticamente addobbata con motivi aeronautici. Pure sabato sera al Cine Teatro Nazionale si terrà il tradizionale ballo sociale organizzato dalla locale Società di mutuo soccorso.

Labbro ferito. La ventenne Marcella Benussi fu Fiorenzo, mentre in un'officina accudiva al proprio lavoro riportò una ferita al labbro inferiore. Recatasi all'ambulatorio venne curata e giudicata guaribile in nove giorni.

Tagliando un pezzo di latta. Il lattoniere Giacomo Zuanne di Orlando, di 32 anni, tagliando un pezzo di latta, riportò un profondo taglio al pollice della mano destra. All'infermeria venne curato e giudicato guaribile in 14 giorni.

Giocando alla palla. Il seienne Michele Folin di Lorenzo giocando con la palla è caduto riportando una contusione escoriata al ginocchio sinistro, guaribile in dieci giorni.

Un corso pubblico di lingua araba

La presidenza dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana comunica a tutti gli interessati che sono ancora aperte le iscrizioni al corso pubblico di lingua araba, le cui lezioni avranno inizio nella prima decade del febbraio prossimo. Tenute due volte alla settimana, in giorni opportunamente distanziati, dureranno circa sei mesi, al termine dei quali ai frequentatori sarà rilasciato particolare diploma valutabile in tutti i concorsi per la carriera coloniale.

La tassa d'iscrizione al corso è di lire 50 per i soci dell'I. F. A. I., di lire 70 per i non soci; speciali facilitazioni sono state accordate agli iscritti al G. U. F., che vanno richieste alla segreteria dello stesso. Le iscrizioni vanno presentate alla segreteria provinciale dell'I. F. A. I., presso il R. Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli», via Armando Diaz, tutti i giorni dalle 18 alle 19.

Devesi ricordare che lo studio della lingua araba non presenta, tranne alcune particolarità fonetiche, alcuna difficoltà maggiore di quello di altre lingue, mentre la conoscenza della lingua è senz'altro necessaria a coloro che aspirano alla carriera coloniale tanto da essere già stata designata a materia d'insegnamento nelle scuole medie.

L'autarchia nelle costruzioni elettromeccaniche

La conferenza dell'ing. Di Stefano

Questa sera, in occasione della riunione mensile della locale sezione dell'Associazione elettrotecnica italiana, il dott. ing. Rodolfo di Stefano, direttore elettrotecnico dei C.R.D.A., terrà, ai soci della sezione stessa, un'interessante conferenza sul tema «Provvedimenti e proposte per raggiungere l'autarchia nelle costruzioni elettromeccaniche».

Con la ben conosciuta competenza il conferenziere dimostrerà, in base a risultati pratici conseguiti negli ultimi anni, come il nostro Paese potrà nel prossimo futuro svincolarsi anche in questo ramo di produzione industriale completamente dalla dipendenza dall'estero portando così, oltre ad un miglioramento nel bilancio, anche un sensibile contributo alla difesa nazionale.

Data l'importanza dell'argomento i tecnici triestini non mancheranno, certamente, ad intervenire numerosi alla conferenza per ascoltare la chiara parola di uno dei nostri più competenti e valorosi ingegneri elettrotecnici.

Il successo del tè pro assistenza del Fascio Femminile

Il successo del tè danzante di ieri pro assistenza del Fascio Femminile è stato brillantissimo. La bella sala «Duca d'Aosta» era affollata di camerate e camerati che hanno dimostrato ancora una volta il loro attaccamento alla grande famiglia del Fascio Femminile.

Era presente la fiduciaria Carmela Rossi Timeus. Le LL. EE. il Prefetto e il Generale comandante il Corpo d'Armata hanno inviato i loro rappresentanti. Animava la riunione un forte gruppo di ufficiali. La signorina Lisa Walter ha offerto un breve saggio di danze di sue allieve ch'è stato vivamente applaudito. Facevano gli onori di casa le signore del Comitato.

Vita di montagna e marinara in un cortometraggio all'Adriaco

Domani 20 corr., avrà luogo presso il R.Y.C.I. Gruppo Adriaco, il consueto rancio settimanale al quale farà seguito un cortometraggio di film di montagna e di vita marinara, gentilmente messo a disposizione dal camerata Passamonti. Sono invitati ad intervenire i consoci e le consocie previa prenotazione fino a domani mattina. Domenica solito, gaio trattenimento pomeridiano con inizio alle 18.

Il quarto accantonamento sciatorio del Dopolavoro Mutua impiegati. Il grande favore che i campeggi di Natale, 1.o Gennaio e Befana hanno trovato presso i dopolavoristi che vi parteciparono, ha spinto il Dopolavoro A.M.I. ad organizzare nel periodo dal 26 febbraio al 5 marzo, alle porte della primavera, il quarto accantonamento invernale a Sappada. Si soggiornerà nello stesso albergo e nella stessa pensione, di cui i partecipanti alle gite precedenti hanno certamente serbato grato ricordo per il buon trattamento trovato. La quota di lire 200 comprende il viaggio, il vitto e l'alloggio in stanze riscaldate. I posti disponibili sono soltanto trenta e perciò sarà bene prenotarsi in tempo in via Palestrina 3, secondo, dalle 19 alle 21.

Avvenimenti della vita teatrale

"Amelia al ballo,, e "Salomè,, sabato al Verdi

Sabato 21 corrente, alle ore 21 precise, prima rappresentazione di «Amelia al ballo» opera buffa in un atto di Gian Carlo Menotti (nuova per Trieste) con Iris Adami Corradetti protagonista e Cristi Solari, Leone Paci, Romeo Morisani. Seguirà «Salomè» di Riccardo Strauss con Franca Somigli protagonista, Angelica Cravcenco, Alessandro Dolci, Apollo Granforte, Angelo Mercuriali nelle parti principali. Regista per le due opere Romolo Gismondi. Direttore il m.o Gabriele Santini.

Alla biglietteria del teatro si inizia stamane la vendita dei biglietti per i posti prenotati per questa rappresentazione, che dovranno essere ritirati entro questa sera.

La prima esecuzione dell'opera buffa «Amelia al ballo» di Gian Carlo Menotti, concentra sul nostro teatro l'attenzione di tutto il mondo musicale italiano, giacchè, dopo la rappresentazione di San Remo, il pubblico triestino è il primo d'Italia a giudicare di questa fresca e ridente e giovanile opera di un musicista italo-americano appena venticinquenne, che con libera e ardita fantasia e sicura perizia di compositore, s'innesta nella tradizione dell'opera comica italiana. Gli interpreti di «Amelia al ballo» sono in gran parte conosciuti e stimati a Trieste, ad eccezione della soprano signora Adami Corradetti, artista di bella e vasta rinomanza, rivelatasi anche come squisita «Butterfly» in una lussuosa edizione scaligera. Il tenore Cristi Solari e il baritono Leone Paci, educati da lunga consuetudine e con specifiche disponibilità vocali allo stile dell'opera buffa, riappariranno anche in «Amelia al ballo», accanto all'ottimo basso Morisani, particolarmente graditi. L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Gabriele Santini.

Quanto all'esecuzione della straussiana «Salomè» che appare sulle scene del «Verdi» per la terza volta, (la prima esecuzione avanti guerra con la Storchio e maestro Rodolfo Ferrari; la seconda con Giulia Tess, direttore il maestro Paolantonio) si annunzia scenicamente molto importante: infatti tutti gl'interpreti eseguirono «Salomè» alla Scala: dal tenore Dolci alla mezzosoprano Angelica Cravcenco, che tutti ricordano magnifica interprete straussiana, al baritono Apollo Granforte che fu già apprezzato interprete wagneriano sulle nostre scene, e che ora personificherà Jochanaan. Quanto alla protagonista, la soprano Franca Somigli, artista di singolare temperamento drammatico e di doviziosi mezzi vocali, figurerà per la prima volta come interprete di Salomè, dopo essere stata, nei maggiori teatri italiani e americani, interprete del melodramma e dell'opera lirica moderna.

Occorre aggiungere che «Salomè» sarà rappresentata con gli stessi scenari della Scala e che gli attrezzisti e i tecnici delle luci da molti giorni hanno lavorato alla preparazione di questo spettacolo che è stato concertato e sarà diretto dal maestro Gabriele Santini.

"Il Trovatore,, a prezzi popolari stasera al Verdi

Questa sera, alle ore 20.45, rappresentazione dopolavoristica a prezzi popolari de «Il Trovatore», esecutori Margherita Grandi, Ebe Stignani, Francesco Merli, Carlo Galeffi, Romeo Morisani. Dirigerà il m.o Santini.

Continua alla biglietteria del teatro ed agli sportelli del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, la vendita dei biglietti ancora disponibili per questa eccezionale esecuzione verdiana che viene offerta al gran pubblico, in edizione di particolare dignità scenica e splendore vocale, a prezzi mitissimi, con gl'interpreti delle serate normali.

Il sesto convegno musicale all'Ispettorato femm. della «Gil»

Il sesto convegno musicale all'Ispettorato femminile della G. I. L., svoltosi ieri sera, costituiva un'attrattiva speciale per la bellezza del programma, tutto dedicato a musiche quartettistiche, scelte fra le migliori.

Così l'opera 18 n. 6 di Beethoven, che chiude la serie dei quartetti giovanili del Maestro, grazie anche all'interpretazione piena di slancio e di misura del quartetto composto dai professori Gulli, Zineri, Montini Zimolo e Zorzini, è apparsa in tutta la sua originale freschezza ritmica, mentre le esecuzioni successive, informanti tempi staccati di Dvorak e Haydn, hanno pienamente appagato le esigenze di un uditorio che, attraverso l'intelligentissima organizzazione di questi convegni, ha già avuto modo di formarsi un vero buon gusto musicale.

Il pianista Gante al Sindacato musicisti

Organizzato dal Sindacato Musicisti, in collaborazione con l'Istituto di Cultura Fascista, avrà luogo domenica nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo «D. Alighieri», un concerto del pianista Luciano Gante.

Il valoroso musicista, che per le sue magnifiche doti si è imposto al pubblico degli amanti della buona musica e che è risultato vincitore di parecchi concorsi, presenterà un programma quanto mai vario e interessante del quale daremo notizia nelle prossime edizioni. Il concerto avrà inizio alle ore 11.

Il quartetto d'archi "Pro Arte,, alla Società dei Concerti

Lunedì sarà ospite della Società dei Concerti in Sala del Littorio, uno dei complessi più rinomati oggi esistenti: il quartetto «Pro Arte» della Corte Belga. Fondato nell'anno 1912 dall'insigne violinista Alfonso Onnou di cui è tuttora il primo violino, ha debuttato a Bruxelles in marzo dell'anno 1913 e si dedicò prevalentemente all'esecuzione della musica moderna, interpretando le prime realizzazioni del cosiddetto «Gruppo dei sei» e particolarmente di Milhaud, Honegger Poulenc, cui si associarono Strawinsky e Ravel. Questi compositori reclamarono appunto per l'esecuzione della loro musica al Festival di Salisburgo dell'anno 1923 la collaborazione del quartetto «Pro Arte» e tale fu il successo che gli valse di punto in bianco la celebrità e lo portò a svolgere tutti gli anni importanti giri artistici nelle principali città dell'Europa. Si presenta per la prima volta al giudizio del nostro pubblico, in occasione del giro artistico che sta svolgendo per solennizzare il 25.o anniversario della sua fondazione, con un programma che comprende tre capolavori: l'op. 54 n. 2 di Haydn, l'op. 95 di Beethoven e lo smagliante quartetto di Debussy.

Il prossimo concerto avrà luogo lunedì 30 e sarà sostenuto dall'orchestra femminile da camera di Berlino.

Recite di filodrammatici

I filodrammatici del «Beltrame» al «Ditci». Domani, alle 21, nella sede del Tergesteo, avrà luogo una rappresentazione filodrammatica sostenuta dal complesso artistico del Dopolavoro «G. Beltrame», diretto dal cav. A. Pittani. Verrà rappresentato «In fondo al baratro», dramma in un atto del Pittani, «La signora delle camelie» e infine una farsa brillantissima, pure del Pittani, intitolata «C'era una volta». Ingresso con posto a sedere L. 1.

L'«Avvocato difensore» al «L. Casciana». Oggi alle 20.30 la compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» darà l'«Avvocato difensore», nella sala della Casa rionale «Gil» di Servola. Con la rappresentazione dell'«Avvocato difensore» hanno inizio le preannunciate manifestazioni culturali e ricreative organizzate dal Dopolavoro «L. Casciana» ogni giovedì alle 20.30. Giovedì 26 il prof Steno Schaffer terrà una serata di illusionismo e di prestidigitazione.

«Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille al «Dimm». Alla Sezione A del «Dimm» verrà rappresentata, sabato 21 corr., la commedia in 3 atti di Corra e Achille «Il pozzo dei miracoli». Saranno interpreti principali Concetta Pavanello e Nino Sandri. I biglietti in segreteria dalle 16 alle 20.

«Scampolo» al Dopolavoro Chimici. Oggi, alle 20.30, il complesso filodrammatico del Dopolavoro interaziendale Chimici rappresenterà «Scampolo», tre atti di Dario Niccodemi. Interpreti principali: Giorgio Flego, Ermanno Molca, Attilio Vittozzi, Raul Moreno, (Filiberto Cecchini), Vincenzo Superina, Liliana Dall'Oglio, Silvana Sabbatucci, Anna Quazzolo; scenografo: Ermanno Molca; attrezzista e luci: Bruno Corazza; rammentatore: Gino Stasi. Regia di Umberto Quazzolo.

Recita al Ferroviario. In seguito al successo ottenuto sabato scorso la filodrammatica tipo della V Zona replicherà nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto la divertente commedia in tre atti di A. Testoni «Fra due guanciali». I posti si possono prenotare in segreteria nelle ore d'ufficio.

RADIO

Programmi del 19 gennaio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Grassi. — 12.30: Dischi. — 13.20: Concerto di musica leggera, orchestra diretta dal m.o Cesare Gallino e coro di voci bianche diretto dal m.o Achille Consoli. — 16: E. R. R.: Lezione per allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Commemorazione di Mario Granbassi (parleranno Carlo Tigoli e Lucio Basilisco). — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Margherita Fenoglio e del tenore Enrico Lombardi. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Dischi. — 19.40: Lezione di tedesco. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: **«La Bohème»,** opera in quattro quadri di G. Giacosa e L. Illica, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Oreste Piccardi, con la collaborazione del violista Giovanni Leone. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Quartetto bolognese dell'allegria col concorso del chitarrista Giorgio Balboni. — 20.30: **«Trampoli»,** tre atti e un preludio di Sergio Pugliese. — 22 (circa): **Selezione di operette,** maestro direttore d'orchestra Cesare Gallino.

La Compagnia Dezan al Rossetti

Oggi: «Il Conte di Lussemburgo»

Per un brevissimo corso di straordinarie rappresentazioni, debutta oggi al Politeama Rossetti la grande Compagnia operettistica di Enrico Dezan, col fresco e melodioso capolavoro di Franz Lehàr «Il conte di Lussemburgo», che da parecchio tempo non compare sulle scene triestine. Le parti sono così distribuite: Lino Solari (Renato, conte di Lussemburgo), Rina Regi (Angela Didier), Luci Silvana (Giulietta Vermont), Enrico Dezan (Armando), Pompeo Pompei (Principe Basilio), Giselda Monrini (contessa Kokozoff), Luigi Ferrarini (Sergio). Della Compagnia fa parte un apprezzato balletto di 16 danzatrici italo-viennesi. Maestro concertatore e direttore di orchestra: Enrico Montesano. Per queste recite, che sono molto attese fra gli amatori della piccola lirica, si praticano prezzi popolari.

Giovedì artistico al "Ditci,,

Questa sera alle 21, nella sede del Tergesteo, avrà luogo una serata filodrammatica, sostenuta dal complesso artistico del Dopolavoro G. Beltrame. Verrà rappresentato un dramma intitolato «In fondo al baratro» di A. Pittani; «La signora delle camelie» e una farsa brillantissima, «C'era una volta», pure del Pittani. Il biglietto d'ingresso costerà lire 1, indistintamente.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Domani al Cinema Italia: «Una donna vivace», scintillante vicenda d'amore con Ginger Rogers e James Stewart. (Generalcine R.K.O.).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. 20.45: «Trovatore», di G. Verdi (a prezzi popolari).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «I due peccatori», con Otto Kruger, Marta Sleeter.
NAZIONALE. 16: Successo: «Prigione senza sbarre», C. Luchaire. Domani: «Incantesimo», K. Hepburn-G. Grant
EXCELSIOR. 16: Successo: «Chéri-Bibi l'evaso» con Pierre Fresnay, Jean P. Aumont. Segue Doc. Luce Chamberlain-Halifax a Roma.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «Scafandro infernale», giallo dal romanzo di Wallace. Segue: «Incontro Mussolini-Chamberlain a Roma», document. Luce. Domani: «Amore e mistero».
FENICE. 16.30: «Biancaneve e i 7 nani», capolavoro di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 15.45: Gr. succ. Comp. Cecchelin in «Madonna della Salute», 25 persone in scena. Sullo schermo: «Prigioniero di Zenda», con Ronald Colman, M. Carroll.
ITALIA. 16: «Capriccio di un giorno», film elegante e divertente, con Sally Eilers, James Dunn, Mischa Auer.
REGINA. 16: A grande richiesta: «La calunnia», capolavoro con Merle Oberon, Joel Mc.Crea. L. 1. Domani: La signorina mia madre».
IMPERO. 16: «Il bandito della Casbah» ovvero «Pepè le Mokò», di Julien Duvivier, con Jean Gabin, un successo mondiale. Ultimo giorno.
REALE. 16: «La vita comincia con l'amore», con Jean Parker. Film divertente. Ult. giorno Lotteria E. 42.
GARIBALDI. 16: «La gabbia della morte», con Costant Remy. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Partire», il più allegro film con Vittorio De Sica. L. 1.
MASSIMO. 16: «Quando la vita è romanzo», con Grace Moore e Melvin Douglas. Le più dolci canzoni, la musica più deliziosa. L. 1.
MODERNO. Domani riapertura.
ODEON. 15.30: «Quartieri di lusso», Ann Sothern e Gene Raymond.
ARMONIA. 15.30: «Demone del gioco», P. Blanchard. Nuovo varietà Compagnia De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «Il fiore delle Hawai», Martha Eggerth, Ivan Petrovich.
AZZURRO. 16: «La bisbetica innamorata» con Carole Lombard-P. Foster.
RADIO. 15.30: «La donna di platino», con Jean Harlow e Loretta Young.
POPOLO. 15.30: «I due derelitti», il commovente romanzo di due esseri travolti dalla passione. Colosso.
VITTORIA. 16: «Nitchevo», con Harry Baur e Marcelle Chantal.
CENTRALE. 15.30: «L'uomo che amo» C. Boyer, J. Arthur e L. Carrillo.
ADUA. 15.30: «Il tesoro dei Faraoni», E. Cantor, e «Isola del Diavolo».
VENEZIA. 15: «Il peccato di Lilian» e «Il demone della montagna».
BELVEDERE. 15.30: «La donna del mio cuore», R. Müller-G. Fröhlich.
ARGENTINA. 15: «Il diario di una donna amata» e cartoni anim. a col.
CARDUCCI. 14.30: «Capitano Hott», J. Petrovich e «Canto del marinaio».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Col Tricorno a Luico. In occasione dei campionati regionali di sci a Luico, domenica 22 gennaio, il Gruppo sciatori Monte Tricorno organizza una gita alla volta di Luico. I prezzi sono di lire 15 per i soci e 19 per i non soci. Partenza alle 6.30 dai portici di Chiozza mentre la partenza da Luico sarà alle 17. La società ha inoltre deciso di rimborsare le spese vive a tutti gli atleti che difenderanno i colori sociali in detti campionati. Per iscrizioni rivolgersi in sede dalle 18.30 alle 20.30 (via Mazzini 30), tel. 87-30.

Il Vostro miglior amico

perchè non vi è miglior amico di colui che vi dona la gaiezza, l'ottimismo e un solido equilibrio.

La CHINA MARTINI vi apporta tutto ciò dandoVi con una facile digestione una straordinaria senzazione di benessere.

CHINA MARTINI

MANTIENE SANO COME UN PESCE

Il migliore LASSATIVO GRANI DI VALS pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

PRODOTTO ITALIANO

FERROVIE DELLO STATO

NUOVE E SENSIBILI AGEVOLAZIONI E RIDUZIONI AI VIAGGIATORI

BIGLIETTI CHILOMETRICI per 3000, 5000 e 10.000 km. utilizzabili anche da più persone (fino a 5) - Validità annua. Riduzione 30 %.

BIGLIETTI CIRCOLARI per viaggi individuali e in comitiva con itinerario stabilito dal viaggiatore: Validità 30 giorni - Fermate illimitate - Riduzione 20 % per comitive di 5 persone.

FAMIGLIE VIAGGIANTI IN GRUPPO: Ammissione di nuove categorie di familiari - Riduzione dal 50 % all'80 %.

BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO DI QUALSIASI SPECIE: Fermate intermedie da 1 a 5 a seconda della distanza nell'andata e nel ritorno entro limiti della validità del biglietto. BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO ORDINARI: validità di 5 giorni. BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO FESTIVI: rilascio fino a 500 km. BIGLIETTI PER FIERE E MERCATI: rilascio fino a 150

ABBONAMENTI PER STUDENTI: Rilascio fino a 200 km. - Riduzione dal 50 % al 70 % per gli studenti di famiglie numerose - Gli appartenenti a scuole parificate, sindacali, professionali, elementari pubbliche possono ottenere gli abbonamenti per studenti.

ABBONAMENTI PER IL PERSONALE STATALE E RISPETTIVE FAMIGLIE: Rilascio fino a 200

ABBONAMENTI SETTIMANALI E FESTIVI PER LAVORATORI: Rilascio fino a 150 km.

VIAGGI DI NOZZE: Estensione alla 1ª classe - Agevolazioni per la formazione degli itinerari e le fermate intermedie.

DOPOLAVORISTI: Estensione alla 2ª classe.

RAGAZZI: Estensione della riduzioni del 50 % a tutti i tipi di biglietti.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del... dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana» Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44

...nzo di Bruno G. Sanzin

G. Sanzin è il capo del ...uturista triestino. Ma que... si era ripromesso di scri... romanzo non futurista. ...mo ad ogni costo», non ...o ad ogni costo. Giuramen... ...rinaio. Il futurismo per... ...ra dello scrittore, vi cir... ...e il sangue, ne mette in ... pagine, e diciamo pure, ...emento vivo, il fermento ...e, la droga essenziale, e ...mente il tratto fisionomi... ...bro. E non poteva esse... ...enti. Da molti anni il cer... ... nostro Sanzin è abituato ...e nelle forme sintetiche e ...e del futurismo l'espres... ...mediata di quanto gli fer... ...o, di quanto sente, di quan... ...dire: e in un certo senso ...stato contro natura se ad ...o avesse egli voluto for... ...stesse cose a presentar... ...to altre prospettive e con ...guaggio.

...ha ragione lui, il romanzo ...uò chiamare futurista sot... ...gli aspetti. C'è una parte, ...re che egli vi annetta mi... ...portanza, che non ha al... ...ttere di futurismo: e que... ...bbe il soggetto, la trama. ... trascendentale; niente di ...o. Anzi un soggetto come ... soggetto comune: un gio... ...viene in città, non trova ...si arrabatta a cercarne, e ...moreggia con una ragazza, ...no di sgomento che, così di... ...o e male in arnese e senza ...ve più chiare, la bella fini... ...ensare ai casi propri e col ... in asso; non già che egli ... d'animo e che lasci tra... ...e il suo bell'ottimismo; ma ... po' di lavoro e di gua... ... troverebbe volentieri, e ...ra di non dover fare il ... quando gli propongono ... è tipografo, e siamo in... ...1920) di stampare un cer... ...diario manifesto sovversi... ...pone di avere tacitato la ... coscienza; invece la co... ...si ridesta mentre sta la... ... ed egli butta tutto all'a... ...rre ad arrischiare la pelle ...e fasciste per riscattarsi ...ala azione che stava per ...e. E' un soggetto di sana ... patriotico, culminante in ...ascista, e del tutto sul pia... ...ale dell'umanità; ed anche ...e scene d'amore tra il gio... ...la ragazza, molto ben dia... ...non si trasfigurano in fu... ...voli, ma ripetono i con... ...consueti degli innamorati. ...do si è narrata la trama di ...«Ottimismo ad ogni costo», ...to a Roma dall'Unione E... ... d'Italia, non si è detto ...lla di quello che è il fuoco ...nciante nel libro. Questo è ...lla trama: e il Sanzin lo ... e non gliene importa, anzi ...e che sia così. Il fuoco ...ppresentazione dell'ambien... ...na grande città in epoca ... tumultuosa: e questa rap... ...zione, così le descrizioni ... scene, è tutta scritta con ...ecipitare di sensazioni, con ...idda d'immagini, con quel ...rsi elastico di parole in li... ...ho Marinetti ha insegnato ...a scuola e che il Sanzin, ...amo, ha imparato con slan... ... allievo bravissimo. Intorno ...cola semplice storia c'è dun... ... gran quadro tutto effer... ...e di fantastica movimenta... ...elle cose: quel quadro della ... città, della pullulante e ...me folla, delle complicate ... meccaniche, che è sempre ... potenti eccitanti e dei te... ...dilett dell'immaginazione ...a. E qui sta l'originalità ...anzo dell'autore concittadi... ...ell'avere fatto irrompere ...esasperazioni di vita frene... ...una candida storia di tutti ...i, che pure vi si proietta ...mente, ma come l'episodio ...vicenda di moltitudine, di ...e a dismisura più vasta. ...effetto fanno queste irruzio... ...stile futurista in un'opera ...va? Non si può dire che l'ef... ... sempre lo stesso. Talvolta ...ellarsi delle immagini rie... ...aticante, come per esempio ...porale descritto nella pri... ...ina; ma per lo più l'effetto ... ravvivamento, di un acca... ...della fantasia, di un'eccita... ...he fa scattare uomini e cose ... vivace automatismo: è in... ... lo spirito che si accende, ... e lavora a festa. Non pre... ...mo dunque che il futurismo ...mpre al Sanzin; ma quan... ...giova, e ciò avviene quasi ..., è come se un autore tro... ... suo vero stile, quello che ... lui connaturato, e le pa... ...organo dalla sua penna più ... più scintillanti. b.

...orsa campestre del «Dimm» ...adio del Littorio. Si comu... ...gli interessati che la corsa ...tre che il «Dimm» per il ...po ha rimandata, viene or... ...ta domenica 22, sotto gli ... del Dopolavoro provinciale ...adio Littorio.

...A SCHEDA n. 11 del ...ro Concorso pronostici, ...pare regolarmente ogni ...no, sino a tutto sabato, ...PICCOLO DELLA SERA. ...remio consiste in una va... ... di cuoio, fornita del ne... ...rio di cucina per gite ...escursioni in montagna, ... ditta Tommasini, arti... ... da viaggio e sportivi, ...Mazzini 39.

Ciclista atterrato dall'auto

Il pittore Emilio Germani, di 26 anni, abitante al n. 677 della località di S. Maria Maddalena superiore, percorrendo ieri, nel pomeriggio, in bicicletta la via Milano, andò a cozzare all'angolo di via Carducci in un'auto che giusto in quel momento stava prendendo la velocità. Nell'urto, il malaccorto ciclista finì a terra, producendosi una serie di contusioni escorianti alla gamba destra ed alle braccia, di modo che dovette farsi accompagnare alla Guardia medica per le necessarie cure. Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

A bordo del «Burma». Ieri, nel pomeriggio, verso le 16, mentre lavorava in una delle cucine del piroscafo «Burma», che trovasi ormeggiato davanti all'hangar n. 65 del Punto franco Duca d'Aosta, il cuoco Giuseppe Dudich, di 27 anni, fece cadere distrattamente una grossa spranga metallica, che gli produsse una ferita lacero-contusa all'occipite. Ebbe sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia medica, che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

La mano tagliata. Antonio Hiacen, di 24 anni, abitante al n. 259 di Prosecco, si è prodotto ieri, sul lavoro, una ferita di taglio alla mano sinistra, che lo costrinse a recarsi all'ospedale Regina Elena.

Il pugno del cognato

Iersera, alle 16, in via Giuseppe Gatteri, poco discosto dal Cinema «Impero», fra due uomini che ivi si erano incontrati casualmente, sorse un alterco che si concluse con una ferita lacero-contusa alla testa, riportata da uno dei due avversari, Vincenzo Januzzi, di 42 anni, abitante al n. 22 di Guardiella, il quale, all'ospedale Regina Elena dove ricorse per essere medicato, indicò come autore del ferimento un suo cognato.

Una gamba rotta. Ieri mattina, la Guardia medica ha trasportato, poco dopo le 11, all'ospedale Regina Elena, una vecchia signora, Amabile Miola, di 78 anni, la quale, nella sua abitazione, al n. 26 di via Nicolò Machiavelli, nel passare da una stanza in un'altra, scivolando sui parchetti, era caduta e si era rotta la gamba destra nel femore. La povera vegliarda è stata giudicata guaribile in sei o sette settimane.

La ciclista sbadata. Ieri mattina verso le 10, la contadina Valeria Ciotti, passando in bicicletta per la via Carducci, giunta all'angolo di via Torrebianca, è stata urtata e gettata a terra dal parafango anteriore dell'auto TS 10976. Fortunatamente, la giovane ha riportato nell'urto solo alcune escoriazioni.

I clienti ribelli

L'altra sera l'oste Marco Stoccovaz, di 45 anni, abitante al n. 34 di via dei Cordaroli, visto che un gruppo di clienti che avevano bevuto già troppo minacciavano di farlo cadere in contravvenzione, col non obbedire alle esortazioni di andarsene — ed erano già le una e mezzo — si decideva a usare modi più energici, spingendo l'uno e l'altro verso la porta. A qualcuno il modo non piacque, tanto che con un oggetto contundente lo colpì alla testa due volte, ferendolo alla fronte e alla tempia sinistra.

Il ferito, anzichè rincasare, dovette recarsi all'ospedale Regina Elena.

Sul lavoro. Ieri, nel pomeriggio, aprendo una cassa da imballaggio nel negozio di manifatture Sessi, il commesso Stefano Mardesich, di 17 anni, abitante in via dell'Università n. 2, si produsse accidentalmente una ferita di taglio al ginocchio destro. Ebbe le necessarie cure all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nel maneggiare un coltellaccio da cucina, la villica Francesca Straucer, di 61 anni, abitante al n. 11 di Aldussina, si è prodotta una ferita di taglio piuttosto grave, alla mano sinistra. La donna è stata accolta nell'ospedale Regina Elena.

Cacciatore ferito da un guardacaccia

Tale Francesco Manazzon, di 48 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, l'altra notte si recò a cacciare in una tenuta di Saciletto. Ad un dato momento scorto da un guardiano si buscò una fucilata. Ferito al piede destro, il Manazzon dovette recarsi all'ospedale di Monfalcone dove venne dichiarato guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni.

Bracciante colto da capogiro mentre scarica del carbone

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14, mentre scaricava carbone da un carro ferroviario davanti all'hangar n. 58 del punto franco Duca d'Aosta, il bracciante Cirillo Vouch, di 30 anni, abitante in via della Guardia n. 35, fu colto da un capogiro in preda al quale cadde dall'alto di una catasta di minerale, producendosi una serie di gravi lesioni al capo, la frattura del polso sinistro, delle ferite al piede sinistro ed una forte contusione al torace. Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, il ferito fu inviato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in quattro settimane, salvo complicazioni.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 17 alle ore 19 del giorno 18 corr.:

Bussolini Mario, di 2 anni, abitante in via Ginnastica 46: abrasione alla cornea dell'occhio sinistro, riportata accidentalmente in casa; Cattaruzza Regina, di 53 anni, casalinga, abitante in via Molin a vento 17: asportazione dell'unghia del pollice sinistro, riportata accidentalmente in casa; Orinal Giuseppe, di 24 anni, autista, abitante in Guardiella S. Giovanni 466: ferita lacero-contusa all'occipite riportata accidentalmente in casa; Guentassi Mario, di 20 anni, commesso, abitante in via F. Corridoni 4: contusione escoriata al ginocchio destro, riportata cadendo alla Posta centrale.

Cronaca giudiziaria

Spandimenti di fumo

(Pretura penale) Certa Lucia Calzi di Giuseppe, abitante a Scorcola 426, comproprietaria dello stabile, con ordinanza podestarile veniva invitata a procedere a dei restauri e a togliere l'inconveniente causato da spandimenti di fumo nell'abitazione dell'inquilino Giuseppe Calzi, fratello della Lucia, il quale appunto aveva provocato l'intervento dell'autorità. Poichè la Calzi non se la diede per intesa di eseguire i lavori, l'Ufficio d'Igiene inviò il vigile sanitario Nunzio Palmiro per fare gli accertamenti del caso. L'accoglienza fatta dalla Calzi al vigile non fu delle più cordiali poichè lo investì con una sequela di tali improperi che il Nunzio si affrettò a denunciarla per oltraggio.

Comparsa davanti al Pretore, la donna si difese sostenendo che non s'era mai sognata di offendere il vigile. Gli elementi portati in causa non furono ritenuti troppo saldi per sostenere un'accusa, per cui il Pretore, vagliate le circostanze, assolse la Calzi per insufficienza di prova.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Camber; cancelliere Turco.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (19 gennaio XVII):

Turno generale: Marinai: 471, 476, 479, 480, 481; giovani coperta I: 212, 215, 216, 216 bis, 217; mozzi coperta: 348, 349, 350, 351, 353; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 89, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 595, 601, 603, 604, 607; carbonai: 225, 226, 229, 230, 223.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 285, 289, 292, 297, 300; giovani coperta I: 110, 111, 113, 114, 115; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 77, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta: 250, 254, 252, 256, 257; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 145, 147, 149, 153, 154; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 153, 154, 155, 156, 157; marinai carico: 154, 133, 158, 159, 160; giovani coperta I: 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 41, 43, 45, 47, 48; mozzi coperta: 66, 69, 70, 71, 72; ingrassatori passeggeri: 76, 77, 78, 79, 80; ingrassatori carico: 65, 71, 72, 73, 74; fuochisti carico: 50, 51, 52, 53, 54; giovani macchina: 74, 77, 78, 79, 80; camerieri II classe: 274, 299, 276, 300, 277; camerieri III classe: 80, 83, 85, 86, 87; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 455, 456, 457, 458, 460; giovani camera in II: 26, 41, 43, 44, 45; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 99, 100; mozzi camera senza navigazione: 96, 97, 98, 99, 100; allievi cuochi I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani cucina: 115, 116, 117, 118, 119; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 243, 119, 244, 245, 246; giovani coperta I: 81, 82, 86, 87, 88; giovani coperta II: 41, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta: 77, 78, 79, 81, 82; fuochisti: 173, 192, 180, 193, 194; carbonai: 49, 50, 51, 52, 53; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

L'attività dei Dopolavoro

«Ditci». Domenica la sezione escursionisti organizza due gite sciatorie alla volta del Monte Zancolan e a Montenero d'Idria. Sabato dalle 21 alle 24 ballo sociale in sede. Domenica dalle 16 alle 19.30 pomeriggio danzante.

Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria a Predmeia e Loqua, lire 10. Nel febbraio e marzo accantonamento sciistico a Sappada. Informazioni seralmente in via Palestrina 3, II.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 21 solito trattenimento di danza.

«R. Pitteri». Sabato dalle 21 in poi in sede grande festa da ballo, in onore dei bocciofili. Sono invitati tutti i soci e familiari.

«G. Berutti». Domenica gita sciatoria a Sappada. Prezzo lire 19. Partenza alle 4.15 dalla sede e alle 4.30 dalla piazza dell'Impero; ritorno alle 22.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria a Sappada con escursioni nei dintorni, usufruendo solito veloce automezzo. Quota lire 18. Partenza dalla sede alle 4.

Credito e Assicurazione. Sabato alle 17 avranno inizio gli spettacoli cinematografici per i figli dei soci. Ingresso centesimi 50. Dalle 21 in poi trattenimento per soci e invitati. Domenica dalle 17 alle 21 trattenimento. Suonerà la nuova orchestrina. Domenica gita sciatoria alla volta di Ravascletto (Carnia) col solito automezzo. Quota lire 17. Partenza alle 5 da via Carducci 28.

«Crda». Questa sera alle 20.30 prove della sezione corale al completo.

Cooperative Operaie. Questa sera dalle 20.30 trattenimento danza. Domenica gita sciatoria località da destinarsi.

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, cinematografo alle 17 e alle 19. Le prove del gruppo filarmonici che dovevano aver luogo domani sono state rimandate al 27 corr. Sabato replica della commedia «Fra due guanciali».

«G. Beltrame». Sabato inizio dei trattenimenti di carnevale con il grande ballo dei sarti, che si svolgerà in sede sociale, via Diaz 14, dalle 21.30 al mattino. Richiedere inviti. Domenica gita sciatoria a Luico. Quota lire 12 indistintamente. Partenza dal monumento Verdi alle 6.

Artigiano. Sabato dalle 21.30 veglia di carnevale. Attrattive varie e alle signorine regali.

«Dimm». Sezione A. Domani dalle 19.30 alle 21 tiro a segno. Sabato dalle 16 alle 20 ballo bambini. Sabato alle 21 la filodrammatica di sezione rappresenterà la commedia: «Il pozzo dei miracoli»; prenotazioni posti presso la segreteria sociale. Domenica dalle 10.30 alle 12 tiro a segno, dalle 18 alle 21 trattenimento. Alle 21.15 il camerata Marchesan terrà una conferenza con dimostrazioni pratiche sulla grafologia. Sabato 28 corr. prima grande veglia della stagione. — Sezione B. Sabato dalle 20 trattenimento. Domenica dalle 16 ballo bambini. Domenica dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Domani prove del coro. Oggi e sabato prove filodrammatica. Domenica alle 7 allo Stadio del Littorio allenamento atletica leggera. Alle 9 gara di corsa femminile allo Stadio del Littorio; iscrizioni a tutto domani. Domenica alle 15 ballo bambini. Ingresso gratuito ai figli dei soci. Dalle 19 alle 23 trattenimento. Sabato la filodrammatica di sezione presenterà la commedia «I Navarra», di Pucci. Sabato 28 corr. grande veglia marinara dalle 21 in poi con lotteria gratuita, posta volante, omaggio al frequentatori, sorprese.

«Sempre Avanti». Domenica gita sciatoria con automezzo a Sappada. Quota lire 18. E' pure prevista una gita a Montenero d'Idria. Iscrizioni presso i negozi sportivi e seralmente presso il bar Giovinezza, via Giulia 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione sciatoria a Montenero: Iscrizioni entro domani. Partenza in autocorriera alle 7. Dal 28 gennaio al 5 febbraio accantonamento a Colle Isarco, con scuola di sci. Iscrizioni fino le 21 di domani. Domani, alle 20, solita riunione signore per pesca pro rifugi.

Commissione Grotte. Domani alle 20.30 lezione sui rilievi e topografia.

«Gars». Domenica escursione sciatoria a Pontebba con salita del Monte Glazzat. Partenza automezzo domenica alle 5. Iscrizioni convegno invernale a Cortina del 4 e 5 febbraio.

CORRISPONDENZA APERTA

Orfana minorenne. Il sussidio dotale viene concesso alle orfane di guerra che contraggono matrimonio prima del venticinquesimo anno di età, che sono inscritte nell'elenco provinciale degli orfani di guerra, che non hanno ottenuto analogo beneficio da altri Enti o Istituzioni, che sono di buona condotta morale e politica e che si trovano in disagiate condizioni finanziarie.

Lettore del «Piccolo» della mattina. 1) Avete diritto alla medaglia commemorativa istituita per le operazioni in A. O. I. qualora vi siate trovato in Libia per un periodo non inferiore a due mesi, tra il 3 ottobre 1935 e il 5 maggio 1936 (circolare N. 290 G. M. 1928). 2) Ogni Comune applica per la macellazione dei suini per uso privato l'imposta consumo. Se la visita sanitaria del suino macellato avviene a domicilio del proprietario, al veterinario comunale o consorziale che deve eseguirla, spetta l'importo di lire 5 per capo, il quale, ridotto delle trattenute del 10 e 12 per cento, ammonta effettivamente a lire 3.95; inoltre al veterinario compete l'indennità di trasferta di lire 1.20 il chilometro. Naturalmente quando nella stessa località avvengono più macellazioni nello stesso giorno, l'indennità di trasferta va suddivisa in parti eguali fra i singoli proprietari. Le visite dei suini macellati per uso privato nei mattatoi pubblici sono del tutto gratuite. Per visite non effettuate non sussiste l'obbligo di pagamento.

Un Fascista d'ante Marcia. I premi da voi pagati per l'invalidità e vecchiaia saranno conteggiati a favore della pensione che a suo tempo vi sarà pagata dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, e precisamente come pensione di vecchiaia dopo il compimento del 65.o anno di età, o come pensione di invalidità anche prima, qualora la vostra capacità lavorativa risulti ridotta a meno di un terzo di quella normale.

Un lettore. Per qualunque schiarimento in merito alla gratifica natalizia da voi percepita, dovete rivolgervi all'Unione Lavoratori del Commercio, via delle Zudecche N. 1, p. II stanze N. 3 e 4. — *Scommessa.* Non diamo indirizzi di miliardari.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Mario, Saturnino, Giulio, Pia.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il confronto italo-belga di pugilato
Urbinati messo f. c. dal belga Degryse
Una faticata vittoria di Orlandi - De Laurentis costretto al ritiro - Chiara affermazione di Musina

MILANO, 18

La serata pugilistica italo-belga svoltasi questa sera al Teatro Nazionale ha presentato più di un aspetto inatteso: in primo luogo il fuori combattimento di Urbinati, campione europeo dei pesi mosca. Alla nona ripresa infatti il belga Degryse ha colpito con un secco destro alla mascella Urbinati mandandolo al tappeto per il conto totale.

Orlandi, poi, ha faticato non poco per battere Al Backer. Anzi il milanese è apparso spesso scosso dalle raffiche portategli dal granitico rivale. Il triestino De Laurentis è salito sul quadrato, alla seconda ripresa, con la caviglia destra ridotta a malpartito da una distorsione ed è stato costretto all'abbandono. Infine il campione europeo dei medio massimi Musina ha battuto il belga Debarsy nettamente ai punti.

Ecco i risultati: Professionisti, pesi medio-leggeri: Orlandi (Italia) batte Al Backer (Belgio) ai punti in 10 riprese; pesi mosca: Degryse (B.) batte Urbinati (I.) per fuori combattimento alla 9.a ripresa; pesi medi: Charlier (B.) batte De Laurentis (I.) per abbandono giustificato, alla seconda ripresa; pesi piuma: Traficò (I.) e Gerard (B.) incontro nullo in 8 riprese; dilettanti: pesi medio massimi: Musina (I.) batte Bebarsy (B.) ai punti in tre riprese.

Il rapporto dei gruppi sportivi del Dopolavoro ferroviario

Nella sala massima del Dopolavoro Ferroviario, alla presenza di più di 300 atleti si è tenuto l'annuale rapporto e la distribuzione dei premi conseguiti nelle moltissime competizioni svolte nel precedente anno.

In tale occasione, il rettore sportivo della sezione, ha riepilogato il notevole complesso dell'attività sportiva svolta nell'anno XVI. Anche la relazione fatta da ciascun capogruppo, ha dimostrato come sia stato possibile ottenere soddisfacenti risultati.

Il presidente del Dopolavoro ferroviario ha espresso la sua soddisfazione per il buon andamento dell'attività sportiva promettendo ogni possibile aiuto ed incitando a voler perseverare per il miglior andamento della fiorente associazione. Ha inviato il suo ringraziamento alle autorità locali per aver presenziato ogni manifestazione organizzata dal Dopolavoro ferroviario nell'anno XVI, all'ispettore della zona del Dopolavoro provinciale per l'interessamento preso allo svolgimento delle singole attività. Infine ha rivolto un particolare elogio ad ogni capogruppo avendo tutti, benchè con esigui mezzi ottenuto risultati lusinghieri tanto nel Tiro a segno quando nelle bocce, hockey, palla a rotelle, pattinaggio, sci, escursionismo, ciclismo, scherma, nuoto, scacchi, dama, ecc., come lo attestano i moltissimi premi aggiudicati, tra cui: 10 coppe d'argento, 14 medaglie d'oro, 6 di vermeil, 36 d'argento, 14 di bronzo e due targhe.

La cameratesca e simpatica riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Fondatore dell'Impero.

Guerra e Olmo al comando della Sei Giorni di Brusselle

BRUSSELLE, 18

La coppia italiana Guerra-Olmo si è brillantemente ripresa, dopo avere debuttato piuttosto male in questa Sei Giorni di Bruselle. Infatti, già ieri notte erra riusciva a raggiungere le migliori coppie straniere e ad inserirsi insieme a loro nel comando della corsa. La classifica, dopo 49 ore di corsa, durante le quali sono stati compiuti 1049 km., è la seguente: 1) Guerra-Olmo con punti 31; 2) a un giro Slaats-Pellenaers con punti 90; 3) Wals-Boien con punti 83; 4) Buysse-Billiet con punti 72. Seguono altre coppie con due o più giri di distanza.

Il 18.o Rallye di Montecarlo
Il passaggio da Roma dei partecipanti alla corsa

ROMA, 18

I concorrenti al più lungo degli itinerari del 18.o Rallye Automobilistico di Montecarlo, sono passati nel pomeriggio al controllo di Roma, proseguendo alle ore fissate per Padova, donde proseguiranno la loro corsa veloce verso Lubiana, Vienna, Monaco di Baviera, Strasburgo e Grenoble. Convergeranno quindi a Montecarlo insieme con i partecipanti alla grande manifestazione internazionale, partiti da Atene, Tallinn, Bucarest, Umea, Stavanger e Amsterdam.

I concorrenti passati per l'Urbe erano partiti stanotte da Palermo. Al posto di controllo organizzato dalla sezione provinciale del R. A. C. I. nella sua sede di via XX Settembre sono transitati regolarmente, dalle 15.47 alle 22.59, tutti gli automobilisti partiti da Palermo e cioè tre olandesi, tre tedeschi, un italiano, uno svizzero ed un francese.

Brevi di sport

S. A. R. il Duca di Pistoia ha benevolmente concesso il suo alto patronato ai Campionati del mondo di scherma, che avranno luogo, come è noto, dal 31 agosto al 14 settembre di quest'anno a Merano.

Nella Sezione propaganda della F.I.G.C. Per gli incontri di domenica sono stati stabiliti i seguenti campi ed orari: Amatori-Montecatini, campo Montebello, ore 14.30; Ponziana-«Acegat», campo Ponziana, ore 10.30; Pubblico Impiego-Fortitudo, campo Montebello, ore 10.45; Tamaro-Littorio, campo Montebello, ore 13; Triestina-Bar Venier, campo Montebello, ore 9; Commercio-«Crda», campo A. Vicintin, ore 10.30.

I dirigenti della S. S. «Giovinezza» ed il presidente del Comitato di zona della «Fidal» dott. Combatti hanno avuto un lungo colloquio con Superina, il lanciatore di martello, il quale si reca a Roma per ragioni di studio. Il suo trasferimento al «Guf» di Roma è pertanto previsto.

Per il campionato di pallacanestro di prima divisione è stato fissato il seguente orario: Domenica 22 corrente: a Monfalcone, campo «C. Ciano», ore 10, «Gil» Monfalcone-Dopolavoro «Aquila»; a Trieste, campo R. S. Ginnastica Triestina, ore 14.30, Ginnastica-«Crda» Monfalcone.

A Pisino. Su un percorso di chilometri 5 si svolgerà domenica prossima una corsa campestre organizzata dal Comando federale della «Gil», alla quale parteciperanno i migliori elementi di tutta l'Istria.

Al Palazzo del Ghiaccio a Milano
I "Diavoli,, nero-azzurri battono facilmente il «Roman» di Bucarest

MILANO, 18

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio la squadra dei Diavoli neroazzurri ha battuto nettamente la compagine del «Roman» di Bucarest per tre punti a zero. Le reti sono state segnate una per tempo. Nella stessa serata la A. S. Milano ha battuto la squadra di Ortisei per uno a zero.

Il trotto a Milano

MILANO, 18

Ecco i risultati delle corse disputate oggi:

Premio Ghisolfa: 1) «Montenevoso»; 2) «Damasco». (Tot.: 9.50, 7, 9.50). Premio Fagnanello: 1) «Amba Alagi»; 2) «Cilicia»; 3) «Febo». (Tot.: 9, 6.50, 8, 8, 48). Premio Orta: 1) «Alfonso D'Este»; 2) «Amalfi»; 3) «Odino». (Tot.: 37, 9.50, 7.50, 8.50, 73). Premio Giardino: 1) «Antenora»; 2) «Monsalvato»; 3) «Brita». (Tot.: 26, 12.50, 10, 11.50, 56). Premio Bergamo: 1) «Margas»; 2) «Corvara». (Tot.: 13, 10, 12, 78). Premio Valcuvia: 1) «Orlanda»; 2) «Nuvolari»; 3) «Biraga». (Totalizzatore: 13.50, 6, 5.50, 10, 38). Premio Castagnola: 1) «Steno»; 2) «Nastro Azzurro»; 3) «Mareggiata». Tot.: 30.50, 16, 8.50, 11.50, 47). Premio Castagnola: 1) «Ricupero»; 2) «Ulderico»; 3) «Smeraldo». (Tot.: 23, 7.50, 7, 15, 40).

Il galoppo a Napoli

NAPOLI, 18

Ecco i risultati delle corse disputate oggi:

Premio Mugnano: 1) «...»; (Totalizzatore: 8). Premio Sarno: 1) «Turismo», 2) «Aleppe». (Tot.: 14, 9, 12). Premio Torretta: 1) «Voltaggio»; 2) «Manfreda Manfr.». (Tot.: 9, 5.50, 6.50). Premio Marano: 1) «Carpegna»; 2) «Ferruccio». (Tot.: 9, 5.50, 6). Premio E.N.C.I.P.: 1) «Nipissing»; 2) «Aufinia». (Totalizzatore: 9, 6, 15). Corsa VI: 1) «Herbert»; 2) «L'Innominato». (Totalizzatore: 17, 12, 9). Premio Faraglioni: 1) «Arminia»; 2) «Spotorno». (Tot.: 53, 8, 7).

Il Bollettino della neve

ROMA, 18

La Direzione Generale del Turismo comunica il seguente bollettino della neve:

Arabba: cm. 104 bagnata, coperto; Alta Val Badia: cm. 60 gelata, semicoperto; Asiago: cm. 40 sciabile, coperto; Bosco Chiesanuova: cm. 60 bagnata, coperto; Cavalese: cm. 30 bagnata, coperto; Cavalese, Lavazze: cm. 120 bagnata, coperto; Corno del Renon: cm. 80 farinosa, coperto; Cortina d'Ampezzo: cm. 60 bagnata, coperto; Valzarego: cm. 140; Folgaria: cm. 40 bagnata, coperto. Madonna di Campiglio: cm. 110 bagnata coperto; Merano Avelengo: cm. 130 bagnata, coperto; Misurina: cm. 100 bagnata, coperto; Montepeiana: cm. 140 bagnata, coperto; Panoveggio: cm. 70 bagnata, coperto; Passo Campo Carlomagno: cm. 120; Passo Rolle: cm. 160 bagnata, coperto; Pieve di Cadore: cm. 65 bagnata, coperto; Pradalago, c. 180; Prato Piazza cm. 130, farinosa, coperto; Predazzo cm. 35, bagnata, coperto; Pocol: cm. 90; Rifugi Stoppani: cm. 260; Renon Colalbo: cm. 25 bagnata, coperto; Selva S. Cristina: cm. 70, bagnata, piove; Serrada: cm. 60 bagnata, coperto; San Martino di Castrozza: cm. 60 bagnata, coperto; San Vito Borca: cm. 40 bagnata, coperto; Tarvisio: cm. 25 bagnata, coperto; Tognola S. Martino: cm. 170 bagnata; Tre Croci: cm. 120; Trento Bondone: cm. 50 bagnata, coperto; Trento Paganella: cm. 200 bagnata, coperto; Villa Bassa: cm. 40 bagnata, coperto.

STREGA
LIQUORE
DIGESTIVO
DELIZIOSO

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti
ad abbonarsi al telefono,
Vi sarà sempre più utile
il Vostro apparecchio

Nina Bozzano

Nella vita

...sunto delle prime puntate

...nova, un gruppo di studenti ...lla lezione di anatomia; una ...nciulla ha resistito bene alle ... impressioni: Selma Dujazet. ...pagno si interessa molto a lei, ... Varedo. Essa gli narra le sue ... piemontesi e di alcuni parenti ...edono in Francia, ma parenti ... giacchè essa è orfana. Insie... ...e giovani si dirigono verso il ... San Martino. Durante la pas... ... Daniele confessa a Selma la ...patia e la fanciulla, che non ...de sul serio, ride di cuore. ...andolo. Dopo la morte della ...essa avrebbe dovuto raggiun... ...Francia, a Nevers, una ric... ... zia, ma aveva preferito stu... ... mantenersi con le sue poche ... La famiglia paterna era sta... ...raria al matrimonio di Gio... ...ujazet con la modesta italiana ... non dimenticava ciò.

...uesta solitudine era nata la ... Selma e la sua nascita ...commosso il vecchio Duja... ...quale aveva consentito a ri... ...rè le nozze del figlio, e la ...

...ta dai suoi monti, con la ... la giovane sposa s'era tra... ...a anch'essa al «castello», a ... dai vecchi, tollerata più che amata dalla famiglia ostile, soprattutto perchè non era nè ricca nè nobile, ed era divenuta un poco la vittima di tutti.

***

— Forse mamma era una santa, ed il suo sangue generoso e buono correggerà quello impuro che mi viene dalla famiglia paterna... — pensa ora Selma volendo essere ottimista — Io studierò, vincerò ogni resistenza: non è possibile che, perduta famiglia, ricchezza e blasone, debba conservare soltanto le cattive inclinazioni paterne!

Sogni, paure, terrori...

Apre la finestra e si affaccia nel buio della notte tra il sibilo del vento: nel porto, moli e banchine appaiono segnati dai fanali, e mille altre luci punteggiano la bassa città e le alture. Ogni lavoro, ogni attività umana ha cessato nel porto col calare della sera, nelle case ricche e povere ogni finestra brilla di luce propria. E' l'ora della cena, della riunione familiare, dei placidi affetti, della serena intimità. Questo pensa Selma con un senso di tristezza per la sua solitudine, che ha tutto l'aspetto d'abbandono. Chi la ricorda?

— Esistenza ignorata e vita arida senza affetti; il mio avvenire dovrà dipendere soltanto da me, senza aiuto e senza consigli — pensa amaramente, ma in questo momento di sconforto, d'improvviso ricorda il collega Varedo ed inconsciamente sorride.

— Forse, non è intelligentissimo, ma certo è un bravo cuore, un figiuolo normale e placido, senza grandi idee ma con retta coscienza e del sangue sano nelle vene; debbo tenermelo amico e volergli bene. Sappia magari i miei dubbi, le mie paure e mi aiuti a liberarmene. Quando mi conoscerà a fondo comprenderà forse ciò che io non riesco a capire. Ma allora non si allontanerà da me?

Sorride a questa sua domanda, rivedendo lo sguardo acceso dello studente.

— E non vorrà andare oltre la pura amicizia?

Selma Dujazet ha principi sani ed onesti, e l'amore secondo lei deve condurre unicamente alla santa unione, senza reticenze e preventive concessioni, senonchè il matrimonio, considerato così a mente fredda e non spronato da passione, non la tenta affatto.

Fin qui, ella non ha mai pensato alla probabilità di sposarsi. Anche se soffre della sua squallida solitudine, ma non saprebbe pensarvi per liberarsene.

***

— Ma mi dite perchè studiate medicina, se siete così timido e sensibile, d'aver raccapriccio e paura alle lezioni di anatomia? — chiede un giorno Selma Dujazet, a Daniele Varedo.

— E' una cosa complessa, cara mia. Intanto sono stato dubbioso finora, ed ho quasi ventitrè anni, iniziando gli studi soltanto in via d'esperimento: io sono mite, non sono nato per la lotta nè contro il prossimo nè contro i mali e le malattie. Allo stesso modo che non sarei mai un buon condottiero, un buon giudice, un ideatore di traffici arditi o esploratore di terre selvagge, così non sarò mai un bravo medico. — confessa con amara persuasione il collega.

— Allora?

— Una disgrazia in famiglia, uno zio medico scapolo e ricco, il quale non avendo figli suoi ha messo in me le sue ambiziose speranze per veder continuata l'opera sua umanitaria. Al contrario di me, per lui il male, il dolore e le sofferenze umane, sono il suo elemento, la sua ragione di vita, fa leghe a piedi o sul suo preistorico biroccino, per scovare un bello esemplare di tumore maligno, una pustola carbonchiosa od un bel tifo. Vocazione, umanità, passione di scienza o... soltanto strana inspiegabile curiosità?

Egli non parla e certo non sogna che malattie e malati, infermi ed ospedali, li pensa e ne discute da solo e in compagnia, a pranzo ed al caffè. E' come un incubo che lo sovrasta come un destino. Non legge che pubblicazioni scientifiche, non discute che cure e medicamenti, e soltanto nella sua professione vede radioso l'avvenire di questo suo nipote, che sono poi io, erede del suo nome, poichè mi chiamo come lui Daniele Varedo, della sua chiara fama e delle sue sostanze, a patto, si capisce, che io sia medico. — conclude con impeto mordace il giovane studente.

Selma Dujazet ride, di quel suo riso suonante e fresco di bimba divertita, mortificando ancor più il collega.

— Vi assicuro che la situazione è tragica, e per nulla spassosa come vi pare: o lo scontento e perdo la pace in famiglia e l'eredità, o mi sacrifico e mi dedico ad uno studio che non m'interessa, in libri odiosi, lezioni paurose, frequentando luoghi di dolori, ed aule macabre, mentre sarei nato per vivere placidamente in campagna, occuparmi d'agricoltura e cose rurali, nell'ozio beato di chi fa lavorare gli altri a suo profitto. Salvo questo maniaco di scienza medica, i miei antenati furono tutti possidenti, inclini alla vita tranquilla ed alla ignoranza. La mia sagoma così priva d'eleganza può attestare questa verità. Perchè dovrei proprio io, nato e messo al mondo per continuare la sana tradizione, divenire degenere in omaggio ad un solo membro originale studioso e maniaco? — chiede, con la sua logica, Daniele Varedo, guardando candidamente Selma.

— Rinunziate all'eredità...

— Brava: fossi solo, lo avrei fatto senza scrupoli, ma i miei genitori si oppongono a questa conclusione, non tanto per avidità che per punto d'onore. Dopo tutto — essi pensano — la medicina non è la cosa più astrusa del mondo, se l'ha studiata tuo zio cinquant'anni fa... — e su questo punto di vista sono intransigenti... — esclama lo studente con voce desolata.

— Ed allora, mettetevi a studiare di buona voglia e fateli tutti contenti: più tardi lo sarete anche voi. — consiglia Selma giudiziosamente.

— Non lo credo, e sarò infelicissimo ora e dopo...

— Esagerato!

Daniele Varedo la guarda interdetto: — Forse avete ragione: in questo momento non posso dirmi infelice, accanto a voi che mi ascoltate con molta sopportazione, e se penso che vi conosco appunto in merito alla nostra qualità di colleghi, debbo essere grato anche alla facoltà che mi ha messo sulla vostra strada. — dice contrito il giovane.

L'animata conversazione ha luogo tra una lezione e l'altra, e precisamente sulla bella strada di S. Martino, verso Sturla. Avvicinandosi alla spiaggia, i due si fermano a contemplare il mare.

E' un pomeriggio sereno, quasi tepido, il mare è calmo e lucente come un raso, ed il sole, malato di autunno, mette nelle creature e nelle tinte, sbiaditure e tenerezze di rimpianto.

— Una bellezza che fa male al cuore... — dice Selma entusiasta — E rende propensi al più sconsiderato ottimismo...

— Dite davvero? In questo caso bisogna profittare dell'attimo fuggente. Provate ad amarmi! — esclama Varedo infervorato, ma rimane subito sconcertato dal riso squillante che prorompe impetuoso dalle labbra rosse della fanciulla ed illumina il suo bel volto giovanile.

— Che idea peregrina!

— Perchè vi amo e vi domando amore?

— No, per il modo con cui me lo chiedete. — afferma Selma.

Il giovane china mortificato lo sguardo.

— Ridete pure, ma sappiate che vi amo. — dice tranquillo.

— Ne siete proprio sicuro?

— Sì, certo, sicuro, indubbio e stabilito ed accettato, come un dono ed un castigo del destino.

— Non è molto lusinghiero questo che dite, e non v'è caso che io ne debba inorgoglire... Ma sono cose che passano, siamo saggi e... torniamo indietro — propone Selma rifatta grave.

Appena risalita la spiaggia s'imbattono in un gruppo di colleghi scesi anch'essi al mare, in vaghezza di sole.

— Ancora insieme! Esagerati... — esclama Luciano Bonardi appena li scorge. Daniele Varedo arrossisce infastidito, ma Selma sorride tranquilla.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	17	18
Rendita 5%	92.65	92.65
Rendita 3½%	72.90	72.90
Redimibile 3½%	67.80	67.80
Redimibile 5%	92.55	92.60
Obbligaz. Tre Venezie	90.35	90.35
Buoni Tes. nov. 1940	100.90	100.90
Buoni Tes. nov. 1941	101.80	101.90
Buoni Tes. nov. 1943	90.90	91.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.80	97.80
I. R. I.	457.—	457.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.—	464.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.—	430.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	329.—	329.—
Assicuraz. Generali	2935.—	2935.—
Assicuratrice Italiana	436.—	423.50
Infortuni	1485.—	1475.—
Riun. Adriatica ser. A	1475.—	1475.—
Riun. Adriatica ser. B	1380.—	1370.—
Gerolimich	100.—	100.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	84.—	83.—
Meridionali	765.—	770.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	220.—	218.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	315.—	310.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	121.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	235.—	234.—

CAMBI: Londra 88.88; New York 19; Francia 50.15; Svizzera 429.50; Amsterdam 1032; Polonia 359.10; Germania 763.05.

Mercato sostenuto per i valori di Stato; ancora leggermente cedente invece per alcuni assicurativi e qualche navigazione. Poche transazioni in Redimibile 5%, Buoni del Tesoro 1943 I Serie, Generali, Riunione, Cantieri, Montecatini e Sme.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (Sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e la domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa domenica, martedì e giovedì: Caifa p. 8.45; Rodi a. 12.45, p. 13.45; Atene a. 16.30 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle): 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia): 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA cerca posto, stirare, cucire. Rivolgersi via Conti 48, portiere. 30796 A

CUOCA tedesca, buoni attestati, offresi piccola famiglia tedesca. Cassetta 11064 A, Unione Pubblicità. 11064 A

CUOCA capacissima, prestaservizi raccomandata, ragazzette volonterose, offronsi. XX Settembre 12, telefono 7419. 11086 A

DOMESTICA tutto fare e cucinare cercasi. S. Nicolò 33, primo. Presentarsi dalle 15 alle 16. 61076 B

DONNA fidata offresi prestaservizi. Viale Sonnino 5. 61062 A

DONNA anziana offresi prestaservizi per la mattina. Via Ferriera 45, pianoterra, destra. 30783 A

DONNA perfetta cucinare, tutto fare, offresi giornata. Cassetta 11084 A, Unione Pubblicità. 11084 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 61071 B

PRESTASERVIZI con referenze, capacissima, offresi tutto il giorno. Maurizio 11, terzo, destra, porta sinistra. 61065 A

PRESTASERVIZI giovane, tutto fare, offresi. Via Scalinata 3, porta in mezzo, Giacomini. 61089 A

RAGAZZA e donna offronsi, brave, stabili. Via Media 16, pianoterra. 61067 A

RAGAZZA 35-enne come cuoca semplice, pulita, praticissima tutti lavori di casa, offresi tutto giorno oppure stabile. Via dei Fabbri 2, portinaio. 30812 A

SIGNORINA distinta offresi per lavori domestici, cambio vitto, alloggio. Kandler 3, presso Singer. 61082 A

50-ENNE fidata, conoscenza tedesco, capace cucinare, tutto fare, offresi anche giornata intera. Kandler 1, porta 21. 11077 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, altro personale, cercansi Trieste, Udine, Zara, Milano, Roma, Torino, Napoli, ottime paghe. Torrebianca 24. 30819 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 11119 B

BALIA asciutta cercasi, oppure nurse con passaporto, disposta recarsi subito estero, occuparsi due bambine piccole. Presentarsi 8-10, 14-16, Battisti 18, terzo, sinistra. 61054 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Annunziata 1, secondo, destra. 61048 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via San Giorgio 5, quarto, destra. 8546 B

DOMESTICA capace, con libretto ed attestati, cercasi. Zeno, Barcola Riviera 162. 61085 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercasi. Via Marconi 10, porta 9. 30823 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Scoglio 1, secondo, sinistra. 30824 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, attestati, cercasi per intera giornata. Presentarsi dalle 14 alle 15. Alessandro Volta 12, porta 11. 30811 B

PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi. Presentarsi con attestati. Via Ruggero Manna 23, quarto, sinistra. 30805 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Raffaello Sanzio 18, porta 4. 30792 B

RAGAZZA o ragazzetta servizi mattina cercasi. XX Settembre 68, Martina. 30789 B

RAGAZZA stabile, pratica, capace, cerca piccola famiglia. Galilei 4, porta 12. 30818 B

RAGAZZA stabile, con buoni attestati, cercasi. Via Trento 16, quarto, destra. 30826 B

RAGAZZA lunghi attestati, cerca piccola famiglia, escluso dormire, buona paga. Urlini, piazza Ospedale 7. 30828 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

BARISTA capace, già proprietario bar, offresi miti pretese. Offerte Cassetta 11068 C, Unione Pubblicità. 11068 C

FALEGNAME offresi riparazioni mobili e applicazione lastre. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 11105 C

LICENZIATO scuola avviamento commerciale, volonteroso, offresi praticante ufficio. Miti pretese. Cassetta 11069 C, Unione Pubblicità. 11069 C

MAMMA figlia, civili, cercano posto portineria, anche senza paga, purchè quartierino discreto. Offerte Cassetta 11055 C, Unione Pubblicità. 11055 C

PERSONA seria, conosce tedesco, inglese, francese, spagnuolo (castigliano), romeno, serbocroato, greco, turco, russo, bulgaro, accetterebbe posto interprete, corrispondente, viaggiatore ecc. Ottime referenze. Offerte Cassetta 11070 C, Unione Pubblicità.

17-ENNE comptometrista, dattilografa, offresi praticante ufficio o venditrice. Cassetta 10988 C, Unione Pubblicità.

30-ENNE bella presenza capacissima cucire, stirare, cura vestiario, lavori domestici, offresi presso coniugi o persona sola. Cassetta 11062 C, Unione Pubblicità. 11062 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI bellissime su capelli ossigenati, tinti, rovinati, non soddisfacendo rimborsasi spesa. Salone Villa, Mazzini 45. 61066 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili, ondulazione, manicure, prezzi minimi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 60956 CC

A. A. PERMANENTINA Relly, novità superiore alle migliori permanenti. Propaganda 10. Permanenti elettriche, vapore, senza fili. Prezzi tariffa. Rossini 14. 11094 CC

A. PERMANENTI Vella Mirakel, ondulazioni acqua, ferro, manicure accuratissime. Salone rinnovato. Prezzi minimi. Via Caprin 10, primo. 61075 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

COSTUMI, mantelli signora, vestiti, cappotti signori, accurata lavorazione. Cavana 21, porta 1. 30814 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10. Udine 8, officina. 61087 CC

SARTA confeziona ultimi modelli prezzi mitissimi. Via Conti 30, porta 10. 9703 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualunque lavoro materassi, prezzi bassi. Genova 17, latteria. 30831 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname pratico cercasi. Via Ferriera 17. 9704 D

CERCHIAMO urgentemente dappertutto uomini donne e chiunque voglia seriamente dedicarsi lavoro per affidargli casa propria lavoro comodo, continuo, facile, semplice, importante, davvero redditizio. Con detto lavoro chiunque guadagnerà ottime somme mensili senza cauzione, senza capitale. Trattasi lavorare articoli davvero mondiali, d'immenso successo, massima semplicità lavorazione. Subito spediscesi programma fondamento principio lavorazione scrivendo: Iris, casella postale 43, Alba. 11081 D

DIRIGENTE per grande stabilimento meccanica varia, capacità veramente superiore, cerca grande gruppo industriale. Referenze, curriculum, pretese, lingue, ecc. Scrivere Cassetta 5108 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5108 D

INDOSSATRICI assoluta bella presenza assumonsi. S. Caterina 7, presentarsi dopo le 10. 11098 D

INGEGNERI alcuni anni pratica lavorazione meccanica organizzazione d'officina cerca importante industria. Curriculum, referenze, pretese, lingue. Scrivere Cassetta 5107 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5107 D

LAVORANTI capacissime sarta donna assumonsi. Presentarsi dopo le 10. Santa Caterina 7. 11099 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante brava ferro acqua cercasi. S. Sergio 2. 61084 D

PRATICISSIMA commessa calzature, con referenze, cercasi. Cassetta 11058 D, Unione Pubblicità. 11058 D

RAGAZZA frutta erbaggi cercasi. Cavana 18. 61068 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Montorsino 7. 30800 D

RAGAZZO portapane cercasi. Viale Regina Elena 25, panetteria. 61077 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERE due bene mobiliate, con bagno, casa moderna, possibilmente con telefono, cercansi. Offerte Cassetta 11054 E, Unione Pubblicità. 11054 E

IMPIEGATO pensionato sano, alloggerebbesi in camera vuota presso persona sola. Occorrendo prenderebbe anche secondo piccolo vano. Cassetta 11060 E, Unione Pubblicità. 11060 E

STANZA ingresso scale, telefono, termobagno, centro, unico subinquilino, possibilmente primo piano, cerca commerciante stabile. Cestinansi offerte non rispondendo quanto si desidera. Cassetta 11085 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIMA tipo salotto, comodità, volendo vitto, affittasi a distinto. Pindemonte 4. 61078 F

A. A. AFFITTASI bella, centrale, volendo vitto, salotto, uno-due. Indirizzo Piccolo. 61079 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 57, primo, destra. 11089 F

A. A. CENTRO matrimoniale ingresso scale, altre piccole, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 11115 F

A. A. INGRESSO scale, mobiliata, affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 61051 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, semilibera, affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 61047 F

A. A. MOBILIATA termobagno, telefono, affittasi. Battisti 19, secondo, sinistra. 11121 F

A. BELLISSIMA tipo salotto, 120, affitta persona sola. Crispi 26, primo. 11107 F

A. CAMERA mobiliata affittasi, coniugi, volendo cucina. Diaz 5, primo. 11076 F

A. CENTRALE signorile, conforto, uno due, vitto variato, fino, 4 pasto, anche provvisoriamente. Trento 5, terzo. 11116 F

A. INGRESSO scale elegante, anche giorni, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 8597 F

A. STANZA tipo salotto, moderna, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Corso Garibaldi 8, terzo, sinistra. 11090 F

BELLISSIMA mobiliata affittasi. Mazzini 21, quarto. 30799 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 29, porta 2. 30833 F

CAMERA mobiliata, con vitto ottimo, sano. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 61060 F

CAMERA mobiliata, due letti, affittasi. Carducci 24, porta 16. 61052 F

CAMERA vuota affittasi, prospiciente Giardino pubblico. Via Giulia 11, primo. 61050 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Piazza Goldoni 12, quarto. 30785 F

CENTRALISSIMA uno-due letti, bagno, telefono, affittasi anche giorni. Torrebianca 25, secondo, sinistra. 11106 F

GARÇONNIERE elegantissima affittasi soltanto distintissimo. Indirizzo Piccolo. 11120 F

INGRESSO scale a distinto unico subinquilino, elegante, nuovissima, letto-studio. Antonio Caccia 6, terzo, destra, porta 8. 30803 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 30815 F

MOBILIATA affittasi, 1-2 distinti. Udine 2, terzo, porta 15. 30820 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Scussa 5, primo, porta 5. 30821 F

MOBILIATA con o senza vitto affittasi. Valdirivo 22, porta 7. 61059 F

MOBILIATA soleggiata, unico subinquilino, affittasi distinto. Madonnina 17, porta 10. 30813 F

MOBILIATA soleggiata affittasi a persona distinta. Paullana 6, porta 15. 11111 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi, Tiziano 9, mezzanino, prima scala, destra. 61083 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Visitare pomeriggio. Rittmeyer 6, terzo, sinistra. 30832 F

STANZA bellissima indipendente, affittasi distinto. Giulia 13, secondo, destra. 61090 F

STANZA vuota ingresso libero. Cecilia Rittmeyer 10, portiere. 61091 F

UNA, eventualmente due stanze, ingresso libero, uso ufficio, affittansi prontamente. Altarass, viale XX Settembre 43, primo. 30809 F

VUOTA soleggiata, eventualmente comodo cucina, affitta persona sola, una o due distinte. Castaldi 8, terzo, porta 16. 30795 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 30708 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Dattilografia. Ginnastica 30, prio. m 61049 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 30781 G

DISEGNO, pittura, figura, paesaggio, scultura e preparazione qualsiasi esame scuole medie, maturità artistica, ammissione Accademie Belle Arti. Informazioni giornalmente dalle 10-12, 16-20, studio via Roma 22, quarto. 11080 G

GENITORI, fate studiare vostri bambini tedesco da distinta signorina, miti pretese. Cassetta 11073 G, Unione Pubblicità. 11073 G

GERMANICA (Amburgo) provetta insegnante tedesco. Primissime referenze. Onorario modico. Risorta 1, porta 14 (piazza Vico). 11100 G

INGLESE! Otto lezioni dieci lire! Primarie referenze. Waldhauer, Roma 28. 60854 G

INGLESE provetto insegnante insegna anche universitari. Ginnastica 1, terzo, 17. 61094 G

LATINO, italiano, ripetitrice, magistrali inferiori, cercasi un'ora giornaliera. Indicare offerte con prezzo. Cassetta 11083 G, Unione Pubblicità.

SUPERACCORDATURE pianoforti, garantite lungamente, lire 13. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9705 G

TAGLIO cucito Donda, Fabio Severo 16, telef. 26-489. 232 G

TEDESCO! Otto lezioni dieci lire! Primarie referenze. Waldhauer, Roma 28. 60855 G

TUTTI... possono ottenere, con minima spesa, il diploma di licenza avviamento (commerciale o industriale), la licenza tecnica inferiore, diploma ragioniere o geometra, l'abilitazione magistrale... 30829 G

TUTTI... possono imparare la lingua italiana, latina, francese o la tedesca, la stenografia e la contabilità... 30829 G

TUTTI, anche coloro che dispongono soltanto di poche ore settimanali al sabato o alla domenica, iscrivendosi ai «corsi domenicali» della Scuola Enenkel, via Carducci 40, telefono 88-00. 30829 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO smarrito Industria-Broletto-fermata tram, pregasi portarlo Industria 57, terzo. 11124 H

OPUSCOLO «Smedenborg und Lavater», smarrito sabato mattina paraggi via Media. Mancia portandolo piazza Ospedale 3, secondo, porta 14. 30779 H

OROLOGETTO rinvenuto pressi Teatro Verdi. Rivolgersi Conti 36, comestibili. 30802 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, cucina, una ingresso libero, tutto mobiliato, per affittare, centralissimo, cedesi causa altri impegni. Caffè Adriatico. 11106 I

APPARTAMENTO signorile, cette stanze, bagno installato, termosifone, affittasi, de Rittmeyer 18. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2, telefono 58-27. 11103 I

GRANDE magazzino 1400 mq., coperto, con vasto cortile proprio raccordo ferroviario, affittasi. Offerte Cassetta 11067 I, Unione Pubblicità. 11067 I

LOCALE un foro affittasi prontamente. Ghirlandaio 5. 30827 I

LOCALE affittasi Fabio Severo 26, Scorcola Coroneo 689. Telefonare 58-27. 11102 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 11087 I

PALAZZINA signorile, ottima posizione centrale. Otto stanze, bagno installato, accessori, riscaldamento, acqua calda, autorimessa, affittasi o vendesi. Informazioni: Amministrazione Spagnul, piazza Umberto 2, tel. 46-27. 10945 I

QUARTIERE 4 stanze affittasi, giardino. Pendice Scorcola 507. Informazioni via Coroneo 6, primo. 30804 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino bagno, accessori, centro, affittasi prontamente. Torrebianca 37. 61074 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, adatto sposi, mobiliato, affittasi prontamente partendo. Patronio 24, osteria. 30822 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, possibilmente termosifone autonomo, cercasi luglio. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 11071 L, Unione Pubblicità. 11071 L

FONDO o magazzino uso carboni, materiali, cercasi. Offerte Cassetta 11061 L, Unione Pubblicità. 11061 L

MAGAZZINO spazioso cercasi uso laboratorio. Scrivere Impresa Silnera, Filzi 23. 30808 L

NEGOZIETTO paraggi via Ghega cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 11074 L, Unione Pubblicità. 11074 L

QUARTIERE cercasi, due-tre stanze, paraggi Perugino, Hussu, telefono 87-11. 30782 L

VILLINO affitto con giardino e rimessa cercano coniugi soli. Cassetta 11059 L, Unione Pubblicità. 11059 L

✝

Il 17 corrente è spirata nel bacio del Signore, a soli 15 anni, la nostra adorata

Ada Allievi

studentessa della III Magistrale

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, gli addolorati genitori, i fratelli, i nonni e gli zii.

Nel contempo ringraziano sentitamente il sig. Preside, i sigg. Professori e le condiscepole del R. Istituto Magistrale «G. Carducci», le Rev. Madri e le compagne del Collegio San Cipriano, nonchè tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie speciale ai medici dello Ospedale della Maddalena per le assidue cure prestate.

Trieste-Veglia, 18 gennaio 1939-XVII.

✝

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

MARIA SABEC

lasciando nel dolore la figlia **MARIA in SVAGHEL**, in unione al **fratello, genero, nipoti** e i parenti tutti che partecipano tale dolorosa perdita a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi giovedì 19 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 5 di via Sara Davis.

Trieste, 19 gennaio 1939-XVII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

✝

Ieri dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirava santamente

Ada Segato

lasciando nel più profondo dolore, la **madre, i fratelli, le sorelle, i nipoti** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 19 gennaio 1939-XVII.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, a nome anche dei congiunti, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della sua cara

MARIA

MASSIMO GRANDO

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, guarnizioni vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 10863 M

BANCHI falegname, bagno completo, vendonsi prezzo bassissimo. Udine 19. 11079 M

BICCHIERI birra, bibite, oggetti per bar, anfore, vasi giapponesi, vendonsi. Istituto 4, Medici. 30825 M

BILANCIA tre quintali, carrettina due ruote, vendonsi. Rittmeyer 12, terzo, destra. 30780 M

CAPPOTTI uomo nero, grigio, loden, soprabito, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 61046 M

CARROZZELLA passeggio seminuova vendesi causa partenza. Rittmeyer 2, quarto, Ukmar. 30798 M

CARROZZELLA sport 50, fonda molleggiata 75, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 11112 M

COLLO nero nuovo zampe persiano, lire 200; pelliccia moderna chiara lire 550. Galileo Galilei 15-a, terzo, sinistra. 11075 M

FONOGRAFI dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 1600 M

FOX-TERRIER pura razza, giovane, regalasi causa trasferimento. Rittmeyer 13, porta 11. 61094 M

GRAMMOFONO valigia fortissimo, dischi sciolti, opere, celebrità, vendonsi occasione. Valdirivo 2, portineria. 30830 M

GRANDE occasione vendesi mantello nero con pelliccia per signora alta. Ore 13-17, Albergo Commercio, Orologio 4, secondo piano. 30801 M

IMPERMEABILE blu scuro, usato, persona forte, vendesi. Tiziano Vecellio 10, porta 7. 61061 M

LENZUOLA matrimoniali ricamate, smoking finissimo, statura media, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30810 M

MACCHINA permanente Ideal quasi nuova, motore per centrale, vendonsi. Salone Elena, piazza Impero 10. 61081 M

MACCHINA rientrante seminuova, vendesi occasione. Gatteri 50, pianoterra, destra. 30794 M

MACCHINA Singer rientrante, lussuosa, 5 cassetti, accessori ricamo, altra 130, vendesi anche rate. Bosco 12. 11113 M

MACCHINA Singer garantita vendesi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 11091 M

MACCHINA scrivere Oliver portatile, nuovo modello 1939, anche ratealmente 100 mensili, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 11088 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra rientrante, lussuose, vendonsi. Settefontane 2, Margoni. 11096 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 11092 M

MACCHINE cucire Pfaff mondiale, Vigor, Naumann, sarto, calzolaio, altre usate, cent. 80 giorno. Tuliak, Imbriani 12. 11116 M

MANTELLINA ermellino svendesi. Indirizzo Piccolo. 30759 M

MOTORI HP. 0.50, HP. 2.50, HP. 3, sega circolare con perforatrice, occasione falegnameria, vendonsi. Via Università 9, tel. 53-29. 61086 M

PELLICCIA castoro, collo lontra, vendesi occasione. Palestrina 8, secondo. 61063 M

PELLICCIA nuova grigia vendesi. Canova 14, secondo, porta 13. 30817 M

PELLICCIA ragazzetta 7-11, manicotto, elegantissimi, vendonsi. Ruggero Manna 14, terzo. 61055 M

RADIO (diverse marche), nuove, usate (compendio fallimentare), vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30807 M

TAPPETI persiani originali, antichi, piccolo, grande, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 11114 M

TAPPETO Argaman, grande, bellissimo, rara occasione, vendesi. Rapicio 4, primo, destra. 11123 M

TERMOCUCINA nuova, smaltata bianco, calorie 18.000, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61080 M

VESTITI, biancheria uomo, statura media, tutto seminuovo, vendonsi. Visitare 14-17. Indirizzo Piccolo. 30797 M

VESTITI elegantissimi signorina, per giorno, sera. Via Ruggero Manna 26, porta 8. 61092 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

DISCHI canzoni, ballabili, opere, sinfonie, qualsiasi quantitativo; acquistansi. Offerte Cassetta 11072 N, Unione Pubblicità. 11072 N

SCALDABAGNO automatico a gas cercasi. Cesare Beccaria 5, portineria. 30786 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI moderni, salotti, facilitazioni. Via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 11048 NN

A. A. APPROFITTATE, grandi occasioni speciali mobili. Türk, Battisti n. 12. 11013 NN

A. LIQUIDAZIONE totale svendonsi camere pranzo, matrimoniali, cucine. Facilitazioni. Istituto 6, interno. 11095 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine bellissime, lavorazione garantita, soltanto Madonnina 21. 61069 NN

A. OCCASIONE: cucina 900, nuovissima, vendesi prontamente. Paduina 8, falegname. 61070 NN

«ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi sempre: mobili belli, buoni, buon prezzo. 30692 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, divanilettoo 130, materassi lana 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Esclusivamente Tarabochia 6. 10340 NN

CAMERA letto lussuosa, vendesi occasionissima. Canova 11, porta 12. 11108 NN

CANAPE', due poltrone barocco signorili, poltrona pelle, cassapanca semplice, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Trento 1, secondo, sinistra. 30790 NN

CUCINA, matrimoniale, grandiose, massicce, vendonsi. Affarone. Crispi 51, falegnameria. 11101 NN

LETTO completo, lavamano, armadio, tappeti, tavolino artistico, statua bronzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61053 NN

LIBRERIA, scrittoi, tavoli ufficio, vendonsi occasione. Scussa 5, pianoterra, sinistra, campanello sinistra. 11110 NN

MATRIMONIALE chiara quattro porte, lavorazione perfetta, vendesi occasione. Pondares 21, falegname. 11125 NN

MATRIMONIALE ordinata, vendesi occasione sposi. Gatteri 50, porta 1. 30793 NN

MOBILI ottimo stato, studio lussuoso, matrimoniale, soprammobili, quadri autore, vendonsi. Dalle 15 alle 17. Via Rittmeyer 18. 11053 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 11122 NN

PIANINO tedesco incrociato, perfetto, occasione vendesi. Via Udine 3, primo. 14 NN

PIANO mezza coda, viennese, vendesi occasione. Artisti 3, terzo, sinistra. 11093 NN

PIANO viennese perfetto vendesi 2500. Battisti 26, quarto, porta 9. 11097 NN

REPOSEE, due poltrone, lire 70; stufa gas, lire 60, vendonsi. Battisti 4, primo, destra. 30816 NN

SALA pranzo quattrocento, vendesi lire 2000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 61093 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTANSI a pronta cassa blocchi tessuti in genere di qualsiasi entità purchè trattisi di vera occasione. Fare offerte campionate ai Magazzini Dogana di Cesare Miroglio, via Cappellari, Milano. 5114 O

ARGENTO, oro, acquistasi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 61058 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cercasi da seria ditta per collocamento articoli cancelleria e stampati. Cassetta 250 P, Unione Pubblicità. 250 P

PIAZZISTA-viaggiatore giovane, onorario e provvigione, capace, attivo produttore ramo profumerie in genere, cerca ditta grossista. Offerte Cassetta 11052 P, Unione Pubblicità. 11052 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

APRILIA berlina quasi nuova vendesi. Via S. Francesco 12, tel. 66-30. 61002 Q

AUTORIMESSA Maserati occasione vendesi giornata berlina Fiat 2000 lire 6600. 61057 Q

BALILLA 4 marce ultima serie, piena efficienza, vendesi. Esclusi mediatori. Telefono 26797. 30791 Q

FURGONCINO Ford due litri permutasi con vettura utilitaria. Eventualmente vendesi solamente privati. Cassetta 11051 Q, Unione Pubblicità.

MOTO 250 occasionissima causa partenza, vendesi. Conti 36, porta 3. 11078 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CALZOLERIA avviata vendesi. Foscolo 44. 30784 R

IMPIANTO, gestione caffè centralissimo, cercasi socio 40.000, pratico ramo. Indirizzo Piccolo. 61056 R

NEGOZIO frutta erbaggi, salumi, generi diversi, avviato, vendonsi occasione. Caffè Sanità, Sandro. 61072 R

NEGOZIO cedesi con vasto magazzino, posizione centralissima. Mazzini 44. 61088 R

SALONE misto, altro donna, vendonsi occasione. Rivolgersi Salone Wally, Madonnina 11. 11109 R

SOCIO piccolo capitale cercasi da azienda avviata. Lavoro decoroso, redditizio. Scrivere Cassetta 11104 R, Unione Pubblicità. 11104 R

TRATTORIA spaccio vini vendonsi. Cercasi conduttore. Rivolgersi Ginnastica 36, trattoria. 11118 R

TRATTORIA buffet, cento pasti, cento litri giornalmente, spaccio vini fortissimo lavoro, piccolissime spese, vendonsi occasione. Cercasi conduttore. Caffè Sanità, Sandro. 61073 R

Acquisti e vend. ca…
cent. 60 la parola. Min…

APPARTAMENTINO …loriferi, bagno installato… centrale, acquistasi. Ca… Unione Pubblicità.

CASA, terreno, trattoria… vendesi vera occasione… rizia, via Cavour 7…

CASE, casette, villini… (ratealmente). Mutui… ni 10, primo.

Matrimoni
cent. 70 la parola. Min…

SPOSATEVI felicemente… te, pel Vostro benessere… taggiose offerte matrim… tele gratuitamente: … Varese.

VEDOVA fine, sola, … appartamento, sposerebbe… tiluomo 48-52, posizione… ta 11063 U, Unione …

✝

Quest'oggi si spense serenamente la nobile vita d…

comm. prof. arch. Lodovico Braid…

Addolorati profondamente ne dànno parte le so… IRENE e MARIA, il fratello GIUSEPPE, la suo… FRANCESCA HEINZ e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente, alle 15, partendo dalla casa n. 34 di via Marconi (ex Molingran…

Trieste, 18 gennaio 1939 - XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri. S. Nicolò 27.

LA BANCA COOPERATIVA GIULIANA partecipa… profondo cordoglio il decesso del

comm. prof. arch. Lodovico Braido

benemerito Socio fondatore e Consigliere d'Amministra… ne della Banca dalla sua costituzione.

Trieste, 18 gennaio 1939 - XVII.

Il PRESIDENTE, il PRESIDE ed il COLLEGIO PROFESSORI DEL R. ISTITUTO TECNICO INDUST… LE «A. VOLTA» comunicano, con vivo cordoglio… morte del

comm. prof. arch. Lodovico Braido

che fu insegnante benemerito ed amatissimo dell'Isti… sin dalla sua fondazione.

Trieste, 19 gennaio 1939 - XVII.

L'**ISTITUTO FASCISTA AUTONOMO PER LE C… POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE** partecipa co… cordoglio la morte del

comm. prof. arch. Lodovico Braido

benemerito Presidente dal 1909 al 1922 e quindi Consulente te… onorario dell'Istituto, al quale diede per quasi trenta anni la sua… ziosa esperienza e la sua impareggiabile attività.

Del compianto Estinto, l'Istituto serberà duraturo ricordo…

Un film
di eccezionale attrattiva

AMORE e MISTERO

Tre interpreti
dal fascino irresistibile

Madeleine Carroll
Robert Young
Peter Lorre

DOMANI al

Supercinema PRINCIPE

Imminente all'…

Domani al Na…

La coppia

Katharine H…
Gary Gra…

in un film pe…

Incantes…

Regia: Georg…
Cons. E.I.A.

MONICO

PIAZZA IMPERO, 11 — CORSO VITTORIO EMANUELE III, 31

inizia domani

una vendita eccezionale

CALZATURE

a prezzi di rara occasione

OGGI I NEGOZI RESTANO CHIUSI